

ANNESSO N. 3

**allo stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale
per l'esercizio finanziario 1966**

CONTO CONSUNTIVO

ENTE NAZIONALE PER LA PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI

(E. N. P. I.)

ESERCIZIO FINANZIARIO 1964

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

I - Il bilancio consuntivo dell'E.N.P.I. al 31 dicembre 1964 si compone, secondo quanto stabilito dall'articolo 100 del vigente Regolamento amministrativo-contabile, approvato con delibera consiliare del 22 dicembre 1959, del conto finanziario, del conto economico e del conto patrimoniale.

II - Il conto finanziario è strutturato in titoli, categorie, rubriche, capitoli ed articoli nello stesso ordine contemplato dal Bilancio di previsione cui si collega.

Le risultanze di tale conto sono riepilogate nell'accluso allegato A.

L'attenta lettura di questo fondamentale documento di rendicontazione della gestione finanziaria dell'Ente, per l'esercizio decorso, consente di porre in evidenza le seguenti caratteristiche:

1) Il pareggio finanziario inizialmente previsto si è tramutato in un avanzo finanziario accertato di lire 568.314.063. Tali risultati, però, sono entrambi al lordo dell'avanzo di amministrazione a suo tempo presunto di lire 28.000.000 e poi accertato in lire 467.936.938.

La comparazione, invece, delle entrate accertate e delle uscite impegnate costituenti la competenza dell'esercizio in esame porta a rilevare che il disavanzo complessivo previsto in lire 28.000.000, colmato dal riferito avanzo di amministrazione presunto di tale importo, si è trasformato in un avanzo complessivo accertato di lire 60.051.453.

Il raffronto, poi, tra le sole entrate e le uscite effettive evidenzia che il disavanzo economico di lire 8.000.000 previsto si è commutato in un avanzo economico accertato di lire 63.587.418.

L'avanzo di amministrazione, infine, presunto, come si è precisato in lire 28.000.000 è stato accertato in sede di consuntivo 1963 in lire 467.936.938 ed è salito, in sede consuntiva 1964, a lire 568.314.063 venendo a coincidere con la riferita misura dell'avanzo finanziario accertato.

I componenti di tale avanzo di amministrazione accertato sono:

a) un fondo di cassa di lire 332.942.281, che alla fine dell'esercizio precedente era di lire 277.989.452 (incremento di lire 54.952.829);

b) residui attivi di lire 1.248.359.294, i quali alla fine dell'esercizio precedente ammontavano a lire 996.664.368 (incremento di lire 251.694.926);

c) residui passivi di lire 1.012.987.512, i quali alla fine dell'esercizio precedente ammontavano a lire 806.716.882 (incremento di lire 206.270.630).

Siffatte risultanze globali mostrano che la gestione è stata contenuta nei limiti delle autorizzazioni conferite, e che in ciascuna di esse si coglie il costante miglioramento amministrativo perseguito.

Invero, se l'esercizio 1964 ha fruito di un avanzo di amministrazione 1963 di poco più di 467 milioni, lo stesso esercizio 1964 tramanda al corrente esercizio 1965 un avanzo di amministrazione superiore ai 568 milioni, con un riverbero positivo sulla disponibilità attuale di circa 101 milioni; inoltre si è annullato il disavanzo complessivo di competenza e si è realizzato un notevole avanzo economico.

Tuttavia, non può farsi a meno di osservare che, se la somma algebrica delle variazioni dei componenti dell'avanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio 1964, rispetto a quello della fine dell'esercizio 1963, è positiva per circa 101 milioni, il considerevole aumento dell'ammontare dei residui attivi e dei residui passivi mostra che taluni adempimenti di cassa non hanno trovato attuazione tempestiva entro l'esercizio suppletivo del mese di gennaio 1965, a cagione dell'espandersi delle prestazioni prevenzionali e del connesso lavoro amministrativo-contabile, onde non può non raccomandarsi un adeguato potenziamento organizzativo dei servizi interessati e un opportuno possibile contenimento di detti residui.

2) Le entrate effettive, inizialmente previste in lire 8.634.000.000, sono state accertate per lire 8.649.305.023, determinando il lieve favorevole discostamento della realtà dalla congettura di lire 15.305.023 pari allo 0,17 per cento, confermando il carattere realistico e prudentiale della valutazione delle entrate in sede di formazione del preventivo.

L'accennata variazione complessiva delle entrate effettive è stata determinata:

a) da incrementi nei proventi dei servizi tecnici, psicologici, ricerche e controlli tecnici, nonché nei redditi immobiliari, nei recuperi di oneri fiscali e condominiali e in altri rimborsi vari;

b) da contrazioni nei contributi I.N.A.I.L. e convenzionati, nei proventi dei servizi sanitari e di propaganda, nei redditi mobiliari e negli introiti straordinari.

3) Le entrate per movimento di capitali, inizialmente previste in lire 904.000.000, sono state accertate per lire 363.180.848 con un discostamento diminutivo, piuttosto notevole, della realtà dalla congettura di lire 540.819.152 pari al 59,82 per cento.

Siffatto discostamento, peraltro, trova una quasi totale compensazione nelle minori uscite del movimento di capitali ed è dovuto al contenimento delle spese di costruzione nei fabbricati con destinazione FOL in rapporto all'onere di competenza dell'esercizio 1964 corrispondente alla parte dei lavori eseguiti nell'esercizio medesimo sulla base degli stati di avanzamento presentati dalle imprese appaltatrici, al quale minore onere ha fatto riscontro il mancato ricorso al mutuo passivo previsto in lire 550.000.000, nonché un maggiore prelievo FOL di lire 9.080.548 e una restituzione di deposito cauzionale presso terzi di lire 100.300.

4) Le entrate per partite di giro, inizialmente previste in lire 1.207 milioni, e definitivamente autorizzate in dipendenza di una revisione della valutazione originaria con gli oneri conseguenti alla delibera consiliare di allineamento economico 3 agosto 1963, in lire 1.358.000.000, sono state accertate per lire 1.416.177.061 con un discostamento aumentativo della realtà dalle previsioni finali di lire 58.177.061, causato, per lire 16.188.074, da maggiori ritenute previdenziali e assistenziali, per lire 10.246.105 da più frequenti utilizzazioni e rendicontazioni di fondi economato presso le Sedi periferiche, per lire 33.088.762 da maggiori partite di giro diverse e, per lire 1.345.880, da un minore importo di depositi cauzionali costituiti presso l'Ente

a garanzia di obbligazioni di adempimenti connessi alla partecipazione alle gare o alla stipulazione di contratti attivi o passivi.

5) Le entrate per gestioni speciali, inizialmente previste in lire 333 milioni, sono state accertate per lire 200.720.342 con un discostamento diminutivo della realtà dalla congettura di lire 132.279.658, pari al 39,72 per cento, dovuto ai minori movimenti della gestione speciale F.I.L.

In ordine a tale titolo di entrate, il Collegio dà atto che tra siffatte gestioni speciali non figura più quella per l'assistenza alla manodopera migrante per motivi di lavoro (mondariso), ravvisata illegittima dalla Corte dei conti in sede di relazione al Parlamento del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 1962.

6) Le uscite effettive inizialmente previste in lire 8.642.000.000 e definitivamente autorizzate, in sede di utilizzazione dell'avanzo di amministrazione accertato con il Bilancio consuntivo del 1963, dai competenti organi dell'E.N.P.I. (1) in lire 9.081.936.938, sono state impegnate per lire 8.585.717.605, determinando il discostamento diminutivo della realtà dalla congettura iniziale di lire 56.282.395, pari allo 0,65 per cento e della stessa realtà dalle presunzioni complessivamente autorizzate di lire 496.219.333, pari al 5,46 per cento.

Le più consistenti economie, realizzate nell'ambito delle uscite in parola, sono relative agli assegni fissi, compensi per lavoro straordinario, alle gratificazioni, agli oneri assicurativo-previdenziali del personale sia tecnico sia amministrativo, nonché agli oneri per i servizi, agli oneri per attività prevenzionali varie, alle spese di amministrazione, alle spese di trasferimento del personale, alla riparazione e manutenzione ordinaria degli immobili e dei mobili e alla mancata necessità di utilizzazione dei fondi di riserva stanziati.

Le cennate economie hanno tratto origine dalla mancata approvazione del Regolamento concernente il trattamento economico di quiescenza e previdenza (2) tuttora all'esame dei Ministeri vigilanti, nonché dal differimento ulteriore delle promozioni.

Tra le uscite effettive impegnate si evidenziano, poi, le seguenti:

a) le spese per il personale, ammontanti complessivamente a lire 7.040.053.538, pari all'81,99 per cento delle uscite effettive ed al 66,60 per cento di tutte le uscite di competenza.

Tali spese riguardano, per lire 1.970.083.616, il personale amministrativo e, per lire 5.069.969.922, il personale dei servizi tecnici, sanitari, di psicologia e addetto ai servizi speciali, pari rispettivamente al 22,94 per cento e al 59,05 per cento delle uscite effettive ed al 18,63 per cento e al 47,97 per cento di tutte le uscite di competenza.

Gli emolumenti corrisposti comprendono gli stipendi, le quote complementari di aggiunta di famiglia o gli assegni familiari, la tredicesima mensilità, l'indennità di rappresentanza, il compenso per lavoro straordinario, gli eventuali assegni di sede, le eventuali aggiunte di carica, gli eventuali tipi di indennità, le gratificazioni, gli oneri assicurativi e previdenziali, il F.I.L., il F.O.L., le indennità di missione, trasferimento e prima sistemazione.

(1) Cfr. delibera consiliare 24 luglio 1964, restituita approvata dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale con nota n. 36793/39/6 del 31 marzo 1965; delibera consiliare 17 dicembre 1964; delibera del Comitato Esecutivo di pari data, e delibera presidenziale 21 dicembre 1964, non soggette ad approvazione ministeriale.

(2) Deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 5 giugno 1964 ai sensi dell'art. 75 del Regolamento del Personale.

Ove, però, le indennità di missione e le spese di trasferimento si assumessero come costi dei servizi ma non come oneri di personale, si avrebbe che detto onere complessivo si ridurrebbe a lire 6.599.938.710, pari al 76,87 per cento delle spese effettive ed al 62,44 per cento delle uscite totali, mentre l'onere del personale amministrativo si ridurrebbe a lire 1.924.867.801, pari al 22,42 per cento delle spese effettive ed al 18,21 per cento delle uscite totali e l'onere del personale tecnico si ridurrebbe a lire 4.675.070.909, pari al 54,45 per cento delle spese effettive ed al 44,23 per cento delle uscite totali.

Il personale cui inerisce l'onere suindicato ammonta a n. 2.574 unità ed è costituito come segue:

NATURA DEL RAPPORTO	Amm.vi	Tecnici	Totale
Personale di ruolo (a)	571	684	1.255
Personale vecchio ruolo (b)	8	38	46
Personale temporaneo	144	44	188
Personale incaricato	—	381	381
	723	1.147	1.870
Personale ad incarico professionale (c)	—	452	452
Infermieri salariati di fabbrica	—	252	252
	723	1.851	2.574

(a) In base al Regolamento del personale del 1961.
 (b) In base al Regolamento del personale del 1946.
 (c) Per tali unità non sussiste un vero rapporto di impiego, bensì un rapporto di *locatio operis* per il quale non si effettuano ritenute erariali, previdenziali, assistenziali ed assicurative, ma si dà comunicazione ai competenti uffici distrettuali delle imposte dirette degli emolumenti corrisposti.

Come si vede, la consistenza numerica del personale tecnico è più di due volte e mezza quella del personale amministrativo e le rispettive incidenze sulla consistenza complessiva del personale dell'Ente sono pari al 71,92 per cento ed al 28,08 per cento.

In ordine al mentovato onere del personale che è indubbiamente notevole tanto in valore assoluto quanto in termine di incidenza percentuale sul totale delle uscite effettive, il Collegio dà atto:

— che nell'anno 1964 non sono stati erogati a favore del personale compensi speciali, ovvero emolumenti remunerativi di prestazioni non previste dalla delibera consiliare di allineamento economico 3 agosto 1963;

— che l'elevata incidenza degli oneri in questione è dovuta alla caratteristica dell'Ente che è quella di essere un ente produttore di servizi attuati quasi esclusivamente con dirette prestazioni di ingegneri, medici, psicologi ed altri tecnici e con scarsa utilizzazione di mezzi, strumenti, ecc.;

— che il considerevole ammontare del compenso per lavoro straordinario al personale dei servizi tecnici - lire 274.912.181, pari al 5,42 per cento

dell'onere complessivo del personale stesso — è stato determinato dalla necessità di assicurare il perseguimento dei fini istituzionali intensificando il rendimento del personale anche con prestazioni rese in ore eccedenti le 40 settimanali previste dalla delibera di allineamento economico 3 agosto 1963, tanto più che la delibera consiliare di allineamento normativo del 2 luglio 1964 recante, tra l'altro, aumenti di organici, è stata definita solo di recente ed ha consentito una remunerazione media di 30 ore mensili *pro capite* (3);

— che d'altra parte, il compenso per lavoro straordinario è espressamente contemplato dalla precitata delibera di allineamento economico;

— che il ricorso a lavoro straordinario ha consentito e consente una economia del 75 per cento della spesa che si dovrebbe incontrare per ottenere le stesse prestazioni con personale di nuova assunzione ed ha contribuito ad attenuare la frequenza dell'infortunio sul lavoro, mediante lo svolgimento di una tempestiva e responsabile attività prevenzionale, nonché a conciliare le prestazioni dei tecnici dell'E.N.P.I. con gli orari di lavoro delle aziende utenti;

— che l'assunzione di personale temporaneo e subalterno ha comportato il superamento del limite del 10 per cento del contingente numerico previsto dai rispettivi ruoli di cui al Regolamento del personale del 1961, ma che tale superamento, oltre ad essere stato ingenerato dalla imprescindibile ed indifferibile esigenza funzionale di attuare proficuamente la prevenzione, soprattutto in correlazione alle intuibili aspettative del mondo della produzione e del mondo del lavoro dinanzi alla ascesa degli infortuni sul lavoro, ha trovato ormai la sua sanatoria nella delibera di allineamento normativo del 2 luglio 1964 (4), atteso che questa disciplina in modo diverso dette assunzioni;

— che, comunque, siffatte assunzioni di personale temporaneo sono state contenute nei limiti delle vacanze esistenti nei corrispondenti ruoli organici previsti dal richiamato Regolamento del personale, nonché nei limiti delle disponibilità dei ruoli organici previsti dalla pure richiamata delibera di allineamento normativo;

— che, assai probabilmente, le nuove incombenze demandate all'Ente con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale 22 febbraio 1965, pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale* della Repubblica n. 54 del 2 marzo 1965, comporteranno l'incremento degli oneri del personale ed il corrispondente incremento dei proventi dei servizi;

— che il conferimento di incarichi temporanei di cui all'articolo 78 del Regolamento del personale del 1961 è stato contenuto nei limiti dell'apposito stanziamento di bilancio (Capitolo 9) sul quale si è avuta addirittura una economia di lire 17.782.998;

— che il personale salariato — 252 unità — non è disciplinato da apposita normativa dell'Ente (5);

— che il compenso per lavoro straordinario al personale amministrativo, ammontato a lire 69.514.686, concerne 723 dipendenti, con una incidenza media di circa n. 5 ore *pro capite*;

(3) 44, per gli ingegneri; 19, per i sanitari; 19, per gli psicotecnici; 5, per gli addetti ai servizi speciali di propaganda.

(4) Modificata con delibera consiliare 15 marzo 1965.

(5) Si tratta di personale addetto alle Infermerie di fabbrica cui si applica — in costanza della convenzione tra l'ENPI e le aziende interessate — il contratto collettivo di lavoro del settore industriale nel quale operano ed il trattamento economico relativo è sostanzialmente a carico delle Imprese.

b) le spese per congressi, convegni, mostre, campagne antinfortunistiche, concorsi, premi, studi, ricerche, corsi di addestramento antinfortunistico, materiali di prevenzione di uso e consumo dei servizi, opuscoli, manifesti, calendari della sicurezza, stampa, riviste ed altre pubblicazioni periodiche, contributi ad altre Istituzioni, ecc., ammontano complessivamente a lire 540.478.190, pari al 6,30 per cento delle uscite effettive ed al 5,11 per cento di tutte le uscite di competenza;

c) le spese di funzionamento e patrimoniali per Organi di amministrazione e controllo, fitti passivi, illuminazione e riscaldamento, postali, telegrafiche, pulizia e custodia locali, cancelleria e stampati, utenze e macchine elettrocontabili, I.G.E. e bolli, assicurazioni, manutenzioni e riparazioni ordinarie, acquisto di mobili, arredi, automezzi, apparecchi ed attrezzi, interessi passivi ed imposte e tasse ammontano complessivamente a lire 953.558.174, pari all'11,10 per cento delle uscite effettive e al 9,02 per cento di tutte le uscite di competenza.

7) Le uscite per movimento di capitali, previste in lire 924.000.000, sono state impegnate per lire 366.716.813, determinando un discostamento diminutivo della realtà dalla congettura di lire 557.283.187, pari al 60,31 per cento.

Il motivo della riduzione in questione è dovuto, come si è avuto modo di precisare in ordine alle entrate corrispondenti (cifrato punto n. 3, pag. 4), a minori investimenti immobiliari con destinazione F.O.L. ed a mancati connessi ricorsi a mutui passivi.

8) Le uscite per partite di giro e quelle per gestioni speciali sono, ovviamente, nelle previsioni iniziali, nelle relative variazioni, nelle previsioni definitive e negli impegni, di importi pari a quelli delle corrispondenti entrate (cfr. punti 4 e 5, pag. 4 e 5), talché per le prime si richiama quanto rappresentato per le seconde.

9) Le riscossioni, per competenza e residui, sono ammontate, rispettivamente, a lire 9.654.637.325, pari al 90,83 per cento delle entrate accertate, a lire 725.588.000 pari al 72,62 per cento dei residui attivi riaccertati, talché i residui attivi dell'esercizio 1964 sono ammontati a lire 974.755.949, pari al 9,17 per cento delle entrate accertate ed i residui attivi degli esercizi precedenti rimasti da riscuotere sono ammontati a lire 273.613.345, pari al 27,38 per cento di quelli riaccertati.

10) I pagamenti per competenze e residui sono ammontati, rispettivamente, a lire 9.854.143.976, pari al 93,23 per cento delle uscite impegnate e a lire 471.128.520, pari al 61,27 per cento dei residui passivi riaccertati, talché i residui passivi dell'esercizio 1964 sono ammontati a lire 715.187.845, pari al 6,77 per cento delle uscite impegnate ed i residui passivi degli esercizi precedenti rimasti da pagare sono ammontati a lire 297.799.667, pari al 38,73 per cento di quelli riaccertati.

11) Le riscossioni ed i pagamenti anzidetti hanno dato rispettivamente luogo alla emissione di n. 1.416 disposizioni di incasso e n. 4.763 disposizioni di pagamento, debitamente documentate ed esaltamente imputate.

12) L'attività esplicata nel 1964, con i mezzi acquisiti ed erogati, trova la sua quantificazione non finanziaria e la sua illustrazione nell'ampia e profonda relazione del Direttore generale dell'Ente che accompagna il bilancio consuntivo in esame, talché ad essa si fa opportuno rinvio per ogni utile integrazione di quanto qui rappresentato ai fini della più compiuta interpretazione dei risultati della gestione finanziaria del 1964.

13) I risultati dei conti finanziari 1962, 1963 e 1964, nonché i discostamenti dei risultati degli esercizi 1963 e 1964, rispetto a quelli degli esercizi 1962 e 1963, sono posti in evidenza per le singole entrate e spese effettive nell'accluso allegato B.

Tra i discostamenti del 1964 rispetto al 1963 sono segnatamente significativi:

l'aumento del 23,93 per cento del contributo I.N.A.I.L.;

l'aumento del 76,11 per cento dei contributi convenzionati;

l'aumento del 34,24 per cento, del 20,52 per cento, del 32,21 per cento rispettivamente: dei proventi dei servizi tecnici, sanitari, psicotecnici, nonché l'aumento del 27,33 per cento dell'intero gettito dei servizi;

l'aumento del 31,19 per cento e del 19,62 per cento, rispettivamente, degli oneri del personale tecnico e di quelli del personale amministrativo, nonché l'aumento del 27,59 per cento del totale degli oneri del personale al netto delle spese per indennità di missione, trasferimento e prima sistemazione;

l'aumento del 21,33 per cento degli oneri per i servizi;

l'aumento dell'80,33 per cento degli oneri per attività previdenziali varie.

14) In ordine al contenuto del conto finanziario, il Collegio dà atto:

— che gli accertamenti e gli impegni si compendiano come segue:

PARTE ATTIVA	lire	PARTE PASSIVA	lire
1) Fondo di Cassa iniziale	277.989.452	1) —	—
2) Residui attivi	999.201.345	2) Residui passivi	768.928.187
3) Entrate effettive	8.649.305.023	3) Uscite effettive	8.585.717.605
4) Entrate per mov. cap.	363.180.848	4) Uscite per mov. cap.	366.716.813
5) Entrate per partite di giro	1.416.177.061	5) Uscite per part. di giro	1.416.177.061
6) Entrate per gest. spec.	200.720.342	6) Uscite per gest. spec.	200.720.342
7) —	—	7) Avanzo finanziario	568.314.063
Totale	<u>11.906.574.071</u>	Totale	<u>11.906.574.071</u>

— che il considerevole ammontare delle variazioni delle previsioni iniziali in confronto delle previsioni definitive e degli accertamenti o degli impegni — rispettivamente: lire 1.397.653.820 e lire 800.574.071, per le entrate; lire 1.397.653.820 e lire 232.260.008, per le uscite — è dovuto, per lire 1.246.653.820, allo sdoppiamento dei componenti dell'avanzo di amministrazione accertato in sede consuntiva 1963 tra parte positiva e parte negativa — sdoppiamento non attuato in sede di preventivo 1964, ma attuato in sede consuntiva 1964 — nonché per lire 151.000.000 alla delibera di variazione del Comitato esecutivo in data 17 dicembre 1964 ovvero ai segnalati minori accertamenti, per quanto attiene alle entrate; per lire 806.716.882 al cennato sdoppiamento, per lire 439.936.938 alla delibera consiliare di variazione del 24 luglio 1964 e per lire 151.000.000 alla richiamata delibera del Comitato Esecutivo del 17 dicembre 1964 ovvero ad economie di bilancio, per quanto concerne le uscite;

— che i minori impegni delle uscite non riguardano capitoli per i quali si sono avute variazioni delle previsioni iniziali, a mezzo di delibera

consigliare approvata dai Ministeri vigilanti, ma riguardano capitoli per i quali si sono avute variazioni di bilancio con delibera presidenziale, da articolo ad articolo, del Comitato esecutivo da capitolo a capitolo dello stesso titolo e del Consiglio di amministrazione, dal Fondo di riserva per spese impreviste a capitoli insufficienti, non assoggettate alla preventiva approvazione dei Ministeri vigilanti, giusta il disposto dell'art. 77 del vigente Regolamento amministrativo-contabile dell'Ente;

— che i residui attivi riguardano essenzialmente somme rimaste da riscuotere a titolo di corrispettivo delle prestazioni rese dai servizi tecnici, sanitari e di psicologia del lavoro, nei confronti degli utenti di tali servizi, tra i quali figura il Ministero del lavoro e della previdenza sociale per lire 252.000.000 circa;

— che i residui passivi concernono essenzialmente somme rimaste da pagare per acquisto di mobilio, per compendi immobiliari in corso di costruzione, per ritenute erariali non ancora iscritte a ruolo da parte dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Roma; per oneri relativi ad attività prevenzionali varie, per oneri attinenti ai servizi e per spese di amministrazione;

— che si è proceduto alla revisione dei residui passivi e alla eliminazione di quelli ai quali non corrispondeva un effettivo impegno di spesa.

III - Il conto economico, redatto in conformità dell'art. 102 del vigente Regolamento amministrativo-contabile, pone in evidenza, nell'assolvimento della sua funzione di collegamento tra il conto finanziario e il conto patrimoniale, l'incremento del patrimonio dell'Ente, per effetto della sua duplice gestione finanziaria ed economica, in lire 324.185.433, quale somma algebrica positiva delle entrate effettive accertate in lire 8.649.305.023, delle uscite effettive impegnate in lire 8.585.717.605, nonché delle variazioni attive fuori bilancio di lire 340.440.513 e delle variazioni passive fuori bilancio di lire 79.842.498.

L'impostazione del conto in parola si differenzia da quella degli esercizi 1962 e precedenti e ripete quella dell'esercizio 1963, in quanto l'Ente ha incluso fra le partite fuori bilancio quelle uscite e quelle entrate effettive che hanno rispettivamente determinato incrementi e decrementi del patrimonio netto, come ad esempio, l'acquisto e la vendita di mobili.

In ordine a tale conto economico il Collegio dà atto:

— che tra le variazioni attive suindicate, figurano acquisti di mobili per lire 299.873.406 e annullamenti di residui passivi per lire 37.788.695;

che tra le variazioni passive summenzionate figurano vendite di mobili per lire 3.690.408, ammortamento mobili, in ragione del 10 per cento, per lire 56.273.416 e ammortamento di immobili di proprietà (esclusi, peraltro, quelli con destinazione F.O.L.), in ragione del 2 per cento del costo sostenuto, per lire 19.118.484;

— che, qualora l'ammortamento immobiliare fosse stato esteso agli immobili con destinazione F.O.L., l'avanzo economico si sarebbe ridotto di circa il 13 per cento;

— che il tasso di ammortamento immobiliare non è costante, in quanto mentre per il 1963 e il 1964 è stato pari al 2 per cento, negli anni precedenti era pari al 3 per cento;

— che l'ammortamento immobiliare predetto si accompagna alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili, la quale ne assicura la

costante efficienza funzionale e ne conserva quasi integro il valore, a prescindere dalle intuibili variazioni connesse a rivalutazioni economiche o monetarie.

IV - Il conto patrimoniale compilato in conformità dell'articolo 103 del Regolamento amministrativo-contabile, pone in evidenza un attivo netto patrimoniale di lire 1.408.613.146 nella situazione patrimoniale e il già ricordato avanzo di amministrazione di lire 568.314.063, nella situazione amministrativa nonché un patrimonio netto complessivo, permanente e finanziario di lire 1.976.927.209, e poste d'ordine per complessive lire 1.092.775.801 relative alla gestione speciale F.I.L., di cui risultano allegati tanto il conto finanziario, quanto quello patrimoniale con il connesso conto economico di collegamento.

Nell'attivo patrimoniale assumono preminente importanza la posta « immobili » per lire 1.069.846.633 e quella « immobili con destinazione F.O.L. » per lire 2.209.250.577, da cui emerge che gli immobili di proprietà dell'Ente ascendono a complessive lire 3.279.097.210, nonché la posta « mobili, macchine ed attrezzi » per lire 2.188.736.416 a fronte delle quali si hanno le poste rettificative « Fondo ammortamento immobili », per lire 174.170.744, e « Fondo ammortamento, mobili, macchine ed attrezzi », per lire 1 miliardo e 708.930.784.

Nel passivo patrimoniale assumono preminente importanza le poste « Fondo ordinario liquidazione al personale - F.O.L. » per lire 2.559.330.482 e « Mutui ipotecari passivi » per lire 283.982.694.

I criteri di valutazione seguiti sono informati a massima prudenza, in quanto per gli immobili, i mobili, le macchine e gli attrezzi, si sono applicati i valori di costo originari, i quali risultano rettificati, come si è visto, dai fondi di ammortamento iscritti nel passivo, e per i titoli di proprietà si è applicato il minor valore di costo anziché il maggior valore corrente, mentre il valore effettivo di tutte siffatte attività è considerevolmente superiore.

Ad ogni buon fine il Collegio dà atto:

— che l'indicazione di distinte poste nell'attivo patrimoniale per i depositi bancari, vincolati o meno, effettuati a copertura del F.O.L. e del Fondo manutenzione straordinaria immobili — di complessive lire 739.062.599 — non vuole attuare una autonomia patrimoniale per ciascuna di esse, bensì rispondere a ragioni di opportuna rappresentazione contabile correlata dalla impostazione delle entrate e delle uscite per movimento di capitale tuttora seguita nel Bilancio di previsione e nel corrispondente conto finanziario;

— che la disponibilità finanziaria globale ascende, come emerge dalla situazione di cassa allegata al bilancio consuntivo in oggetto, a lire 1 miliardo e 72.004.880;

— che l'ulteriore mantenimento nella situazione patrimoniale delle distinte poste attive « immobili » e « immobili con destinazione F.O.L. » trae motivo da quanto testé prospettato per i depositi bancari a copertura F.O.L. a Fondo manutenzione straordinaria immobili, vale a dire da opportunità di rappresentazione contabile connesse alla cennata impostazione delle entrate e delle uscite per movimento di capitali;

— che, indubabilmente, l'ulteriore conservazione nella situazione patrimoniale delle distinte poste di immobili e di depositi anzidetti, non fa caducare la titolarità piena dell'Ente della proprietà e della disponibilità di tutti gli immobili ed i depositi medesimi;

— che l'eccedenza dell'ammontare complessivo delle attività a copertura F.O.L. — lire 2.843.313.176 — sull'ammontare del F.O.L., lire 2 miliardi e 559.330.482, è pari a lire 283.982.694, e corrisponde al residuo valore capitale del mutuo passivo a suo tempo contratto dall'Ente per procurarsi l'intera disponibilità necessaria ad effettuare taluni acquisti di fabbricati con destinazione F.O.L.

V - Il Collegio dà altresì atto che nell'anno 1964 non sono intervenute modificazioni legislative in ordine ai fini istituzionali dell'Ente, ma che, tuttavia, tali fini hanno trovato un'ulteriore notevole espansione e realizzazione.

Tenuto conto, poi, della cospicua misura dell'avanzo di amministrazione di lire 568.314.063, il Collegio rappresenta l'opportunità che nel corso dell'esercizio 1965 tale avanzo venga almeno parzialmente utilizzato per l'adeguamento e l'aggiornamento del Fondo ordinario di liquidazione, la cui entità, pur essendo elevata, non corrisponde alle liquidazioni complessivamente spettanti al personale globalmente considerato in relazione ad una ipotetica, simultanea cessazione del rapporto di impiego.

Il Collegio rileva poi, che taluni accertamenti di entrate — capitoli 3, 5, 7, 8, 11, 12, 13, 16, 18, 19, 20, 21 — e taluni impegni di uscite — capitoli 30, 32, 33, 34 — risultano superiori alle previsioni definitive, in quanto la relativa cognizione si è verificata in sede di chiusura delle scritture e quindi posteriormente al termine utile per far deliberare le connesse variazioni di bilancio e che si rende necessario, in sede di approvazione del bilancio consuntivo in esame, deliberare la sanatoria delle eccedenze segnalate, le quali, per verità — fatta eccezione per il capitolo 30 che concerne spese per movimento di capitali — o costituiscono maggiori entrate o ineriscono a partite di giro che, come è noto, si compensano.

VI - A seguito delle verifiche effettuate scheda per scheda sugli accertamenti e sulle riscossioni delle entrate, sugli impegni e sui pagamenti delle uscite — tanto per la gestione di competenza quanto per quella dei residui — nonché dei riscontri degli estratti conto bancari, il Collegio attesta che le risultanze esposte nei conti innanzi esaminati concordano con quelle delle scritture contabili tenute secondo il sistema meccanizzato a ricalco che opera simultanee registrazioni nel Giornale, nelle schede del Mastro, negli svolgimenti di quest'ultimo e nelle disposizioni di incasso e di pagamento.

Tenuto conto, poi, della diretta partecipazione dei suoi componenti alle sedute del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo, della presenza di un proprio componente in seno ai Comitati tecnici, delle verifiche di cassa e amministrativo-contabili eseguite durante il 1964, il Collegio attesta altresì che la politica amministrativa è stata quanto mai oculata, che le determinazioni ministeriali e consiliari sono state osservate, che l'acquisizione delle entrate e la erogazione delle spese sono state regolari.

VII - Atteso tutto quanto precede, il Collegio esprime parere favorevole affinché il bilancio consuntivo dell'E.N.P.I. al 31 dicembre 1964 venga approvato dal Consiglio di amministrazione e dai Ministeri vigilanti.

Allegato A

I - ENTRATE

	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti	Fondo di cassa e riscossioni			Residui		
				Competenze	Residui	Totale	dell'esercizio	degli anni precedenti	Totale
a) Avanzo di amministrazione	28.000.000	467.936.938	-	277.989.452	725.588.000	1.003.577.452	-	273.613.345	273.613.345
b) Entrate effettive	8.634.000.000	8.634.000.000	8.649.305.023	7.679.487.098	-	7.679.487.098	969.817.925	-	969.817.925
c) Entrate per movimento di cap.	904.000.000	904.000.000	363.180.848	363.180.848	-	363.180.848	-	-	-
d) Entrate per partite di giro	1.207.000.000	1.358.000.000	1.416.177.061	1.414.836.601	-	1.414.836.601	1.340.460	-	1.340.460
e) Entrate per gestioni speciali	333.000.000	333.000.000	200.720.342	197.132.778	-	197.132.778	3.587.564	-	3.587.564
	11.106.000.000	11.696.936.938	10.629.383.274	9.932.626.777	725.588.000	10.658.214.777	974.745.949	273.613.345	1.248.359.294

II - USCITE

	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Pagamenti			Residui		
				Competenze	Residui	Totale	dell'esercizio	degli anni precedenti	Totale
a) Avanzo di amministrazione	-	-	-	-	471.128.520	471.128.520	-	297.799.667	297.799.667
b) Uscite effettive	8.642.000.000	9.081.936.938	8.585.717.605	8.089.509.962	-	8.089.509.962	496.207.643	-	496.207.643
c) Uscite per movimento di cap.	924.000.000	924.000.000	366.716.813	366.197.973	-	366.197.973	518.840	-	518.840
d) Uscite per partite di giro	1.207.000.000	1.358.000.000	1.416.177.061	1.197.715.699	-	1.197.715.699	218.461.362	-	218.461.362
e) Uscite per gestioni speciali	333.000.000	333.000.000	200.720.342	200.720.342	-	200.720.342	-	-	-
	11.106.000.000	11.696.936.938	10.569.331.821	9.854.143.976	471.128.520	10.325.272.496	715.187.845	297.799.667	1.012.987.512

III - RAFFRONTI TRA ENTRATE E USCITE

	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti ed impegni	Fondo di cassa, riscossioni e pagamenti			Residui		
				Competenze	Residui	Totali	dell'esercizio	degli anni precedenti	Totale
Entrate	11.106.000.000	11.696.936.938	10.629.383.274	9.932.626.777	725.588.000	10.658.214.777	974.745.949	273.613.345	1.248.359.294
Uscite	11.106.000.000	11.696.936.938	10.569.331.821	9.854.143.976	471.128.520	10.325.272.496	715.187.845	297.799.667	1.012.987.512
	-	-	60.051.453	78.482.801	254.459.480	332.942.281	259.558.104	24.186.322	235.371.782

COMPARAZIONE DEI DATI DEI CONSUNTIVI FINANZIARI 1962 - 1963 - 1964

ENTRATE EFFETTIVE

CAPITOLI	ENTRATE ACCERTATE			DIFFERENZE			
	1962	1963	1964	in valore assoluto		in valore relativo	
				del 1963 rispetto al 1962	del 1964 rispetto al 1963	del 1963 rispetto al 1962 %	del 1964 rispetto al 1963 %
1	2.689.981.470	3.211.024.220	3.979.652.005	521.042.750	768.627.785	19,36	23,93
2	41.475.115	18.170.000	32.000.000	- 23.305.115	13.830.000	- 56,19	76,11
TOTALE RUBRICA I	2.731.456.585	3.229.194.220	4.011.652.005	497.737.635	782.457.785	18,22	24,23
3	1.259.650.696	1.404.668.964	1.885.763.875	145.018.268	481.094.911	11,51	34,24
4	1.363.363.753	1.356.754.898	1.635.258.893	- 6.608.855	278.503.995	- 0,48	20,52
5	420.318.144	683.645.753	903.884.354	263.327.609	220.238.601	62,64	32,21
6	68.349.204	77.280.290	69.884.769	8.931.086	7.395.521	13,06	- 9,56
7	47.603.833	57.110.051	63.086.390	9.506.218	5.976.339	19,96	10,46
TOTALE RUBRICA II	3.159.285.630	3.579.459.956	4.557.878.281	420.174.326	978.418.325	13,29	27,33
8	25.964.409	30.580.500	32.804.734	4.616.091	2.224.234	17,77	7,27
9 e 10	24.767.449	29.448.162	20.361.967	4.680.713	- 9.086.195	18,89	- 30,85
TOTALE RUBRICA III	50.731.858	60.028.662	53.166.701	9.296.804	- 6.861.961	18,32	- 11,43
11 e 12	19.197.877	29.385.421	22.917.628	10.187.544	- 6.467.793	53,06	- 22
13 e 14	118.436.904	4.601.611	3.690.408	- 113.835.293	- 911.203	- 96,11	- 19,80
TOTALE GENERALE ENTRATE EFFETTIVE	6.079.108.854	6.902.669.870	8.649.305.023	823.561.016	1.746.635.153	13,54	25,30

USCITE EFFETTIVE

	USCITE IMPEGNATE			DIFFERENZE			
	1962	1963	1964	in valore assoluto		in valore relativo	
				del 1963 rispetto al 1962	del 1964 rispetto al 1963	del 1963 rispetto al 1962 %	del 1964 rispetto al 1963 %
CAPITOLI							
1	328.343.711	296.391.764	359.317.004	- 31.951.947	62.925.240	- 9,73	21,23
2	110.368.799	89.384.372	161.187.956	- 20.984.427	71.803.584	- 19,01	80,33
3	17.280.490	13.668.605	19.973.230	- 3.611.885	6.304.625	- 20,90	46,12
4	1.009.430.113	1.466.400.667	1.727.181.607	456.970.554	260.780.940	45,27	17,78
5	204.230.569	198.854.775	- 274.912.181	- 5.375.794	76.057.406	- 2,63	38,24
6	315.927.952	252.668.915	275.264.199	- 63.259.037	22.595.284	- 20,02	8,94
7	472.851.078	732.103.585	1.136.572.919	259.252.507	404.469.334	54,82	55,24
8	303.702.523	377.169.671	394.899.013	73.467.148	17.729.342	24,19	4,70
9	409.065.467	631.577.802	912.217.002	222.512.335	280.639.200	54,39	44,43
10	214.460.544	281.841.568	348.923.001	67.381.024	67.081.433	31,41	23,80
TOTALI RUBRICA I	3.385.661.246	4.340.061.724	5.610.448.112	954.400.478	1.270.386.388	28,18	29,26

CAPITOLI	USCITE IMPEGNATE			DIFFERENZE			
	1962	1963	1964	in valore assoluto		in valore relativo	
				del 1963 rispetto al 1962	del 1964 rispetto al 1963	del 1963 rispetto al 1962 %	del 1964 rispetto al 1963 %
11, 20, 21: 1964	486.588.914	536.966.092	619.755.260	50.377.178	82.789.168	10,35	15,41
6, 7, 8, 10: 1962 e 1963	675.962.101	957.740.446	1.198.955.078	281.778.345	241.214.632	41,68	25,18
12.	91.969.854	69.411.128	69.514.686	-22.558.726	103.558	-24,52	0,14
13.	237.759.197	166.525.165	165.835.840	-71.234.032	-689.325	-29,96	-0,41
14.	307.172.942	412.131.282	490.562.197	104.958.340	78.430.915	34,16	19,03
15.	36.577.657	37.855.064	31.010.900	1.277.407	-6.844.164	3,49	-18,07
16.	4.478.234	3.230.000	-	-1.248.234	-3.230.000	-27,87	-100
17.	32.178.136	26.311.725	14.204.915	-5.866.411	-12.106.810	-18,23	-46,01
18.	4.047.250	5.213.210	14.669.500	1.165.960	9.456.290	28,50	181,39
19.	208.322.277	269.533.807	299.873.406	61.211.530	30.339.599	29,38	11,25
20.	19.777.765	21.153.332	19.260.008	1.375.567	-1.893.324	6,95	-8,95
TOTALE DELLE RUBRICHE II E III	2.104.834.327	2.506.071.251	2.923.641.790	401.236.924	417.570.539	19,07	16,66
24.	39.301.790	46.509.570	49.768.623	7.207.780	3.259.053	18,33	7,00
25.	114.086.270	7.770.699	1.859.080	-106.315.571	-5.911.619	-93,18	-76,07
TOTALE DELLE USCITE EFFETTIVE	5.643.883.633	6.900.413.244	8.585.717.605	1.256.529.611	1.685.304.361	22,26	24,42

RELAZIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO PER L'ESERCIZIO 1964

Il bilancio consuntivo per l'esercizio 1964 presenta le seguenti risultanze riepilogative:

I - Rendiconto finanziario.

ENTRATE

Fondo di cassa al 31 dicembre 1963	L.	277.989.452	
Residui attivi 1963	»	999.201.345	
Entrate effettive	»	8.649.305.023	
Entrate per movimento di capitali	»	363.180.848	
Entrate per partite di giro	»	1.416.177.061	
Entrate per gestioni speciali	»	200.720.342	
			<hr/>
			L. 11.906.574.071

USCITE

Residui passivi 1963	L.	768.928.187	
Uscite effettive	»	8.585.717.605	
Uscite per movimento di capitali	»	366.716.813	
Uscite per partite di giro	»	1.416.177.061	
Uscite per gestioni speciali	»	200.720.342	
			<hr/>
			L. 11.338.260.008
con un avanzo di Amministrazione di	L.	568.314.063	<hr/>

che risulta così costituito:

Fondo di cassa al 31 dicembre 1964	L.	332.942.281	
Residui attivi al 31 dicembre 1964	L.	1.248.359.294	
			<hr/>
	L.	1.581.301.575	
Meno residui passivi al 31 dicembre 1964	L.	1.012.987.512	
			<hr/>
Avanzo di Amministrazione al 31 dicembre 1964	L.	568.314.063	<hr/>

da attribuirsi per la quasi totalità alle risultanze delle precedenti gestioni e per sole lire 60.051.453 all'esercizio 1964.

Infatti:

l'avanzo di amministrazione accertato al 31 dicembre 1963 in	L.	467.936.938
aggiornato delle variazioni attive nei residui esercizi 1963 e precedenti per riaccertamenti nei residui attivi	L.	2.536.977
e per annullamenti nei residui passivi	»	37.788.695
		<hr/>
dà l'avanzo effettivo della gestione 1963 di	L.	508.262.610
che aumentato dal saldo attivo di parte effettiva dell'esercizio in esame di lire 63.587.418 e diminuito del maggior importo speso al Tit. II		
- Uscite per movimento di capitali di lire 3.535.965	L.	60.051.453
		<hr/>
dà l'avanzo di amministrazione accertato al 31 dicembre 1964 di	L.	568.314.063
		<hr/> <hr/>

Anche quest'anno si reputa opportuno procedere ad una brevissima rassegna delle varie poste del Bilancio Consuntivo al fine di meglio inquadrare sul piano finanziario l'attività prevenzionale praticata dall'E.N.P.I. e fornire dati più indicativi ed idonei ad un raffronto fra le risultanze dell'esercizio in corso e quelle dell'esercizio precedente.

Entrate effettive.

Le entrate effettive accertate nell'esercizio assommano a lire 8 miliardi 649.305.023 con un incremento di lire 1.746.635.153 rispetto a quelle realizzate nel 1963 che rappresenta il 25,30 per cento dell'importo accertato in quell'esercizio, mentre le uscite effettive di complessive lire 8.585.717.605 presentano un aumento di lire 1.685.304.361 nei confronti delle corrispondenti spese sostenute nel 1963 pari cioè al 24,42 per cento delle dette spese.

L'incremento che si riscontra tra le entrate effettive è stato determinato:

per lire 782.457.785 dal maggior importo introitato alla Rubrica 1^a « Contributi » di cui:

per contributo I.N.A.I.L. versato in base alla legge 19 dicembre 1952, n. 2390 L. 768.627.785
con un incremento rispetto al versamento precedente del 23,93 per cento;

per contributo della Regione Sarda per l'istituzione del Centro per la sicurezza e l'igiene nelle miniere in lire 15.000.000 che conguagliato con le variazioni verificatesi allo stesso articolo « Contributi convenzionati » si concreta in una incidenza di L. 13.830.000

per lire 978.418.325 del maggior importo accertato alla Rubrica 2^a per « Proventi dei Servizi e attività varie prevenzionali ». Un aumento cioè del 27,33 per cento connesso alla sempre crescente attività espletata dalle Sedi che può così analizzarsi:

incremento dei recuperi di spese per servizi tecnico-ingegneristici L. 481.094.911

incremento dei recuperi di spese per servizi sanitari	L.	278.503.995
incremento dei recuperi di spese per servizi di psicologia	L.	220.238.601
decremento dei recuperi di spese per servizi di educazione alla sicurezza	L.	7.395.521
incremento dei recuperi di spese per servizi del Centro Controlli Tecnici	L.	797.021
incremento dei recuperi di spese per servizi del Centro Radiazioni Ionizzanti	L.	5.179.318

per lire 6.861.961 dal minor importo accertato nella Rubrica 3^a per « Redditi patrimoniali » dovuto esclusivamente al minor gettito degli interessi attivi sui depositi bancari e postali in relazione alla ridotta giacenza e disponibilità dei depositi stessi di cui per

maggior importo introitato per redditi immobiliari	L.	2.224.234
minor importo accertato per interessi attivi . . .	L.	9.086.195

per lire 6.467.793 dal minor importo accertato nella Rubrica 4^a « Entrate ordinarie diverse »;

per lire 911.203 dal minor importo accertato alle «Entrate straordinarie». lire 1.746.635.153, complessivamente.

I prospetti che qui di seguito si riportano considerano le varie voci delle Entrate effettive ordinarie raggruppate nelle due grandi branche « Entrate di carattere generale » e « Proventi dei servizi e attività varie prevenzionali » e ne mostrano il progressivo sviluppo dal 1958 al 1964.

1° - Entrate di carattere generale.

	1958	1959	1960	1961	1962	1963	1964
a) Contributi:							
1 - Contributo INAIL	1.854.338.397	2.025.275.497	2.165.147.375	2.323.351.990	2.689.981.470	3.211.024.220	3.979.652.005
2 - Contributi convenzionali diversi .	-	3.300.000	56.098.800	28.487.615	41.475.115	18.170.000	32.000.000
b) Redditi patrimoniali:							
1 - Interessi attivi	52.004.808	40.589.770	20.448.431	18.093.491	24.767.449	29.448.162	20.361.967
2 - Redditi immobiliari	325.000	2.358.700	4.153.050	15.035.000	25.964.409	30.580.500	32.804.734
c) Entrate ordinarie diverse:							
1 - Rimborsi di oneri fiscali condonabili e vari	18.603.760	3.258.164	7.688.486	12.288.391	19.197.877	29.385.421	22.917.628
Totali	1.925.271.965	2.074.782.131	2.253.536.142	2.397.256.487	2.801.386.320	3.318.608.303	4.087.736.334

2° - Proventi dei servizi e attività varie prevenzionali.

	1958	1959	1960	1961	1962	1963	1964
1 - Servizi ingegneristici	382.970.295	533.799.511	748.223.908	819.083.064	1.259.650.696	1.404.668.964	1.885.763.875
2 - Servizi sanitari	862.163.067	911.311.647	1.016.216.191	1.008.600.266	1.363.363.753	1.356.754.898	1.635.258.893
3 - Servizi psicologia	153.906.387	203.061.340	340.042.285	372.511.809	420.318.144	683.645.753	903.884.354
4 - Servizi di propaganda e attività varie prevenzionali	82.127.960	89.887.361	96.129.016	87.602.147	68.349.204	77.280.290	69.884.769
5 - Servizi controlli tecnici e radiazioni ionizzanti	-	-	18.527.553	44.717.021	47.603.833	57.110.051	63.086.390
Totali	1.481.167.709	1.738.059.859	2.219.138.953	2.332.514.307	3.159.285.630	3.579.459.956	4.557.878.281

Dal loro esame si rileva il costante aumento di tutte le voci di entrata.

Le entrate di carattere generale passano da lire 3.318.608.303 del 1963 a lire 4.087.736.334 nel 1964 con un aumento di lire 769.128.031 pari al 23,17 per cento e i proventi dei servizi registrano un incremento del 27,33 per cento passando, con un aumento di lire 978.418.325, da lire 3.579.459.956 del 1963 a lire 4.557.878.281 nel 1964.

Il raffronto tra i dati consuntivi del 1958 con quelli dell'esercizio in esame, mette in chiara evidenza l'enorme impulso dato dall'Ente all'azione prevenzionale. Infatti, mentre le entrate di carattere generale passano da lire 1.925.271.965 del 1958 a lire 4.087.736.334 del 1964 con un aumento di circa il 113 per cento, i proventi dei servizi passano da lire 1.481.167.709 del 1958 a lire 4.557.878.281 del 1964 con un aumento di oltre il 275 per cento.

Tale incremento è in relazione - come abbiamo accennato - all'intensificata attività svolta dai tecnici dell'Istituto nel campo dei collaudi e delle verifiche di apparecchiature pericolose, in quello delle visite mediche preventive e periodiche e nelle infermerie di fabbrica nell'espletamento delle visite di orientamento e selezione professionale ed infine nel campo della propaganda.

Questo incremento di attività è reso evidente anche dalla percentuale del relativo recupero di spesa, pari nel 1958 al 43,45 per cento delle entrate effettive e, nel 1964, al 52,70 per cento delle entrate medesime.

	1958	%	1959	%	1960	%	1961	%	1962	%	1963	%	1964	%
1 - Entrate di carattere generale . . .	1.925.271.965	56,50	2.074.782.131	54,15	2.253.536.142	50,30	2.397.256.487	50,—	2.801.386.320	46,—	3.318.608.303	48,08	4.087.736.334	47,26
2 - Proventi dei servizi ed attività varie preventive . . .	1.481.167.709	43,45	1.738.059.859	45,35	2.219.138.953	49,55	2.332.514.307	48,75	3.159.285.630	52,—	3.579.459.956	51,85	4.557.878.281	52,70
3 - Entrate straordinarie . . .	1.729.660	0,05	18.846.541	0,50	5.896.400	0,15	54.845.678	1,25	118.436.904	2,—	4.601.611	0,07	3.690.408	0,04
Totali . . .	3.408.169.334		3.831.688.531		4.478.571.495		4.784.616.472		6.079.108.854		6.902.669.870		8.649.305.023	

Ottimo è anche il raffronto dei dati consuntivi dell'esercizio in esame con i corrispondenti importi previsti in sede di formazione del Bilancio preventivo.

Complessivamente, contro una previsione iniziale di entrate effettive di lire 8.634.000.000 si sono accertate nell'esercizio entrate effettive per complessive lire 8.649.305.023.

Entrate per Movimento di Capitali.

Entrate per Partite di Giro.

Entrate per Gestioni Speciali.

Per queste entrate si rinvia a quanto si chiarisce per le corrispondenti voci di Uscita.

Uscite effettive.

Come si è più sopra accennato, le Uscite effettive si concretano in una spesa complessiva di lire 8.585.717.605 con un incremento assoluto di lire 1.685.304.361 nei confronti delle corrispondenti spese sostenute nel 1963 e percentuale del 24,42 per cento.

Procedendo nell'analisi delle varie voci del rendiconto dell'esercizio, si rileva che l'aumento presentato dalle Uscite effettive è dovuto:

per L. 1.251.080.968 al maggiore importo impegnato nella Rubrica 1^a per oneri per fini istituzionali che comprende tutte le spese dirette per i servizi e per attività varie prevenzionali;

per L. 404.595.148 al maggiore importo impegnato alla Rubrica 2^a per oneri di funzionamento;

per L. 37.494.021 al maggiore importo impegnato alla Rubrica 3^a per oneri patrimoniali;

per L. 7.865.776 al minore importo impegnato alle spese straordinarie

L. 1.685.304.361 complessivamente.

Nei prospetti che seguono si considerano le varie voci delle Uscite effettive raggruppate in due branche contrapposte e cioè per « Spese dirette per i servizi e attività varie prevenzionali » e per « Spese generali di funzionamento e patrimoniali » e se ne mostra l'andamento nel settennio 1958-1964.

1ª Rubrica - Spese Generali di funzionamento e patrimoniali.

	1958 (*)	1959 (*)	1960 (*)	1961	1962	1963	1964
1) Retribuzioni fisse al personale amministrativo							
2) Compensi lavoro straordinario personale amministrativo							
3) Gratificazioni di merito personale amministrativo	857.047.576	905.816.452	1.067.034.740	1.167.549.353	1.317.342.328	1.609.038.021	1.924.867.801
4) Oneri e contributi previdenziali ed assistenziali personale amministrativo							
5) Rimborso spese viaggio e diarie personale amministrativo	22.682.026	30.039.097	30.423.101	44.590.436	51.011.971	44.861.369	45.215.815
6) Spese per gli Organi di Amministrazione e controllo	15.587.101	11.962.585	17.705.004	34.459.784	36.925.052	22.409.360	24.922.340
7) Fitti locali	50.258.639	55.099.226	51.218.250	47.642.420	53.983.448	71.471.152	83.266.507
8) Spese funzionamento e manutenzione immobili, mobili, macchine	60.618.707	61.870.526	74.988.045	90.885.062	103.788.796	128.150.425	146.108.766
9) Acquisto mobilio, arredi ed attrezzature	279.718.869	181.008.956	177.357.821	224.311.424	208.322.277	269.533.807	299.873.406
10) Spese varie di amministrazione	174.420.539	271.466.562	259.849.693	373.015.429	315.612.268	314.935.155	380.127.147
11) Interessi passivi	-	-	-	9.994.129	19.777.765	21.153.332	19.260.008
Totali	1.460.333.457	1.517.263.404	1.678.576.654	1.992.448.037	2.106.763.905	2.481.552.621	2.923.641.790

(*) Il riparto delle spese del personale tra tecnici e amministrativi è stato effettuato a calcolo.

Le spese generali di funzionamento e patrimoniali registrano un maggiore onere di lire 442.089.169, pari al 5,15 per cento delle Uscite effettive passando da lire 2.481.552.621 erogate nel 1963 a lire 2.923.641.790 nel 1964.

Tale maggiore spesa riguarda:

per L. 237.398.865 le retribuzioni fisse, i compensi per lavoro straordinario, le gratificazioni di merito del personale amministrativo in seguito alla integrale applicazione della delibera del C.A. del 3 agosto 1963 relativa all'adeguamento economico adottato dagli « Enti previdenziali maggiori », nonché per i passaggi in ruolo a seguito dei concorsi banditi dall'Amministrazione per il personale già in servizio. È da tenere presente che nel 1963 l'adeguamento delle retribuzioni ha gravato solo per circa il 50 per cento rispetto al totale di quanto stabilito nella citata delibera.

per L. 78.430.915 i contributi previdenziali e assistenziali erogati conseguentemente in più.

Per le sopraccennate maggiori spese gli oneri per il personale amministrativo passano da lire 1.609.038.021 del 1963 a lire 1.924.867.801 del 1964 rappresentando rispettivamente il 23,31 per cento ed il 22,42 per cento delle Uscite effettive dell'anno cui si riferiscono;

per L. 354.446 il rimborso spese viaggio e diarie per trasferte al personale amministrativo. In seguito alla nuova strutturazione del bilancio in questa voce sono state imputate anche le spese per trasferimento del personale tecnico che in passato incidavano su altra voce di uscita. Complessivamente queste spese sono state contenute in lire 45.215.815 con una incidenza sul totale delle uscite effettive dello 0,53 per cento contro lo 0,65 per cento dell'esercizio precedente;

per L. 2.512.980 le spese per gli Organi di Amministrazione e controllo elevando l'onere a lire 24.922.340;

per L. 11.795.355 i fitti di locali per le Sedi periferiche che passano da lire 71.471.704 del 1963 a lire 83.266.507 del 1964;

per L. 30.339.599 le spese per acquisto mobilio, arredi e attrezzature tecniche e sanitarie.

Giova ricordare tra l'altro che, nell'Esercizio in esame, oltre al normale rinnovamento e potenziamento delle attrezzature tecniche, sanitarie, psicotecniche e amministrative delle Sedi, sono state impegnate in questa voce lire 150.000.000 per l'acquisto di cinque nuove unità radiologiche mobili; le spese per l'arredamento completo della nuova sede di Bari, compreso l'impianto radiologico e schermografico, nonché le spese per l'acquisto della nuova attrezzatura radiologica e schermografica per la sede di Milano, elevando l'onere complessivo per questa voce a lire 299.873.406;

per L. 17.958.341 le spese di funzionamento e manutenzione immobili, mobili e macchine;

per L. 65.191.992 le spese varie di amministrazione per acquisto stampati e cancelleria, per l'illuminazione e il riscaldamento, le spese postali, telegrafiche e telefoniche, acquisto di libri e giornali, imposte, tasse e spese per utenza macchine del Centro Elettrocontabile e varie elevando complessivamente l'uscita di queste voci a lire 380.127.147.

Gli interessi sui mutui passivi con la Banca Nazionale del Lavoro, per effetto degli annuali rimborsi in quota capitale, si sono ridotti a lire 19.260.008 con una contrazione sul precedente pagamento di

L. 1.893.324.

Le spese generali di funzionamento e patrimoniali sono state, nel loro complesso, contenute entro i più ristretti limiti malgrado il continuo e sensibile aumento dei costi. Esse, infatti, pur presentando un incremento nel loro valore assoluto, essendo passate da lire 2.481.552.621 del 1963 a lire 2.923.641.790 del 1964, dimostrano una sensibile economia se rapportate al totale delle uscite effettive. L'incidenza relativa che nel 1963 era del 35,96 per cento, nel 1964 scende a 34,05 per cento del totale delle Uscite effettive.

L'attività del Centro Elettrocontabile ha influito favorevolmente anche quest'anno sul contenimento delle spese generali di funzionamento con l'estensione della meccanizzazione al settore della fatturazione ascensori.

In particolare, i volumi di lavoro del Centro per l'anno 1964 possono così riassumersi:

a) L'elaborazione che ha caratterizzato l'anno 1964 è rappresentata dall'accentramento degli adempimenti amministrativo-contabili degli ascensori. Tenuto conto che trattasi di circa 130.000 impianti, l'impegno del Centro è stato notevolissimo, sia per l'approntamento di tutto lo schedario base sia per l'esperimento della fatturazione (sia pure limitato alle tre sedi di Milano, Livorno e Bari). L'economia di personale presso tutte le unità periferiche, la tempestività degli addebiti agli utenti in via preventiva rispetto al servizio, la possibilità di accurate indagini statistiche del parco nazionale ascensori, la programmazione delle ispezioni periodiche, sono i vantaggi reali che la meccanizzazione di tale importante settore ha consentito di realizzare.

Per verifiche di apparecchi a norma del decreto del Presidente della Repubblica n. 547 sono state emesse circa 100.000 schede verifica che hanno comportato la relativa elaborazione e l'emissione di un pari numero di bollettini fattura.

b) Per i servizi sanitari, di psicologia, tecnico e controllo radiazioni ionizzanti sono stati emessi circa 200.000 bollettini fattura per un importo complessivo di lire 3.552.451.168 con una riscossione dell'80 per cento circa.

c) Per l'assolvimento degli adempimenti fiscali, l'attività del Centro si presenta sempre più interessante.

Nel 1964 sono state complessivamente versate per I.G.E. lire 108.007.266. Il versamento è stato eseguito a scadenze bimestrali presso l'Ufficio I.G.E. di Roma accompagnando ogni operazione con un ruolo nominativo di tutte le ditte a cui gli importi I.G.E. si riferivano. Inoltre il Centro ha provveduto al calcolo e trattenuta dei bolli di quietanza sulle retribuzioni corrisposte al personale. Il versamento di questa imposta agli Uffici erariali è avvenuto direttamente in quattro rate trimestrali, in luogo dell'applica-

zione delle comuni marche sui ruoli. Complessivamente sono state versate lire 8.544.986.

d) L'elaborazione meccanografica per il servizio controllo radiazioni ionizzanti è stata eseguita per oltre 28.000 elenchi di invio pellicole alle ditte associate ed il relativo calcolo è stato fatto per oltre 115.000 certificati dosimetrici riportanti le dosi individuali di assorbimento nel mese, nel trimestre e nell'anno.

e) L'elaborazione relativa ai compensi ordinari e straordinari al personale si è concretata nell'approntamento di oltre 60.000 cedolini e di circa 7.000 ruoli di cassa e prospetti riepilogativi per la ripartizione statistica delle retribuzioni e dei versamenti degli oneri sociali e fiscali.

f) La necessità di condurre delle indagini per la conoscenza degli infortuni avvenuti a livello aziendale, la possibilità di rilevare nell'ambito delle infermerie di fabbrica gestite dall'Ente gli infortuni occorsi, il favorevole risultato conseguito con la segnatura Mark-sensing, hanno determinato l'inizio della meccanizzazione in tale settore. È stata creata, pertanto, una scheda « Dichiarazione di infortunio » che viene compilata presso le infermerie di fabbrica ed elaborata dal Centro elettrocontabile che predispose mensilmente numerosi prospetti raggruppanti i dati utilizzati poi dal servizio AA.GG. per lo studio delle cause che hanno determinato gli eventi verificatisi.

g) Completa l'attività del Centro la contabilità del movimento del magazzino centrale per stampati e cancelleria. Sulla scorta dei numerosi elaborati predisposti, l'ufficio amministrativo competente ha potuto - in maniera tempestiva - programmare i fabbisogni e valutare accuratamente l'andamento dei consumi nel tempo.

Gli oneri diretti sostenuti dall'Ente per l'assolvimento dei servizi istituzionali e di ogni più ampia attività prevenzionale sono espressi nel prospetto seguente che mostra l'andamento per il periodo dal 1958 al 1964.

2ª Rubrica - Oneri per fini istituzionali.

	1958 (*)	1959 (*)	1960 (*)	1961	1962	1963	1964
1) Retribuzioni fisse al personale tecnico, sanitario, psicologia, addetto ai servizi speciali	1.414.131.984	1.621.164.285	1.903.441.094	1.950.291.040	2.625.965.723	3.563.447.312	4.675.070.909
2) Compensi lavoro straordinario personale tecnico, ecc.							
3) Gratificazioni di merito personale tecnico, ecc.							
4) Oneri e contributi previdenziali ed assistenziali personale tecnico, ecc.							
5) Rimborso spese di viaggio e diarie personale tecnico, ecc.	146.919.128	194.577.584	197.068.508	288.837.396	321.446.345	396.475.091	394.899.013
6) Spese per i Servizi	193.222.765	164.433.120	228.365.764	313.728.986	304.623.061	296.391.764	359.317.004
7) Spese per attività varie preventuzionali	147.095.535	156.204.943	184.550.239	137.234.131	110.368.799	89.384.372	161.187.956
8) Contributi ad altre istituzioni	8.451.620	13.885.652	18.945.555	21.190.450	17.280.490	13.668.605	19.973.230
Totali	1.909.821.032	2.150.265.584	2.532.371.160	2.711.282.003	3.379.684.418	4.359.367.144	5.610.448.112

(*) Il riparto delle spese del personale tra tecnici e amministrativi è stato effettuato a calcolo.

Le « Spese per fini istituzionali » sostenute dall'Ente presentano un aumento di lire 1.251.080.968 pari al 14,57 per cento delle uscite effettive passando da lire 4.359.367.144 erogate nel 1963 a lire 5.610.448.112 erogate nel 1964.

Tale maggiore spesa riguarda:

- per L. 426.515.063 le retribuzioni fisse, i compensi per lavoro straordinario, le gratificazioni di merito del personale tecnico in seguito alla integrale applicazione della delibera del C.A. del 3 agosto 1963 relativa all'adeguamento economico adottato dagli « Enti previdenziali maggiori », nonché per i passaggi in ruolo a seguito dei concorsi banditi dall'Amministrazione per il personale già in servizio. È da tener presente che nel 1963 l'adeguamento delle retribuzioni ha gravato solo per circa il 50 per cento rispetto al totale di quanto stabilito nella citata delibera;
- per L. 280.639.200 i compensi per incarichi temporanei di carattere tecnico ad ingegneri e medici assunti nell'anno ai sensi degli articoli 78 e 79 del regolamento organico del personale per sopperire alle crescenti esigenze determinate dall'estensione dell'organizzazione periferica; nonché dai maggiori emolumenti corrisposti ai sanitari con incarico professionale in conseguenza della maggiore attività esplicata;
- per L. 404.469.334 i contributi previdenziali e assistenziali erogati conseguentemente in più.
Per le sopraccennate maggiori spese gli oneri per il personale tecnico passano da lire 3.563.447.312 del 1963 a lire 4.675.070.909 del 1964 rappresentando rispettivamente il 51,64 per cento ed il 54,45 per cento delle uscite effettive dell'anno cui si riferiscono. Le uscite per rimborso spese di viaggio e diarie per trasferte al personale tecnico, sanitario e di psicologia, per l'espletamento dei servizi prevenzionali fuori della rispettiva sede di ufficio, sono state quest'anno contenute nella misura più ridotta di lire 394.899.013 pari al 4,60 per cento delle uscite effettive con una riduzione di lire 1.576.078 nei confronti della spesa sostenuta nel 1963;
- per L. 62.925.240 le spese sostenute per i servizi, congressi, convegni, mostre e campagne antinfortunistiche, corsi di formazione, addestramento e aggiornamento antinfortunistico, elevando la spesa complessiva a lire 359.317.004;
- per L. 71.803.584 le spese per le pubblicazioni e le riviste editate dall'E.N.P.I. ed altre stampe di carattere prevenzionale nonché l'acquisto di cartelli antinfortunistici e di altro materiale di prevenzione, l'acquisto e produzione di films, filmine e microfilms sempre di carattere prevenzionale. L'onere totale passa da lire 89.384.372 del 1963 a lire 161.187.956 del 1964;
- per L. 6.304.625 i contributi ad altre istituzioni la cui spesa si eleva a lire 19.973.230.

Nel prospetto che segue sono raffrontate le spese generali di funzionamento e patrimoniali, con le spese dirette per i servizi e attività varie prevenzionali sostenute nel periodo dal 1958 al 1964.

	1958	%	1959	%	1960	%	1961	%	1962	%	1963	%	1964	%
1 - Spese generali di funzionamento e patrimoniali . . .	1.460.333.457	43,13	1.517.263.404	41,11	1.678.576.654	39,47	1.992.448.037	41,99	2.106.763.905	37,33	2.481.552.621	35,96	2.923.641.790	34,05
2 - Spese dirette per i servizi e attività varie prevenzionali (oneri per fini istituzionali) . . .	1.909.821.032	56,42	2.150.265.584	58,28	2.532.371.160	59,55	2.711.282.003	57,15	3.379.684.418	59,88	4.359.367.144	63,18	5.610.448.112	65,35
3 - Uscite straordin. . .	15.355.458	0,45	22.661.084	0,61	41.905.672	0,98	41.198.361	0,86	157.435.310	2,79	59.493.479	0,86	51.627.703	0,60
Totali . . .	3.385.509.947		3.690.190.072		4.252.853.486		4.744.928.401		5.643.883.633		6.900.413.244		8.585.717.605	

Dal suo esame si rileva che anche nel 1964 le spese di amministrazione sono state vieppiù contratte nei confronti di quelle sostenute per fini istituzionali.

Le spese generali di funzionamento e patrimoniali scendono, infatti, dal 35,96 per cento del 1963 al 34,05 del 1964 mentre le spese per fini istituzionali salgono dal 63,18 per cento del 1963 al 66,35 per cento del 1964.

Più sensibile appare lo scarto se i dati percentuali del 1964 si raffrontano con gli stessi dati del 1958, o si osserva l'incremento delle spese generali di funzionamento del 1964 nei confronti del 1958 e quello degli oneri per fini istituzionali sostenuti negli stessi anni. Mentre nelle prime spese, infatti, si nota un incremento di lire 1.463.308.333 nei secondi l'incremento sale a lire 3.700.627.080, il che equivale, rispettivamente, ad un aumento del 100,20 per cento e del 193,77 per cento.

Limitando il raffronto anche alle sole spese di personale, si nota che nel 1961 il personale Amministrativo rappresentava il 24,60 per cento delle uscite effettive mentre il personale tecnico rappresentava il 41,10 per cento. Nel 1964 queste percentuali di incidenza si sono così spostate: personale amministrativo 22,42 per cento delle uscite effettive e personale tecnico 54,45 per cento delle stesse uscite.

	1961	%	1962	%	1963	%	1964 (*)	%
Spese per il personale amministrativo	1.167.549.353	24,60	1.317.342.328	23,35	1.609.038.021	23,31	1.924.867.801	22,42
Spese viaggi e diarie personale amministrativo (*)	44.590.436	0,95	51.011.971	0,90	44.861.369	0,65	45.215.815	0,53
Oneri di funzionamento e patrimoniali	780.308.248	16,44	738.409.606	13,08	827.653.231	12,—	953.558.174	11,10
	1.992.448.037	41,99	2.106.763.905	37,33	2.481.552.621	35,96	2.923.641.790	34,05
Spese per il personale tecnico	1.950.291.040	41,10	2.625.965.723	46,53	3.563.447.312	51,64	4.675.070.909	54,45
Spese viaggi e diarie personale tecnico	288.837.396	6,10	321.446.345	5,69	396.475.091	5,75	394.899.013	4,60
Oneri per fini istituzionali	472.153.567	9,95	432.272.350	7,66	399.444.741	5,79	540.478.190	6,30
	2.711.282.003	57,15	3.379.684.418	59,88	4.359.367.144	63,18	5.610.448.112	65,35
Spese straordinarie	41.198.361	0,86	157.435.310	2,79	59.493.479	0,86	51.627.703	0,60
Totali	4.744.928.401		5.643.883.633		6.900.413.244		8.585.717.605	

(*) Dal 1964 sono incluse anche le indennità e spese di trasferimento per il personale tecnico.

Il raffronto delle uscite effettive impegnate con la rispettiva previsione definitiva, mette in evidenza una minore spesa complessiva di lire 496.219.333 delle quali però solo lire 207.910.098 sono dovute al contenimento delle spese ordinarie mentre lire 288.309.235 sono da attribuirsi per la quasi totalità al non utilizzo dei fondi di riserva.

Merita porre in evidenza altresì che alle spese ordinarie è stato fatto fronte con le sole entrate ordinarie, realizzando anche un avanzo economico di lire 111.524.713 che si riduce poi a lire 63.587.418 – per effetto delle maggiori spese straordinarie sostenute – senza per nulla utilizzare l'avanzo accertato al 31 dicembre 1963 come previsto in sede di bilancio preventivo.

Movimento di capitali.

Le operazioni per movimento di capitali previste in lire 924.000.000 risultano impegnate per lire 366.776.813 con una riduzione in rapporto alla previsione di lire 557.283.187.

Tale riduzione trova la sua compensazione nelle minori entrate per movimento di capitali ed è dovuta alle minori spese sostenute per costruzione dei fabbricati con destinazione F.O.L. in rapporto all'onere di competenza previsto nell'esercizio 1964.

Nel 1964 non sono stati effettuati investimenti immobiliari. Sono invece state bandite e aggiudicate le gare per l'installazione degli impianti idro-termo-sanitari, elettrici e telefonici, degli infissi e pareti mobili per la costruenda nuova Sede del servizio ricerche e controlli tecnici in Monteporzio Catone. È stato inoltre stipulato il contratto di appalto per la costruzione di un centro sanitario dell'Ente nella zona industriale di Catania e si è dato inizio ai lavori.

Risultano pagati stati di avanzamento per lavori in corso nei fabbricati di Bari per lire 74.013.500; Milano per lire 28.940.660; Bologna per lire 554.098; Torino per lire 6.369.748; Roma per lire 10.977.204; Centro controlli tecnici per lire 132.648.200; complessivamente lire 253.503.410.

Sono state inoltre corrisposte alla Banca Nazionale del Lavoro le rate scadute nell'anno a scomputo dei mutui passivi per lire 33.917.032 relativi all'acquisto del fabbricato di Roma, via Alessandria 220.

Le indennità di liquidazione corrisposte al personale che ha lasciato il servizio per raggiunti limiti di età, con prelievo del relativo importo già accantonato, dal Fondo ordinario di liquidazione ammontano a lire 75.660.106.

Partite di giro e gestioni speciali.

Le partite di giro presentano un movimento sia in entrata che in uscita di lire 1.416.177.061 e sono causate da movimenti per ritenute erariali, previdenziali e assistenziali, dal movimento di fondi economato con le sedi nonché da partite diverse che si compensano in entrata e in uscita.

Le gestioni speciali presentano un movimento di lire 200.720.342 sia in entrata che in uscita che riflette unicamente il movimento della gestione del fondo integrativo di liquidazione al personale, come dal rendiconto finanziario della gestione F.I.L. allegato al bilancio.

Gestione dei residui.

Dal dettaglio allegato al bilancio si rilevano le seguenti risultanze finali della gestione dei residui:

Residui attivi

In essere all'inizio dell'esercizio 1964	L.	996.664.368
Estinzioni intervenute nell'esercizio	»	725.588.000
		<hr/>
	L.	271.076.368
Annullamenti e riaccertamenti	+ »	2.536.977
		<hr/>
Residui esercizi precedenti	L.	273.613.345
Accertamenti alla fine dell'esercizio 1964	»	974.745.949
		<hr/>
Totale residui attivi alla fine dell'esercizio 1964	L.	<u>1.248.350.294</u>

Residui passivi.

In essere all'inizio dell'esercizio 1964	L.	806.716.882
Estinzioni intervenute nell'esercizio	»	471.128.520
	L.	335.588.362
		<hr/>
Riaccertamenti e annullamenti	— »	37.788.695
		<hr/>
Residui esercizi precedenti	L.	297.799.667
Accertamenti alla fine dell'esercizio 1964	»	715.187.845
		<hr/>
Totale residui passivi alla fine dell'esercizio 1964	L.	<u>1.012.987.512</u>

Come si rileva dalla situazione sopra riassunta, nel corso dell'esercizio 1964, sono stati riscossi circa il 73 per cento dei residui attivi provenienti dagli esercizi precedenti e sono stati pagati circa il 63 per cento dei residui passivi.

La massima parte dei residui attivi provenienti dagli esercizi precedenti e non ancora riscossi, si riferisce a recuperi di spese per servizi in dipendenza della sfavorevole congiuntura economica che fa ritardare i relativi rimborsi, mentre i residui passivi non ancora estinti riguardano per lire 69.360.505 accantonamenti per tasse e imposte categoria *B* degli esercizi precedenti; per lire 63.171.803 impegni relativi ad acquisti di attrezzature mobili; per lire 18.115.788 impegni per congressi, mostre e campagne antinfortunistiche in corso di liquidazione; per lire 21.546.026 impegni per acquisti di materiale di prevenzione e stampe di opuscoli a carattere preventivo.

Per quanto si riferisce ai residui attivi dell'esercizio 1964 essi sono costituiti per la quasi totalità da recuperi di spese relative a servizi fatturati nell'ultimo bimestre dell'anno in esame.

I residui passivi dell'esercizio 1964 si riferiscono:

per lire 214.293.876 a importi da versare per ritenute erariali; per lire 225.417.020 ad acquisto di mobilio e attrezzature tecniche in corso di ultimazione; per lire 66.116.262 a spese per la formazione di tecnici specializzati nonché forniture di materiale di uso e consumo ed altre spese per

il funzionamento dei servizi; per lire 108.791.551 a impegni per acquisti di materiale di prevenzione, alla stampa di opuscoli e del calendario 1964, nonché alla stampa di edizioni di carattere preventivo oltre ad altri piccoli importi relativi a fatture in corso di liquidazione.

II - Conto economico.

Il conto economico dell'esercizio evidenzia un risultato positivo della gestione che determina un aumento del netto in lire 324.185.433.

Esso è così calcolato:

1) Rendite e spese di bilancio:

Entrate effettive di competenza:

incassate	L.	7.679.487.098	
da incassare	»	969.817.925	
		<u> </u>	L. 8.649.305.023

Uscite effettive di competenza:

pagate	L.	8.089.509.962	
da pagare	»	496.807.643	
		<u> </u>	L. 8.585.717.605

Saldo attivo di parte effettiva L. 63.587.418

Integrando questo risultato con le operazioni di uscita e di entrata comprese nel movimento di parte effettiva, che hanno determinato incrementi del patrimonio nonché delle operazioni contabili relative a variazioni patrimoniali per fatti estranei alla gestione del bilancio si ha:

2) Uscite effettive che hanno determinato incrementi di patrimonio per acquisto di mobili, attrezzature tecniche, sanitarie, macchine, ecc.	L.	299.873.406	
3) Variazioni attive nei residui per riaccertamento nei residui attivi	L.	2.536.977	
e per annullamento nei residui passivi	»	<u>37.788.695</u>	
			» 40.325.672
4) Variazioni patrimoniali attive per fatti inerenti gli esercizi precedenti: depositi cauzionali presso terzi riaccertati	L.	211.435	
cauzioni in nostre mani non rimborsabili	»	<u>30.000</u>	
Totale variazioni attive			» 241.435
			<u> </u>
	L.		404.027.931

5) Entrate effettive che hanno determinato decrementi di attività per cessione mobilio e attrezzature messe fuori uso	L.	3.690.408
6) Variazioni passive nei residui per fatti inerenti gli esercizi precedenti: depositi cauzionali presso terzi da annullare	L.	750.899
Annullamenti nel c/immobili	»	9.291
7) Variazioni patrimoniali passive per fatti estranei alla gestione del bilancio:		
al fondo ammortamento mobili	L.	56.273.416
al fondo ammortamento immobili	»	19.118.484
		<hr/>
	L. —	79.842.498
Risultato positivo di gestione che determina aumento del netto patrimoniale	L.	<u>324.185.433</u>

III - Conto patrimoniale.

Il conto patrimoniale si chiude con un patrimonio netto complessivo permanente e finanziario di lire 1.976.927.209 e posta d'ordine per lire 1 miliardo 092.775.801.

Le attività patrimoniali assommano al 31 dicembre 1964 a lire 6 miliardi 243.119.701 con un aumento nei confronti delle attività esistenti al 31 dicembre 1963 di lire 893.796.070.

Gli immobili figurano iscritti per complessive lire 3.279.097.210 dei quali lire 2.209.250.577 rappresentano un investimento del fondo ordinario liquidazione del personale.

Il mobilio, macchine e attrezzi ha una posta di lire 2.188.736.416, i titoli figurano per lire 26.356.550 valutati al prezzo di acquisto. Figurano inoltre tra le attività: lire 634.062.599 depositi a copertura F.O.L.; lire 105 milioni deposito per copertura fondo manutenzione straordinaria immobili; lire 9.866.926 depositi cauzionali in numerario presso terzi.

Le passività patrimoniali alla stessa data importano lire 4.834.506.555 con una maggiorazione nei confronti delle passività esistenti al 31 dicembre 1963 di lire 669.987.762.

I mutui ipotecari passivi, con la Banca Nazionale del Lavoro, sono ridotti a lire 283.982.694 per effetto dei rimborsi annuali in quota capitale.

I fondi ammortamento assommano complessivamente a lire 1.883.101.528.

Il fondo ordinario liquidazione al personale F.O.L., accantonato al 31 dicembre 1964, ammonta a lire 2.559.330.482.

La differenza tra le attività e le passività patrimoniali pone in evidenza un attivo netto patrimoniale di lire 1.408.613.146 che, integrato dall'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 1964 determinato in lire 568.314.063 dà l'attività netta patrimoniale e finanziaria di lire 1.976.927.209 esistente alla fine dell'esercizio in esame, corrispondente altresì all'attività netta patrimoniale e finanziaria esistente al 31 dicembre 1963 di lire 1.652.741.776 aumentata dell'avanzo economico accertato al 31 dicembre 1964 di lire 324.185.433.

Le poche considerazioni esposte nel corso della presente relazione sono servite ad inquadrare nella loro idonea luce le cifre che costituiscono il solo argomento valido per un bilancio consuntivo.

Altri argomenti, però, non meno importanti, potrebbero essere affrontati, ma la loro disamina sembra più pertinente alla relazione morale che costituisce, per un consuntivo, la giusta guida interpretativa delle linee economico-politiche a suo tempo delineate in fase programmatica.

Il momento economico non è stato dei più favorevoli ma esso ci è stato di sprone per affinare la tecnica delle erogazioni; i risultati positivi ottenuti, di cui daremo dettagliate notizie nella Relazione morale, ci danno la soddisfazione di aver operato al servizio del mondo del lavoro, seguendo le regole della più rigida economia e della sana amministrazione.

L'ATTIVITA' DELL'E.N.P.I. NEL 1964

Signor Presidente, Signori Consiglieri,

non mi soffermerò sulle alterne e preoccupanti vicende che hanno caratterizzato nel 1964 la vita economica del nostro Paese: sono fatti complessi, da altri con ben maggior competenza studiati e puntualizzati.

Questi fatti, però, la cui influenza è stata così decisiva per la produzione, l'occupazione e gli orari di lavoro, meritano quanto meno di essere ricordati per spiegare i motivi che mi inducono ad impostare ed a sviluppare con Voi, un discorso nuovo, ben diverso da quello tradizionale delle passate relazioni, nelle quali la situazione infortunistica nazionale veniva illustrata seguendo uno schema pressoché costante, nel quadro relativamente stabile della situazione economica del Paese.

L'andamento del tutto particolare della nostra economia, verificatosi nel 1964, non poteva non riverberarsi sul nostro Ente, che trova la sua ragione d'essere nell'ambito ed al servizio del mondo del lavoro: certamente gli sconvolgimenti avvenuti, per effetto della congiuntura sfavorevole, previsti ed imprevisi, hanno influenzato la nostra attività, con la sostanziale differenza di non aver determinato per noi pregiudizievoli ripercussioni come, purtroppo, è avvenuto per altre istituzioni, legate alla produzione al punto da seguirne i flussi e le vicende.

In effetti, la contrazione, in misura anormale ed in forma spesso convulsa, della produzione e della occupazione, non sempre è stata seguita da analoghe ripercussioni del rischio di infortunio; le ragioni sono disparate e molteplici, derivanti alcune dalla precipitazione con la quale sono stati posti in essere rimedi e freni più tardi appalesatisi come controproducenti, ed altre legate a fatti di indole psicologica, che mai abbastanza si insisterà a denunciare come elemento spesso determinante del fenomeno.

Conseguentemente, di contro all'andamento decrescente dei fattori economici e sociali sopra ricordati, l'E.N.P.I. è intervenuto, come era giusto che fosse, con una più approfondita analisi delle varie situazioni ed una più pressante vigilanza, le quali hanno portato ad una attività espansa per ritmo e misura nonostante la ridotta produzione.

Prima però di iniziare la presentazione ed il commento dei dati statistici disponibili, mi pare opportuno rilevare come, da più parti, si intenda sminuirne la significatività, convalidando tale gratuito atteggiamento con la constatazione che talora gli elementi riflettenti un certo fenomeno e rilevati ad una certa epoca possono essere anche notevolmente modificati da nuove e più minuziose indagini ed in seguito ad ulteriori informazioni appalesatesi sull'evento in tempi successivi.

Se ne deduce, da parte di questi facili demolitori della utilità anzi della necessità dei dati statistici, che essi non riflettono una realtà, ma

anzi la distorcono in relazione alla dimostrazione che attraverso gli stessi elementi statistici si vuol dare di un certo fenomeno e di una certa realtà.

Niente di più errato di un'impostazione siffatta; basterà — per convalidare tale asserto — citare un esempio che direttamente ci riguarda.

Per il 1963 allorché nella relazione di bilancio ci trovammo di fronte ad una diminuzione dell'ordine del 15 per cento dei casi di inabilità permanente conseguenti ad infortuni avvenuti e definiti nello stesso anno, rispetto ai corrispondenti del 1962, intuimmo ed indicammo le cause del fenomeno, le quali, non attenevano certamente ad una riduzione del rischio.

Sempre nella stessa relazione ci dichiarammo convinti che le risultanze del movimento relativo al 1963, comprensivo degli adempimenti amministrativi effettuati a tutto il 1964, avrebbero evidenziato un incremento dei casi di invalidità permanente rispetto a quello del 1962. Detto incremento si è puntualmente verificato nell'ordine del 3,57 per cento, ridimensionando in tal modo i termini del problema, e dimostrando come i dati riportati nell'ultima relazione di bilancio non falsavano, ma esprimevano una realtà. Solo che la realtà infortunistica era stata contingentemente contenuta da esigenze di ordine amministrativo.

È sembrato opportuno riportare tale esempio, non soltanto per rafforzare quanto per il passato abbiamo detto sulla significatività dei dati, sibbene anche perché nella successiva analisi comparativa con i dati relativi al 1964 non si sia indotti ad errate conclusioni dimenticando quanta parte della notevole rilevanza dei casi di invalidità permanente compete alle risultanze per difetto delle elaborazioni del 1963.

E veniamo ora alla situazione infortunistica quale ci appare nell'anno cui si riferisce la nostra relazione.

CASI DI INFORTUNIO AVVENUTI NELL'INDUSTRIA NEGLI ANNI INDICATI, DENUNCIATI
E DEFINITI A TUTTO IL DICEMBRE DELL'ANNO DI AVVENIMENTO

	1964	1963	Variazioni per cento
	—	—	—
Casi denunciati	1.242.756	1.306.765	— 4,90
di cui mortali	2.929	3.137	— 6,63
Casi definiti			
in temporanea	1.012.213	1.047.887	— 3,40
in permanente	12.010	11.334	+ 5,96
per morte	1.385	1.462	— 5,27
senza indennizzo	112.657	121.642	— 7,39
In complesso	1.138.265	1.182.325	— 3,73

Rispetto allo scorso anno si evidenzia una contrazione intorno al 5 per cento per il complesso degli eventi denunciati e del 7 per cento per i letali. Per quanto riguarda i casi definiti, la contrazione fra i due anni della « temporanea » è di poco superiore al 3 per cento, quella dei casi letali al 5 per cento, mentre una variazione di segno positivo del 6 per cento si ha per la « permanente », in parte conseguente al fatto, già precisato, che nel 1963 il numero dei casi definiti fu inferiore alla « norma ». Naturalmente le precedenti considerazioni potrebbero valere anche per le altre conseguenze, se non fosse quasi costante la velocità di definizione dei casi con esito di « temporanea » e di quelli non indennizzati.

Sarebbe estremamente facile, ed anzi comodo per noi, adagiarci sulla realtà espressa da tali valori numerici, rallegrandoci conseguentemente dell'andamento del fenomeno. Senonché questi elementi per essere realmente significativi vanno considerati in rapporto alla occupazione e non alla occupazione soltanto. Giova quindi riportare l'andamento occupazionale nei due anni considerati ed esporre inoltre talune considerazioni, che inevitabilmente ridimensioneranno l'apparente contrazione del fenomeno.

OCCUPATI DIPENDENTI NEI SETTORI PRODUTTIVI DEL PAESE

	1963	1964	Differenze 1964/63	
	(migliaia)		assolute	per cento
<i>Industria</i>				
Indagine Gennaio	5.876	5.947	+ 71	+ 1,21
» Maggio	5.975	6.001	+ 26	+ 0,44
» Luglio	6.131	5.997	— 134	— 2,19
» Ottobre	6.135	5.935	— 200	— 3,26
Media annua	6.029	5.970	— 59	— 0,98
<i>Agricoltura</i>				
Indagine Gennaio	1.611	1.503	— 108	— 6,70
» Maggio	1.642	1.512	— 130	— 7,92
» Luglio	1.665	1.466	— 199	— 11,95
» Ottobre	1.762	1.549	— 213	— 12,09
Media annua	1.670	1.508	— 162	— 9,70
<i>Altre attività</i>				
Indagine Gennaio	2.264	2.343	+ 79	+ 3,49
» Maggio	2.325	2.298	— 27	— 1,16
» Luglio	2.369	2.390	+ 21	+ 0,89
» Ottobre	2.265	2.341	+ 76	+ 3,36
Media annua	2.306	2.343	+ 37	+ 1,60

Le cifre riportate nel prospetto precedente indicano che, mediamente, l'occupazione operaia nell'industria italiana si è contratta fra il 1963 e il 1964 dello 0,98 per cento e, in assoluto, di 59.000 unità.

Sembrirebbe, dunque, alla luce di questi ultimi dati, che il ritmo di decremento degli infortuni sia notevolmente più marcato di quello occupazionale, in contrasto con l'andamento temporale dell'ultimo decennio.

È però da precisare che la diminuzione media dello 0,98 per cento per l'industria non fornisce una esatta immagine della progressiva contrazione verificatasi negli ultimi due anni; ben maggiore significato ha infatti il raffronto dei dati del mese di ottobre dei due anni, che evidenzia una riduzione di 200.000 unità, pari al 3,26 per cento.

E non basta: l'esame diretto del numero dei lavoratori occupati in due anni (o in due medesimi giorni di due anni successivi) non è sufficiente ad evidenziare la realtà giacché al numero uguale di unità occupate non corrisponde necessariamente uguale occupazione.

A parità di occupati, infatti, potrebbe essere minore l'occupazione (o per meglio dire minore la « quantità » di esposizione al rischio di infortunio) per una diminuita durata del lavoro.

E ciò si è puntualmente verificato fra il 1963 ed il 1964, nel quale ultimo anno, secondo i dati del Ministero del lavoro, vi sarebbe stata una riduzione nella durata media di lavoro mensile che, per il complesso delle industrie manifatturiere, sarebbe pari al 3,55 per cento.

A questo proposito, ai fini sempre della nostra disamina, particolarmente interessante risulta l'indagine campionaria dell'Istituto Centrale di Statistica, intesa a rilevare l'entità della sottoccupazione nei vari settori produttivi.

Per quanto riguarda l'industria, e limitando l'esame agli occupati dipendenti, le indagini trimestrali forniscono i seguenti valori di sottoccupazione nel 1964:

	unità
Gennaio	46.000
Aprile	55.000
Luglio	82.000
Ottobre	112.000

mentre, per il complesso degli occupati nell'industria, la sottoccupazione è stata calcolata nell'ottobre del 1964 pari a 182.000 unità.

Né va trascurato il fatto che le cifre della occupazione, essendo globali, forniscono una misura inadeguata dell'andamento del fenomeno nelle singole categorie produttive.

Sappiamo che la contrazione della occupazione nel 1964 non si è andata ripartendo uniformemente tra tutte le categorie, ma ha interessato specialmente l'edilizia e la metalmeccanica.

Sappiamo altresì che l'incidenza della edilizia nella determinazione del fenomeno infortunistico nazionale è molto maggiore rispetto al relativo peso occupazionale: mediamente, infatti, di contro al 20 per cento di occupazione stanno punte di incidenza di infortunio che arrivano anche al 35-40 per cento. Il fenomeno si ripete anche se con minore intensità nella metalmeccanica.

Da ciò consegue che la contrazione degli infortuni denunciati nel 1964 risente necessariamente di questo aspetto particolare della occupazione, e da ciò consegue ancora, secondo noi, che la situazione infortunistica nell'industria italiana è rimasta, grosso modo, stazionaria.

Siamo rafforzati in questa nostra convinzione da altre cifre le quali mostrano una diminuzione, nel 1964, degli esposti al rischio di infortunio nel settore industriale.

Le indagini campionarie trimestrali dell'I.S.T.A.T. attribuiscono un passaggio, fra il 1963 ed il 1964, di lavoratori dipendenti dai settori industriale ed agricolo alle « attività diverse ». L'incremento di occupazione in questo ultimo settore oscilla intorno al 2 per cento.

Altri travasi di occupazione si hanno fra « lavoratori dipendenti » e « lavoratori in proprio » (aumento dell'8-9 per cento). Parimenti notevole appare l'incremento della disoccupazione che, secondo dati del Ministero del lavoro, sarebbe stato sensibile a partire dal mese di luglio.

Nella edilizia si rileva un aumento degli iscritti alle liste degli Uffici di collocamento del 10 per cento rispetto al 1963, con una punta massima in novembre, dell'ordine di quasi il 40 per cento; con il mese di dicembre l'aumento si è ridotto al 23 per cento.

Nella metalmeccanica, invece, si evidenzia nel 1964 una variazione positiva di 11.300 unità, pari al 15 per cento, nella iscrizione agli Uffici di collocamento, con un incremento costante tra il 1964 ed il 1963 dal 2 per cento in gennaio al 20 per cento in dicembre.

A questo punto le nostre considerazioni potrebbero avere una ulteriore conferma dal calcolo degli indici di frequenza secondo il tradizionale rapporto tra infortuni ed operai-anno; tale analisi non è però possibile in quanto non siamo ancora in possesso delle relative elaborazioni.

D'altra parte il numero degli operai-anno, calcolato dall'I.N.A.I.L., se è sensibile alla entità ed alla durata dell'occupazione, è invece passibile di errore per difetto a causa di altre circostanze.

Infatti la loro valutazione è ottenuta rapportando i salari erogati nell'anno ai salari medi moltiplicati per 300; al numeratore del rapporto figura quindi la retribuzione a qualsiasi titolo percepita dai prestatori di lavoro, ivi compresa quella per lavoro straordinario.

Ora, se è vero che molto modesto appare ormai il fenomeno dell'evasione agli obblighi assicurativi, non sembra che la stessa cosa avvenga e sia avvenuta nella registrazione e nella conseguente denuncia della remunerazione per lavoro straordinario. Con la conseguenza che, se in un anno sono diminuite tali prestazioni e quindi il relativo rischio di infortunio rispetto ad un anno nel quale tali prestazioni furono effettuate, ma non ne risultava la remunerazione, il calcolo degli operai dell'anno di raffronto risulterà per difetto e farà apparire più bassa o nulla anche la diminuzione dell'occupazione.

E non si può pensare che, prima del licenziamento, l'azienda non tenti di fronteggiare la diminuita produzione con la riduzione o addirittura la eliminazione del lavoro straordinario.

Con estrema cautela vanno perciò analizzati i tassi infortunistici calcolati secondo i tradizionali parametri, quando tanta incertezza sussiste sull'aspetto statico e dinamico dell'occupazione come sulla scarsa attitudine del calcolo degli operai-anno a rappresentare l'effettiva esposizione al rischio. Né vanno sottaciute le componenti di natura psicologica le quali sconsigliano di individuare la situazione infortunistica nazionale con l'ausilio dei tradizionali indici di frequenza.

È infatti assai probabile che in periodi di sfavorevole congiuntura economica i lavoratori, consapevoli di una possibile contrazione della manodopera occupata, tendano a sminuire l'importanza degli infortuni di lieve entità per i quali in periodi normali sarebbero stati indotti ad abbandonare, almeno per qualche giorno, il lavoro.

Valida egualmente appare la ipotesi del caso opposto che si verifica quando il temuto licenziamento sia divenuto fatto concreto: qualunque infortunio, anche se di lieve entità, o malattia professionale precedentemente tollerati, e quindi sottaciuti per le loro modeste influenze sulla capacità lavorativa, appaiono degni di ricorso all'azione riparatrice.

In conclusione, noi siamo portati a dubitare della congruenza dei criteri tradizionali di misura del rischio in periodi anormali e ad ammettere che i tassi usuali di frequenza e gravità siano influenzati da fattori esterni alla sicurezza, come ad esempio la legislazione e la congiuntura economica.

Un'ampia letteratura straniera è del nostro stesso avviso: Lejeune e Burckhardt per i quali in concomitanza con l'entrata in vigore di una legge nella Repubblica Federale Tedesca (la quale garantiva la corresponsione dell'intero salario in caso di assenza per infortunio) l'incremento dei casi denunciati avrebbe raggiunto il 114 per cento; Olivier e Salengros

che in un loro studio sulla sicurezza del lavoro nelle miniere belghe, concludono per un minor assenteismo e per una minore durata dell'infortunio in occasione di campagne prevenzionali; Falmagne il quale concorda con Cazamian e Devéz nell'evidenziare « una decisa influenza della situazione economica sulla frequenza degli infortuni denunciati », dimostrando come il peso degli eventi interruttivi del lavoro si accresca in periodi di alta congiuntura e si riduca in periodi di crisi.

Da ciò si può trarre un'altra conclusione che più da vicino ci interessa.

In periodi di grande stabilità economica si possono anche ipotizzare costanti nel tempo alcuni fattori della produzione e, per quanto attiene al fenomeno infortunistico, stimare l'efficacia dell'azione prevenzionale dalla variazione di due indici di frequenza posti a raffronto, al netto della oscillazione occupazionale, determinata soltanto dall'immissione di nuove leve di lavoro.

Ma quando anormali ed alterate appaiono le condizioni dell'economia e quando delle variazioni complesse, non tutte operanti nella stessa direzione e con uguale intensità, si è impossibilitati a determinare misura e peso, appare chiaro come non si possa né si debba far dire ai numeri più di quanto essi possono effettivamente dire.

Sicché gli elementi statistici degli infortuni occorsi nel 1964 non potranno, a nostro avviso, essere usati per individuare l'efficacia dell'azione prevenzionale, ma soltanto per indirizzare l'azione stessa verso quei settori in cui il fenomeno si manifesta più imponente, o per eliminare le cause cui sono riferibili le maggiori frequenze. Tanto più hanno valore queste nostre affermazioni se si considera che sarebbe stato comodo e suggestivo attribuire la diminuzione degli infortuni industriali nel 1964, espressa in termini assoluti, all'azione prevenzionale.

Noi, viceversa, abbiamo voluto analizzare le interdipendenze verificatesi quest'anno fra infortuni, occupazione, esposizione al rischio, produzione, disoccupazione e provvedimenti anticongiunturali, per giungere a conclusioni le più obiettive possibili.

Passiamo ora a vedere come sono andate le cose nel 1964 nel settore agricolo.

CASI DI INFORTUNIO AVVENUTI NELL'AGRICOLTURA NEGLI ANNI INDICATI,
DENUNCIATI E DEFINITI A TUTTO IL DICEMBRE DELL'ANNO DI AVVENIMENTO

	1964	1963	Variazioni per cento
	—	—	—
Casi denunciati	241.585	244.828	— 1,32
di cui mortali	998	1.105	— 9,63
Casi definiti			
in temporanea	49.907	49.541	+ 0,74
in permanente	5.103	5.155	— 1,01
per morte	417	415	+ 0,48
senza indennizzo	147.864	152.256	+ 2,97
In complesso	203.291	207.367	+ 2,01

Dai dati or ora denunciati si rileva, rispetto all'anno precedente, una contrazione dell'1 per cento per il totale degli infortuni denunciati e del 10 per cento per i casi letali.

Per quanto riguarda le definizioni si registra invece una lievissima variazione positiva per i casi di temporanea e per i letali, mentre pressoché stazionari rimangono gli indennizzi per esiti di permanenza. In realtà, considerate le ragioni precedentemente adottate per il settore industriale, che fanno valutare per difetto i dati della « permanente » nel 1963, è da ritenere con ogni probabilità che nel 1964 si sia avuta una certa contrazione di casi indennizzati con tale esito.

Il commento degli elementi statistici esposti offre spunti concreti per arrivare a considerazioni in certo senso diverse da quelle formulate per l'industria.

Qui si è di fronte ad un settore produttivo già da anni in crisi, minato nelle sue strutture fondamentali di base, privato delle forze di lavoro più giovani e più valide, retto in massima parte da manodopera femminile o da lavoratori in età avanzata. Il fenomeno infortunistico in agricoltura, quindi, malgrado la lieve contrazione in assoluto dei valori numerici, resta estremamente grave, giacché tra i due ultimi anni è continuata la fuga dai campi che ha interessato mediamente 162.000 unità, con punte di maggior rilievo nei mesi autunnali, nei quali la variazione negativa di occupati ha superato la cifra di 200.000 addetti, pari ad oltre il 12 per cento.

Il fenomeno della sottoccupazione agricola ha assunto anch'esso un peso notevole; nell'ottobre del 1964 87.000 occupati dipendenti hanno lavorato a ritmo ridotto e tale valore è salito a 147.000 per il totale degli occupati.

Si può concludere, quindi, affermando che, nel 1964, ad una riduzione quantitativa del rischio in termini di unità esposte, non ha fatto riscontro, ancora una volta, analoga contrazione del fenomeno infortunistico, facendo permanere la situazione nettamente sfavorevole delineatasi nell'ultimo quinquennio.

Concludiamo questo panorama di cifre fornendo qualche dato statistico sulle malattie professionali.

Per quanto riguarda le tecnopatie varie, si sono manifestati nel 1964, e sono stati denunciati, 18.961 casi, di cui 23 mortali, con un aumento, rispetto all'anno precedente, del 12,21 per cento nel totale dei casi e con una riduzione del 28,12 per cento per i casi mortali.

Per la gestione « silicosi ed asbestosi » sono stati denunciati nel 1964 17.547 casi, di cui 43 mortali, con una variazione positiva del 14,30 per cento rispetto al 1963 e con una contrazione del 39,44 per cento dei casi letali.

L'andamento generale delle denunce ha seguito puntualmente anche nel 1964 il ritmo crescente che già si verifica da molti anni.

Qualche segno di lieve miglioramento si osserva invece nella incidenza dei casi mortali.

A questo punto, sempre per giungere alla più corretta interpretazione dei dati statistici e per collocarli nella particolare situazione socio-economica del 1964, è necessario precisare subito che i dati delle malattie professionali ed in particolare della silicosi e dell'asbestosi potrebbero rappresentare non realisticamente la situazione ma influenzarla per eccesso. I lavoratori occupati, infatti, come già abbiamo accennato, nella visione di un temuto licenziamento potrebbero essere stati indotti a denunciare in questo anno all'Istituto assicuratore tecnopatie già in atto negli anni pre-

cedenti ma non impediti in misura determinante la loro capacità lavorativa.

Questa ipotesi sembrerebbe confermata dalla constatazione dell'eccessivo numero di casi di silicosi denunciati nel 1964 in Sardegna. I 3.345 casi denunciati (19 per cento di tutto il territorio nazionale) hanno comportato un incremento di circa il 15 per cento rispetto al 1963.

È da presumere che non si tratti di nuove e primitive manifestazioni, le quali per la loro imponenza denuncerebbero un fenomeno di gravità eccezionale perché verificatosi in un periodo di contratta o addirittura soppressa attività mineraria, ma, probabilmente, di segnalazioni ritardate di casi in atto da tempo in misura e grado tollerabile o, comunque, tollerato, e celati dai lavoratori per la tema dell'allontanamento dal lavoro, cui purtroppo non sopperisce ancora un adeguato sistema di sicurezza sociale.

Dalle considerazioni fatte in precedenza sugli infortuni ed ora sulle tecnopatie si desume — mi pare con chiarezza — la permanente gravità della situazione e la necessità conseguente di predisporre, con urgenza, idonei strumenti di prevenzione in vista della ripresa o della stabilizzazione della vita economica nazionale, che tutti auspichiamo non solo rapida e definitiva ma conquistata senza esasperazione dei ritmi produttivi, senza il ricorso agli orari straordinari, elementi entrambi che rischierebbero di farci pagare lo scotto di una recrudescenza del fenomeno infortunistico.

Ciò comporta necessariamente un adeguamento ed un potenziamento della nostra attività conoscitiva ed operativa.

Già il 1964 ha costituito una ulteriore tappa di progresso su questa strada che il Consiglio di amministrazione ha coraggiosamente intrapreso fin dal suo insediamento; tra le tante realizzazioni sul piano normativo ed organizzativo basti pensare, prima fra tutte, alla impostazione sostanzialmente diversa data alla ricerca dei mezzi più idonei per la prevenzione, con una più corretta e tempestiva individuazione dei punti, delle aree territoriali, dei settori produttivi e delle cause di maggior pericolo.

Una tale ricerca è stata possibile e darà, ne siamo certi, i suoi frutti grazie al franco, consapevole e fattivo spirito di collaborazione fornito dall'I.N.A.I.L., che ha addirittura rivoluzionato i suoi tradizionali mezzi di informazione statistica per soddisfare in primo luogo le esigenze della prevenzione.

A seguito, infatti, di intese a tutti i livelli, per il personale intervento del Direttore generale dell'I.N.A.I.L. che qui desidero ringraziare, l'E.N.P.I. disporrà, con il corrente anno, in forma sistematica di una massa di dati veramente imponente, in dettagli di piena validità ai fini dell'orientamento dell'attività prevenzionale ed esprimerà il fenomeno infortunistico secondo le formule più avanzate e con gli schemi e le classificazioni proposte dal B.I.T.

Altra realizzazione di notevole importanza, che vale, tra l'altro, a testimoniare il mutato atteggiamento generale di fronte al fenomeno infortunistico, è la costituzione di Comitati Consultivi della Prevenzione, ormai operanti in tutto il territorio nazionale ed ai quali è stata fornita dall'I.N.A.I.L. e dall'E.N.P.I. ampia ed efficace documentazione a livello provinciale, di cui sarà assicurato il sistematico aggiornamento.

Se alla conoscenza approfondita del fenomeno, resa finalmente possibile grazie alle nuove metodologie statistiche elaborate insieme con l'I.N.A.I.L., si aggiungono la collaborazione sempre più intima e cordiale

con l'Ispettorato del Lavoro, lo studio sistematico e competente delle misure più approfondite di prevenzione operato dai Comitati Tecnici e, se si considera che all'attuazione di dette iniziative hanno dato e danno il loro apporto il Comitato di Alta Consulenza Sanitaria e quello Scientifico che presiederà all'attività di ricerca dell'istituendo Centro di Monte Porzio, si può agevolmente affermare che l'Istituto è pronto ad assumere, nella realizzazione della Sicurezza Sociale, il posto primario che gli compete nei confronti degli interventi riparatori.

Anche se nel Programma di Sviluppo Economico per il quinquennio 1965-1969 il problema non appare affrontato in tutti i suoi aspetti, anche se — e questa è la lacuna — viene sottolineata genericamente l'azione profilattica generale ma non quella preventiva specifica degli infortuni e delle tecnopatie, non vi ha dubbio che per lo meno il progetto accoglie in pieno, almeno sotto l'aspetto sanitario, uno dei postulati della sicurezza sociale moderna, quello che sottolinea la indispensabilità dell'azione tempestiva, organizzata, volta a prevenire il male prima che si scateni.

Devo aggiungere che le lacune or ora accennate sono state rilevate dal C.N.E.L. il quale ha voluto sottolineare nel suo parere il contenuto economico e sociale della prevenzione.

Occorre ora che tutti, programmatori, uomini di governo e legislatori si rafforzino nel concetto che l'infortunio e la tecnopatia vanno globalmente affrontati, sul piano tecnico-ambientale, igienico-ambientale ed educativo sicché la prevenzione appaia — come è — un'attività complessa, una sintesi di plurimi interventi con caratteristiche proprie, in cui è impossibile stabilire genericamente una gerarchia di azione o frantumarla nelle varie branche di un sistema il quale tende invece alla unificazione ed alla coordinazione programmata.

Senza contare che attraverso la prevenzione possono essere contenuti quei costi sociali ritenuti tanto elevati da indurre il C.N.E.L. a consigliare l'aggiornamento almeno di talune soluzioni.

A questi concetti di globalità e di priorità si è anche nel 1964 ispirata la nostra azione. La sfavorevole congiuntura economica non ci ha impedito, anzi ci ha spinto ad intensificare i nostri sforzi.

A voi ora Signor Presidente, Signori Consiglieri, il giudizio sulla nostra attività, sui modi e sui termini con i quali abbiamo lavorato.

A questo vostro giudizio sottopongo, infatti, non soltanto i risultati economici della gestione, ma l'attività di ogni giorno che con me tutti i miei collaboratori centrali e periferici hanno considerato non soltanto una doverosa applicazione delle vostre direttive ma anche la necessaria, seppure umile partecipazione al processo di evoluzione e di sviluppo delle classi lavoratrici.

ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

Ritengo opportuno iniziare la esposizione dell'attività dell'Istituto dai suoi aspetti organizzativi i quali, nel tempo, hanno naturalmente assunto un ruolo sempre più importante per lo sviluppo omogeneo, e funzionalmente articolato, delle attività istituzionali.

Questa preliminarità parte dalla considerazione della necessità che un'attenta e sollecita politica organizzativa sia posta a presidio di qualsiasi programmazione di opere da affiancarsi, con adeguato parallelismo, agli

schemi di lavoro ed alle esigenze di ritmo propri degli ambienti entro i quali l'E.N.P.I. principalmente attua i propri interventi.

In esatta linea con questa necessità inderogabile, debbo indicare, innanzitutto, quanto è stato compiuto per dare all'Ente una caratterizzazione organizzativa, adeguata alle mutate dimensioni amministrative territoriali ed alla continua crescita delle proprie responsabilità e dei propri impegni operativi nel mondo del lavoro.

Il nuovo ordinamento dei servizi centrali e periferici ha dosato le attribuzioni delle singole unità organiche, in guisa da evitare squilibri particolarmente onerosi e da assicurare l'assolvimento di così vari e molteplici compiti con l'impegno pieno e remunerativo del personale addetto.

L'articolazione degli uffici della Presidenza è stata studiata e potenziata, seguendo l'espressa determinazione di contemperare strutturalmente, in una visione moderna ed agile, le caratteristiche, politiche ed amministrative, precipue di un Ente pubblico con le esigenze, di altissima qualificazione tecnica e di immediatezza dispositiva, dettate dai settori che all'E.N.P.I. affidano la tutela dei lavoratori.

I Servizi centrali sono stati ordinati avendo presente un disegno distributivo di funzioni che consentisse un pronto coordinamento settoriale delle attività delle Sedi periferiche ed accentuasse, contemporaneamente, la possibilità di un più rapido controllo generale e della opportuna tempestività nelle determinazioni operative.

Le Sedi periferiche sono state ristrutturata nelle loro diverse unità organiche, avendo cura di realizzare, sin dove è stato possibile, un parallelismo di attribuzioni direttive ed esecutive con l'organizzazione amministrativa della Direzione Generale, al fine di rendere più precisa, diretta ed univoca la sollecitazione delle singole responsabilità e di realizzare una distribuzione razionale dei dipendenti impiegati.

In stretta connessione con i punti già indicati, con l'ordinamento dei servizi è stata, per la prima volta, regolamentata la suddivisione compartimentale dei compiti di coordinamento locale, interregionale o interprovinciale.

È stata, infine, aggiornata la classificazione delle Sedi periferiche, prescindendo, in linea di massima, dalla dislocazione territoriale e sulla base, invece, di una valutazione globale:

- dell'attività espletata, considerata in rapporto alla complessità ed alla onerosità delle singole prestazioni;
- del valore economico dei servizi effettuati;
- del carico di lavoro per ciascuna Sede, percentualmente ripartito sul totale nazionale.

Al di là delle nuove formulazioni di cui ho sin qui detto, ma sempre nell'intento di dare la migliore soluzione generale allo stesso problema di massima efficienza operativa, debbo pur ricordare ancora due provvedimenti, che reputo anch'essi di grande rilievo ed altrettanto significativi dell'ulteriore incremento che, nel 1964, si è voluto dare alla organizzazione dell'E.N.P.I.

Realizzata una nuova più razionale ripartizione della competenza territoriale di ogni singola Sede, sulla base di accurate rilevazioni socio-economiche e di conseguenti elaborazioni statistiche in ordine al potenziale di interventi del nostro Istituto per ogni provincia del Paese è stato, contemporaneamente, portato a compimento il procedimento di attribuzione alle 44 Sedi periferiche di tutti i servizi istituzionali (tecnico, sanitario, di psicologia ed educativo), fornendo a ciascuna le necessarie modernis-

sime strumentazioni tecniche e completandone, in modo adeguato, le dotazioni organiche.

La progressiva dilatazione della nostra sfera di intervento ed il perfezionamento delle strutture interne hanno reso, in questo anno, specialmente evidente la necessità di migliorare nel numero e nella qualificazione, i ruoli del personale.

In conformità con le norme dettate dal vigente Regolamento organico, sono stati pertanto banditi — attraverso la Gazzetta Ufficiale — i concorsi pubblici, con esami scritti ed orali, per n. 10 posti di consigliere di 3^a classe nella carriera del personale direttivo, ruolo amministrativo e di propaganda; per n. 19 posti di ingegnere nella carriera del personale direttivo, ruolo tecnico degli ingegneri; per n. 36 posti di aiuto psicologo aggiunto di 2^a classe nella carriera del personale di concetto, ruolo psico-tecnico; per n. 3 posti di agente tecnico nella carriera del personale ausiliario, ruolo degli agenti tecnici.

Debbo rilevare, a questo riguardo, innanzitutto che questi sono stati i primi concorsi pubblici banditi dall'E.N.P.I. nel dopoguerra: è stata posta, quindi, una particolare cura nel disporre le norme di partecipazione che hanno dovuto rappresentare un superamento delle abituali regolamentazioni in materia, per essere adeguate, invece, alla originalità ed alla poliedricità dei compiti attuali dell'Istituto.

La partecipazione ai concorsi — prossimi ad essere conclusi — è stata quanto mai numerosa. E ciò appare rilevante, perché — oltre a rappresentare un indice dell'apprezzamento delle funzioni da svolgere da parte dei candidati — ci permetterà una rigorosa selezione dei migliori tra una campionatura vasta e qualificata.

L'adeguamento — seppure incompleto — dei ruoli organici alle crescenti esigenze funzionali dell'Istituto è stato anche realizzato per le possibilità di assunzione di personale temporaneo ed incaricato offerte dagli articoli 76 e 78 del Regolamento organico.

La ripartizione percentuale sul totale dei 1.879 dipendenti — 58,80 per cento i tecnici e 41,20 per cento gli amministrativi — stabilisce, raffrontata al 1963, un'ulteriore variazione dei rapporti tra i due grossi gruppi del personale, a tutto favore dei tecnici, e testimonia inequivocabilmente della perfetta adesione tra i criteri usati per attuare la politica generale del personale e la volontà di conservare una precisa configurazione dell'Ente, specialistica ed originale, in armonia con le funzioni che siamo chiamati ad assolvere.

Il quadro seguente mostra nel dettaglio i momenti ed i modi di attuazione di siffatta volontà, stabilendo una comparazione progressiva del personale dal 1957 ad oggi. Tutti i dati, però, possono senz'altro essere riassunti efficacemente solo rilevando che, fra il 1957 ed il 1964, le percentuali di incremento sono state del 189,93 per cento per i tecnici e del 35,84 per gli amministrativi.

TABELLA 1.

PERSONALE A RAPPORTO D'IMPIEGO

Anno	Totale personale	Personale tecnico	Personale ammin.	Personale ausiliario	Composizione percentuale (fatto = 100 il totale del personale)			Infermieri salariati di fabbrica	Sanitari con incarico professionale
					tecnico	ammin.	ausiliario		
1957	993	421	452	120	42,40	45,52	12,08	146	294
1958	1097	501	477	119	45,67	43,48	10,85	156	310
1959	1228	605	489	134	49,27	39,82	10,91	166	321
1960	1368	733	503	132	53,58	36,77	9,65	184	355
1961	1559	871	542	146	55,87	34,77	9,36	206	392
1962	1636	926	559	151	56,60	34,17	9,23	227	402
1963	1742	1016	607	119	58,32	34,85	6,83	222	484
1964	1886	1109	652	125	58,80	34,57	6,63	252	439

Le cifre stesse or ora esposte mi inducono ad allargare — doverosamente debbo dire — il discorso delle dotazioni organiche dell'Ente con altre osservazioni sul personale del nostro Istituto.

Anche quest'anno l'analisi quantitativa delle prestazioni dei tecnici registra un elevato indice di produttività individuale:

— 401.025 prestazioni erogate dai 412 funzionari del Servizio Tecnico, con una media individuale per giornata di attività professionale di 5,23;

— 587.004 prestazioni erogate dai 168 medici del Servizio Sanitario, con una media individuale giornaliera di 16,39;

— 186.101 esami eseguiti dai 243 psicologi, con una media individuale giornaliera di 3,90.

Tali indici si dimostrano già superiori agli standards di produttività, fissati dopo un accurato studio delle caratteristiche qualitative delle prestazioni e delle condizioni offerte dagli ambienti di lavoro in cui l'E.N.P.I. interviene. Essi non potranno ancora essere aumentati di molto, senza rischiare, forse, di compromettere la qualità dei servizi e la diligenza con cui vengono svolti.

Comunque, questi stessi indici — insieme con la entità degli introiti diretti che il bilancio economico e finanziario presenta al vostro giudizio — stanno a documentare, in modo non equivoco, le capacità di rendimento e l'impegno lodevole con cui i nostri tecnici affrontano quotidianamente le difficoltà del loro delicato lavoro ed adempiono ai compiti loro affidati.

Puntuale — come lo è ormai da qualche anno — giunge a questo punto la correlazione tra il volume delle prestazioni tecniche esterne con la diuturna silenziosa attività svolta dal personale amministrativo, la cui consapevolezza, competenza e sollecitudine, ha consentito di assorbire l'ulteriore aggravio di adempimenti che gli è stato richiesto e ha dato, anche per il 1964, un insostituibile apporto allo sviluppo dell'Istituto, contribuendo al sostanziale contenimento, sino ai limiti massimi del possibile, dei costi puramente amministrativi di gestione.

Eppure — debbo sottolineare questa circostanza — il 1964 è stato un anno particolarmente delicato e carico di aspettative per tutti i dipendenti. Soprattutto gli schemi normativi deliberati per l'allineamento giuridico del personale agli altri maggiori Enti previdenziali e per la definitiva disciplina del trattamento di previdenza e di quiescenza, hanno acceso, talvolta, polemiche assai vivaci con le organizzazioni sindacali aziendali. Senza contare che i numerosi problemi, di natura giuridica o strettamente amministrativa, si sono spesso intersecati — come è facile intendere — con altri proposti dalle vicende umane dei dipendenti.

Ciò nonostante, per la comune buona volontà, è stato sempre agevole ricercare e raggiungere con i sindacati soluzioni che non forzassero i limiti definiti delle responsabilità e delle possibilità dell'Amministrazione sicché, contrariamente alle note vicende di gran parte del pubblico impiego, non una sola ora di sciopero ha turbato l'ordinato svolgimento dell'attività dell'Ente.

Per questi motivi, mi permetto di proporvi un encomio particolare per tutti i dipendenti, siano essi i più diretti collaboratori dell'Amministrazione, siano quelli che hanno operato ai livelli più modesti.

SERVIZI TECNICI

Il confronto delle cifre relative all'attività svolta nel 1964 con quelle riepilogative del 1963 mostra un andamento senza dubbio soddisfacente nelle sue linee generali.

Sono stati compiuti, infatti, n. 400.478 interventi complessivi, di consulenza aziendale e di collaudo e verifica, con un incremento assoluto, rispetto all'anno precedente, di 54.911 prestazioni, pari ad un valore positivo del 15,90 per cento.

Rilevo subito che quasi uguale incremento ha avuto il personale tecnico impiegato, salito da n. 355 unità nel 1963 a n. 412 nel 1964, con un aumento di n. 57 unità, pari a circa il 16,05 per cento.

Queste cifre sembrerebbero diminuire il rilievo delle considerazioni esposte in precedenza, relative agli indici di produttività individuale giornaliera degli stessi tecnici, se non fosse tenuto presente che il personale assunto nel corso dell'anno — di cui oltre il 60 per cento ha iniziato il proprio lavoro soltanto nel secondo semestre — è stato destinato ad integrare, od a costituire, gli organici dei nuovi servizi attribuiti alle Sedi periferiche. Il necessario periodo di addestramento dei tecnici quindi ed il rodaggio operativo delle strutture organizzative più recenti, ritengo siano elementi sufficienti a fugare ogni perplessità circa gli indici di rendimento medio ed a farne riconoscere senza dubbio l'alto valore.

Consulenza antinfortunistica.

A fianco dell'ulteriore incremento dei servizi di collaudo e verifica, che hanno infoltito e ravvicinato le scadenze periodiche degli interventi, nel 1964 l'E.N.P.I. ha prodotto il migliore sforzo per accentuare ancora la consulenza antinfortunistica nelle aziende industriali ed agricole.

È questa un'attività che certamente consente di stabilire, nel modo più valido, la misura del rapporto tra le norme della prevenzione scritte dal legislatore e la realtà viva del mondo del lavoro.

È l'unico mezzo, a mio giudizio, con cui l'E.N.P.I. possa rilevare direttamente, di prima mano, gli effettivi indici aziendali di sicurezza e stabilire, su tali indicazioni, un programma logico di interventi successivi.

In attesa di essere incrementata, per intanto, l'attività di consulenza viene svolta parallelamente — anzi, sempre più spesso contemporaneamente — ai servizi obbligatori. E a questo riguardo, mi sembra opportuno sottolineare che ciò è reso possibile dalla originale qualificazione nella disciplina della prevenzione data dall'Istituto ai propri tecnici, armonicamente congiunta alle particolari specializzazioni tecnologiche acquisite durante i corsi universitari di laurea.

Occorre pure considerare che la presenza, ogni giorno più frequente, dei tecnici della prevenzione nelle aziende per i collaudi e le verifiche obbligatori, realizza essa stessa una occasione insostituibile per svolgere una paziente opera di consulenza, settoriale ma per ciò più analitica e reiterata.

Prima di esporre, però, il dettaglio della attività, mi sia consentito di accennare — soltanto come indicazioni rapidissime per un successivo discorso più ampio e specifico — che proprio la consulenza, in misura maggiore delle altre attività, sollecita oggi una revisione delle metodo-

logie impiegate ed una più precisa e puntuale caratterizzazione dei propri obiettivi.

Per quanto riguarda le metodologie di intervento, così come per quelle di rilevazione e di elaborazione dei dati, mi sembra interessante ascoltare i suggerimenti che scaturiscono da iniziative sperimentali adottate da alcune aziende inglesi.

Queste hanno osservato che una valida programmazione antinfortunistica non può essere appoggiata soltanto ad una valutazione « storica » degli infortuni, compiuta attraverso la rilevazione degli indici di frequenza e di gravità. Essi rappresentano infatti una documentazione del passato « di ciò che è accaduto », mentre appare sempre più evidente la necessità di uno strumento « per fare le previsioni », mediante il quale sia possibile formulare validamente una programmazione di politica antinfortunistica, che tenga nel conto dovuto anche i pericoli potenziali esistenti in un ambiente di lavoro.

Si tratterà di stabilire — mediante una tecnica di rilevazione che richiama, per analogia, le formulazioni contabili e finanziarie dell'econometria — dei parametri di rischiosità delle diverse componenti degli infortuni ipotizzabili da mettere a raffronto con un uguale parametro di valori di sicurezza.

Occorrerà, poi, studiare e definire i sistemi concreti che possano consentire di giungere ad una esatta predeterminazione dei pesi reali degli elementi diversi da considerare: e già più di uno sta avendo una verifica sperimentale e pratica di validità.

Ma mi pare importante evidenziare in questa sede, la possibilità offertaci, attraverso appunto metodologie nuove e moderne, di dare alla nostra azione di consulenza un contenuto che non resti fine a se stesso, che non sia affidato alla buona volontà dei pochi ma che si inserisca tra le esigenze economiche e organizzative dell'Azienda e gli organi di controllo e previdenziali, in guisa da assicurare all'osservanza delle norme di prevenzione il consistente riconoscimento della contrazione degli oneri assicurativi. Allora acquisterebbe altro valore reale lo slogan della « prevenzione che ripaga » ampiamente chi la attua.

Ho già detto, però, che queste dovevano essere annotazioni rapide per un altro discorso, da sviluppare in un momento diverso. Riprendo, quindi, ora il filo della mia esposizione riepilogativa. Nel 1964 sono stati compiuti, nei diversi settori operativi, 74.358 sopralluoghi, interessando complessivamente 1.299.131 lavoratori.

Insieme al criterio delle dimensioni aziendali che anche quest'anno ci ha guidati nel senso di intervenire specialmente nel settore delle piccole aziende, l'attività di consulenza ha seguito anche l'altro criterio di indirizzarsi verso i settori che presentavano gli indici più alti di rischiosità: primo fra tutti quello edile sul quale si è concentrato il 57,15 per cento dei sopralluoghi dell'E.N.P.I.

Nell'anno in esame, di intesa con il Ministero del Lavoro, è stato formulato e svolto un particolare programma per una serie organica di interventi, per ora limitati ai grossi centri urbani ed a tutti i capoluoghi di regione.

La specifica campagna antinfortunistica è stata promossa — oltre che per la rilevazione e la rimozione nei cantieri delle possibili cause di infortunio — anche con lo scopo di sensibilizzare ulteriormente ai problemi della prevenzione le amministrazioni locali, di curare la formazione alla sicurezza dei vigili urbani addetti alla vigilanza dei cantieri, di attuare

— sin dove è stato possibile — il coordinamento degli interventi dell'E.N.P.I. con quelli degli Ispettorati del Lavoro, provinciali e regionali.

In questo quadro acquista rilievo, mi pare, una particolare indagine disposta dal Comitato Tecnico dell'edilizia e condotta, su una campionatura di 600 imprese edili, allo scopo di acquisire direttamente notizie esatte sullo stato generale di sicurezza dei cantieri e sulle dotazioni dei mezzi di protezione individuale e dei presidi farmaceutici di pronto soccorso.

Non è stato possibile, ancora, completare la elaborazione e la quantificazione dei dati raccolti attraverso i questionari appositamente predisposti. Comunque, le prime indicazioni emerse sono, a mio giudizio, di una estrema gravità. Già da esse ci è dato, purtroppo, di constatare che:

— permangono gravi le inosservanze delle norme di sicurezza, specialmente nei cantieri di minore dimensione e più distanti dai capoluoghi; e ciò non dipende, in genere, da impossibilità di ordine tecnico, quanto piuttosto, si deve ritenere, da un errato concetto di economicità, ed anche da una constatata scarsissima conoscenza delle disposizioni dettate dai decreti del Presidente della Repubblica nn. 547 e 164;

— i mezzi di protezione individuale sono limitati, per il personale con rapporto di lavoro diretto, a qualche elmetto e a qualche cintura di sicurezza, che, peraltro, restano molto spesso pure inutilizzati; per il personale con rapporto di lavoro indiretto, tali mezzi si riducono essenzialmente agli occhiali per i montatori di impianti, i quali non possono farne a meno durante le operazioni di saldatura a cannello;

— i servizi igienici sono costituiti, generalmente, soltanto da una bocca di acqua potabile e da latrine rudimentali, spesso addirittura primitive, ed insufficienti; gli spogliatoi, i lavabi e le mense sono quasi inesistenti, e là dove potrebbe ravvisarsene una qualche parvenza, si tratta, spesso, di semplici chiodi fissati al muro in funzione di spogliatoi, di panche in tavole di cantiere e di palanche poggiate su cavalletti instabili per le mense, di tubazioni con dei fori intervallati in sostituzione dei lavabi;

— i presidi farmaceutici previsti dalle norme di igiene del lavoro sono anch'essi scarsamente presenti nei cantieri visitati; e pure quelli esistenti quasi mai sono dotati del materiale essenziale, indicato tassativamente dal D.M. del 28 luglio 1958.

Tali notizie, anche se ancora non sono state completamente sviluppate, pongono tuttavia subito in evidenza l'opportunità che la campagna di consulenza in edilizia divenga un fatto duraturo nell'attività dell'Istituto, e, nello stesso tempo, sia estesa all'intero territorio nazionale.

Debbo pure ricordare, per quanto interessa l'edilizia, la originale azione di analisi e di individuazione dei fattori di sicurezza riguardo alla costruzione per montaggio a pannelli portanti.

A seguito della diffusione del nuovo sistema di costruzione degli edifici, realizzato mediante prefabbricazione, in appositi stabilimenti, di elementi standardizzati autoportanti, e in considerazione della carenza della legislazione antinfortunistica in merito, il nostro Servizio Tecnico ha condotto un'indagine presso tutti i cantieri che, a Milano ed a Torino, seguono il sistema. Sono stati raccolti, così, dati statistici sugli infortuni, esaminando in particolar modo i rischi specifici non coperti dalle norme di prevenzione in vigore e fornendo all'apposito gruppo di studio del Comitato Tecnico dell'edilizia la documentazione necessaria per poter giungere alla formulazione di una normativa di sicurezza della materia, integrativa di quella esistente.

Ma, come già ho accennato, l'opera di consulenza si è sviluppata anche nei riguardi di altre lavorazioni industriali, seppure in proporzioni diverse: il 19,61 per cento dei sopralluoghi sono stati effettuati presso stabilimenti metalmeccanici; il 10,04 per cento presso i laboratori per la lavorazione del legno; il 3,95 per cento presso le miniere e cave; nel settore agricolo-industriale, con 20.835 interventi, ed in quello agricolo, con 8.847 interventi.

Mi scuserete se prolungo ancora la mia esposizione su questo stesso capitolo della multiforme attività dell'Istituto; ma ritengo che alcune iniziative del tutto nuove meritino di essere ricordate, perché da esse la consulenza antinfortunistica guadagna un suo preciso carattere di puntuale ed immediata praticità che è, in fondo, tra le più valide giustificazioni al nostro interesse per questa forma di intervento.

Innanzitutto, debbo presentare al vostro giudizio i primissimi risultati di un'iniziativa che avevo già annunciato lo scorso anno. Tecnici specialmente addestrati hanno compiuto, sempre gratuitamente, una serie di rilevazioni strumentali negli ambienti di lavoro di numerose aziende per accertare il livello di illuminazione, il grado di concentrazione di sostanze tossiche e la polverosità ambientale. Gli interventi sono stati generalmente accolti ovunque con vivo interesse; ed in qualche caso, su richiesta diretta delle aziende, si sono dovuti ripetere per constatare se l'applicazione delle modifiche suggerite agli impianti dagli stessi tecnici rilevatori avessero condotto ai mutamenti ambientali desiderati.

L'importanza della iniziativa è, peraltro, sottolineata dalle inchieste svolte dall'Istituto, su segnalazione dell'I.N.A.I.L., presso oltre 2.000 aziende con andamento infortunistico particolarmente sfavorevole: da questo è emerso che esattamente nel campo della illuminazione ambientale erano presenti deficienze grossolane, anche se raffrontate alle norme minime previste dai regolamenti.

Per concludere ricordo che l'Ente ha effettuato nel 1964 una intensa e capillare campagna di consulenza negli Istituti tecnici e professionali dotati di officine e laboratori, durante la quale sono stati dati i più diversi suggerimenti per migliorare le attrezzature ed adeguarne i dispositivi meccanici alle norme vigenti della prevenzione.

Si è cercato con ciò di rendere, immediatamente, il lavoro di officina meno rischioso per gli allievi, contribuendo con l'esemplificazione concreta, alla loro educazione alla sicurezza.

Centro Italiano Addetti alla Sicurezza.

I motivi dell'inserimento della prevenzione nei grandi temi del programma di ristrutturazione e di sviluppo del Paese e della prevenzione stessa come fatto globale, mi inducono a fare cenno dell'attività svolta dal C.I.A.S.

Al termine del 1964 risultano iscritte al C.I.A.S. n. 10.533 organizzazioni aziendali con un totale di n. 22.442 addetti alla sicurezza. Nel corso dello stesso anno hanno operato n. 11 Comitati regionali — in Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia, Toscana, Marche, Lazio, Campania, Puglie, Calabria e Sicilia — tenendo complessivamente 90 riunioni.

Evidentemente, al di là delle quantificazioni espresse, le cifre ricordate acquistano un loro preciso significato quando sono messe a raffronto con indicazioni numeriche uguali e precedenti. Ebbene, nel 1964, si deve

registrare nell'opera del C.I.A.S. — contrariamente a quanto è avvenuto per ogni altra attività dell'Istituto — un certo decremento.

I valori negativi, che potrebbero emergere dal raffronto, non denunciano certo un regresso clamoroso. E debbo sottolineare la validità, sul piano della qualità del contributo di studio, di esperienza e di collaborazione concreta che le organizzazioni regionali del C.I.A.S. hanno dato, anche durante quest'anno, alla ricerca di soluzioni adeguate ai problemi della sicurezza.

Ma la contrazione delle attività, in questo settore, piuttosto che denunciare una riduzione di impegni, sollecita un discorso sulle cause che l'hanno determinata.

Non v'è dubbio, innanzitutto, che questa, come altre attività dell'Ente, risenta della scarsa disponibilità di tempo dei funzionari, occupati senza soste da una molteplicità di interventi inderogabili, cui disposizioni legislative, decreti ministeriali e raccomandazioni degli organi pubblici politici ed amministrativi, conferiscono una decisa priorità.

Vi è un'altra considerazione da fare, però, che ha un suo esclusivo riferimento ai modi di essere e di operare del C.I.A.S. È questa un'organizzazione italiana della sicurezza che è nata dal vaglio di analoghe esperienze condotte anche in altri Paesi; e che è strutturata, appunto come altre organizzazioni similari, su due piani diversi: uno verticale, che si articola attraverso i comitati provinciali e regionali, ed il comitato nazionale, ai quali compete il dovere di assolvere funzioni di aggiornamento tecnico e professionale, di stimolo e di coordinamento; l'altro orizzontale, che si articola attraverso i comitati aziendali ed i gruppi di addetti alla sicurezza, cui è affidato il compito di interpretazione e di esecuzione, direttamente nei luoghi di lavoro, delle norme di prevenzione e, allo stesso tempo, dei programmi di politica antinfortunistica formulati dalle direzioni di azienda.

I due piani, per realizzare una vera efficienza operativa, dovrebbero potere costantemente ed automaticamente correlare i reciproci programmi, adeguando, con un processo strettissimo di interazione, le iniziative concrete alle necessità della sicurezza che i comitati di studio rilevano ed indicano.

Oggi, purtroppo, si è ancora lontani dall'aver raggiunto questa efficienza, per mancanza di una chiara definizione legislativa delle posizioni formali degli addetti alla sicurezza all'interno delle strutture gerarchiche aziendali e del contenuto sostanziale del rapporto tra lo stesso addetto e la direzione dell'impresa.

È da ritenere che proprio a questa mancanza di definizioni, e quindi, alla conseguente difficoltà di raggiungere e mantenere la sincronia di opere tra gli organi verticali e l'organizzazione orizzontale, spesso vincolata al rispetto di autonome iniziative aziendali, debba ascrivere essenzialmente la constatata riduzione di attività.

Collaudi e verifiche.

Gli interventi dei tecnici dell'E.N.P.I., immediatamente diretti ad accertare, ai fini della sicurezza, le condizioni di funzionalità ed efficienza di macchine, attrezzature ed impianti, sono stati nel 1964 n. 326.120 (100.399 in attuazione del Decreto ministeriale 12 settembre 1959, 169.980 per gli ascensori e montacarichi; 55.741 per apparecchiature non soggette all'obbligo della denuncia). L'aumento assoluto rispetto al 1963 è stato di n. 51.771 prestazioni, pari ad un incremento percentuale del 18,87 per cento.

In particolare, per quanto riguarda i collaudi e le verifiche demandati all'E.N.P.I. dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale possiamo registrare un indice relativo di incremento, rispetto all'anno precedente, del 24,59 per cento. Gli interventi sono stati 100.399 su di un totale di 112.941 apparecchi denunciati.

Come è già stato detto in altre occasioni, l'afflusso ininterrotto, durante tutto l'anno, delle denunce e la diversa periodicità, annuale o biennale, delle verifiche spiega la differenza avvertibile tra gli apparecchi già registrati presso l'E.N.P.I. e gli interventi effettuati.

Mi sembra, invece, importante considerare che le denunce degli apparecchi soggetti, per le norme dettate dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 547, sono aumentate da 95.248 nel 1963 a 112.941 nel 1964, indicando esplicitamente quanto il diretto e costante interessamento del personale dell'Ente, insieme all'azione svolta dagli Ispettorati del lavoro, abbia contribuito a sensibilizzare costruttori ed utenti nei confronti dei propri doveri in ordine alla sicurezza dei lavoratori.

Le elaborazioni, d'altronde, del nostro Centro meccanografico sui risultati delle verifiche eseguite a 68.922 apparecchi, ci fanno constatare che quelle con esito completamente positivo sono passate dal 25 per cento nel 1963 al 30 per cento nel 1964. Un maggior numero, quindi, di costruttori e di imprenditori utenti non soltanto hanno adempiuto all'obbligo delle denunce degli apparecchi, ma hanno dato esecuzione piena alle norme antinfortunistiche per la costruzione e l'uso degli apparecchi stessi.

Ciò nonostante, questa stessa occasione di esame e di discussione dei risultati conseguiti dall'E.N.P.I. durante il 1964, deve servirci a porre nel dovuto risalto il fatto che ben il 57 per cento di macchine soggette per la loro pericolosità oggettiva a controlli ed a verifiche appaia in condizioni negative di sicurezza. A questo riguardo possono risultare sufficientemente indicative le due tabelle di sintesi contenenti i dati forniti dalla elaborazione meccanografica di cui ho già fatto cenno.

TABELLA 2.

**GRADO DI RISPONDENZA ALLE NORME REGOLAMENTARI
DI SICUREZZA**

Totale apparecchi	Tipo apparecchi	Esito positivo (1)	%	Esito negativo (2)	%	Esito condiz.to (3)	%
2.188	scale aeree	1.660	76	452	21	76	3
209	ponti mobili	180	86	25	12	4	2
92	ponti sospesi	76	83	14	15	2	2
286	argani ponti sosp.	244	85	41	15	1	—
5.409	idroestrattori	3.148	58	2.028	37	233	5
53.039	gru	12.814	24	32.089	60	8.136	16
4.780	argani	933	19	3.435	72	412	9
2.919	paranchi	1.353	46	1.215	42	351	12
68.922		20.408	30	39.299	57	9.215	13

(1) Completamente rispondenti alle norme.
 (2) Non rispondenti alle norme per notevoli deficienze regolamentari.
 (3) Con deficienze regolamentari di lieve entità, facilmente eliminabili.

TABELLA 3.

PERCENTUALI DI DEFICIENZE REGOLAMENTARI
SECONDO GLI ORGANI TECNICI INTERESSATI

	Stabilità e vie di corsa %	Piani di scorrimento delle gru %	Comandì e frenatura %	Argani di trazione o di avv.to %	Segnalazioni e avvisi %
Gru	23	1,3	41	74	59
Argani	5	—	39	79	51
Paranchi	2,5	—	25	73	60

Collaudi ed ispezioni periodiche di ascensori e montacarichi in servizio privato.

Gli interventi dei nostri tecnici sugli impianti degli ascensori e dei montacarichi in servizio privato ammontano, in complesso, a 169.980 con un aumento del 30 per cento rispetto al 1963.

Acquista però più significativo rilievo l'incremento particolare dei collaudi — il 51,6 per cento rispetto al 1963 — che indica lo sforzo compiuto dall'E.N.P.I. per assolvere totalmente agli impegni derivatigli dalle deleghe legislative di funzioni di pubblica utilità. Infatti i 23.713 collaudi rappresentano l'esatto incremento unitario subito dal « parco » di ascensori e montacarichi in uso su tutto il territorio nazionale.

L'attività in questo settore ha avuto, nel 1964, la sua caratterizzazione dall'applicazione delle nuove norme, disposte con il Decreto del Presidente della Repubblica del 29 maggio 1963, n. 1497.

Durante quest'anno è stata svolta, pertanto, una vasta azione per far conoscere a tutti gli utenti il contenuto delle norme stesse e, soprattutto, i modi di esecuzione: i nostri ingegneri autorizzati hanno dovunque verbalizzato, con responsabile esattezza, le diverse situazioni d'uso degli impianti, indicando le opere di rammodernamento e di modifica necessarie per un adeguamento uniforme alle disposizioni di legge.

È possibile verificare i valori positivi anche di questa attività, delegata in esclusiva all'E.N.P.I., dal contenimento, anche per il 1964, del fenomeno infortunistico. Tenendo conto che al primo gennaio risultavano funzionanti 118.459 ascensori, con una media di 200 persone trasportate al giorno per impianto, si ha un traffico annuo di 8,6 miliardi di corse-persona, su cui i 17 infortuni occorsi agli utenti hanno una incidenza di 1,4 infortuni ogni diecimila impianti e di 1,98 infortuni per ogni miliardo di corse-persone.

Penso così di aver concluso l'esposizione delle attività svolte dal Servizio tecnico nel 1964. Prego il Signor Presidente ed i Signori Consiglieri di voler considerare come parte integrante, ed ulteriormente esplicativa, della relazione i quadri numerici e gli ideogrammi che ho uniti al termine del testo. Delle stesse tabelle riassuntive mi servirò ancora, per non tediarvi troppo con l'arida monotona lettura di cifre, necessarie, ma per ciò stesso troppo numerose in un contesto discorsivo.

SERVIZI SANITARI

I due fattori che principalmente caratterizzano le nostre prestazioni sanitarie sono stati, per il 1964, l'abbandono di ogni attività mutualistica, già attuato quasi completamente sin dallo scorso anno, e l'ulteriore potenziamento delle attrezzature. A mio giudizio, sono proprio queste le basi su cui dovrà poggiare la valutazione, sia analitica che globale, delle realizzazioni in questo settore.

D'altra parte è facile osservare che l'impegno della nostra organizzazione sanitaria nel campo esclusivo delle attività istituzionali, irradiato praticamente su tutto il territorio nazionale, consente oggi di verificare, assai meglio che nel passato, le possibilità effettive ed il valore delle strutture sanitarie dell'Ente.

Debbo, però, subito aggiungere — prima di sottoporre alla vostra considerazione il consuntivo dell'attività annuale — che le due direttrici, or ora esposte, lungo le quali sono ormai incamminati i nostri servizi, non sono state tracciate allo scopo di incrementare immediatamente il numero delle prestazioni erogate, quanto piuttosto rappresentano la volontà di affinare ancor più la qualità delle prestazioni stesse, il cui livello appare soddisfacente nel 1964 nonostante sia stato mantenuto, nello stesso tempo, un elevato indice individuale di produttività, oltre il quale, però, ritengo non sia possibile insistere.

E in fatto di qualità, o meglio di qualificazione scientifica del nostro Ente, innanzitutto due realizzazioni debbono essere ricordate, penso con giustificata soddisfazione.

Come prima cosa il Comitato di alta consulenza sanitaria ha terminato la compilazione delle metodologie cliniche ed igieniche relative agli esami clinici ed ambientali diretti alla più precisa individuazione dei rischi professionali: il materiale predisposto è ora in corso di pubblicazione. Ed inoltre, presso la Direzione del servizio sanitario, è stata condotta a termine la ricerca, affidata all'Ente dalla C.E.C.A., sulla predisposizione alle malattie da vibrazione, che — affermano le conclusioni dello studio — sembra sarà possibile individuare nei soggetti interessati.

Questi studi non costituiscono una novità per l'Istituto, ma certamente recano una nuova valida testimonianza dell'alto contributo che l'E.N.P.I. offre alle soluzioni più moderne del problema infortunistico.

Istituti di medicina industriale.

Nell'anno considerato, anche l'organizzazione sanitaria dell'Istituto ha subito un processo di espansione territoriale, attuato, come ho già avuto modo di accennare, secondo un criterio di severa valutazione delle esigenze ambientali locali, unitamente alle prospettive di una funzionalità sufficientemente remunerativa delle nuove attrezzature poste in esercizio.

La operante presenza, nel territorio nazionale, di ben 41 Istituti di medicina industriale dimostra, perciò, prima di qualsiasi altra considerazione, come negli anni si mantenga costante, e si dilati, la fiducia che il mondo del lavoro ripone nelle prestazioni e nella consulenza igienico-aziendale offerte dai nostri servizi.

Il rendimento generale, per il 1964, può dirsi soddisfacente: sono state effettuate, complessivamente, 1.497.945 prestazioni, con un incremento, rispetto al 1963, dell'1,42 per cento.

In particolare si deve rilevare che il maggiore incremento si è registrato nelle visite mediche generiche — del 7,80 per cento — e negli esami di laboratorio — del 9,26 per cento.

Sono queste le prestazioni che, più delle altre, esprimono concretamente l'attività degli Istituti di medicina industriale e consentono di sottolineare, in primo luogo, l'impegno dei nostri sanitari nell'accertamento diagnostico delle condizioni fisiche dei lavoratori, e, in secondo luogo, l'efficienza strumentale dei poliambulatori attrezzati presso gli stessi I.M.I.

In verità, approfondendo l'esame di dettaglio dell'attività sanitaria svolta durante l'anno emerge una modesta riduzione specialmente delle visite specialistiche, che in genere integrano le visite mediche di assunzione. Ma occorre considerare che l'andamento quantitativo di queste prestazioni è legato strettamente a fattori che possono variare da un anno all'altro, in maniera affatto indipendente dalla volontà di realizzazione e dalle capacità di rendimento dei nostri medici: e nel 1964 ha influito in modo preponderante, nella misura facile da immaginare, la nota situazione di congiuntura economica in cui versava il Paese, che ha ridotto, quasi ovunque, la immissione di nuove forze di lavoro nelle imprese.

Nonostante il lieve decremento denunciato, durante l'anno sono stati sottoposti a prestazioni sanitarie 655.735 lavoratori, di cui 395.749 direttamente presso le aziende dove prestavano la propria opera.

Ed è, quest'ultimo dato, una indicazione ancora del modo con cui sono regolati i rapporti di collaborazione tra l'E.N.P.I. e le imprese, le quali con sempre maggiore frequenza invitano i nostri tecnici presso i propri stabilimenti, sollecitando, al di là delle prestazioni più immediate, una consulenza completa per quanto riguarda i numerosi problemi ambientali della sicurezza.

Infine è da segnalare che per il 1964 si è avuta una riduzione delle prestazioni con compenso a notula: sono state esattamente 5.407 contro le 10.680 del 1963. Sono, queste, prestazioni che si riferiscono ad esami effettuati presso laboratori esterni od a particolari indagini per le quali taluni Istituti di medicina industriale non sono sufficientemente attrezzati. La riduzione, pertanto, tenuto conto anche dell'aumento degli esami di laboratorio, è un evidente segno di maggiore qualificazione ed autonomia degli Istituti di medicina industriale intesi come centri diagnostici.

Infermerie di fabbrica.

Anche il 1964 mi offre l'opportunità di rilevare — prima di svolgere qualsiasi altra osservazione — che il discorso sulle infermerie di fabbrica gestite dall'E.N.P.I. trascende il significato dei dati numerici, per investire direttamente i fondamenti e le finalità dell'opera poliedrica svolta dal nostro Istituto in favore della sicurezza dei lavoratori.

Riferendomi ad altre forme di intervento, ho già sottolineato l'importanza eccezionale di poter essere presente all'interno dei luoghi di lavoro, con quella libertà, e soprattutto con quella ampiezza di movimento, necessarie ad adempiere compiutamente l'azione prevenzionale.

Solo con la salvaguardia di queste due direttive può considerarsi positivo il nostro intervento: ed è questo il motivo per il quale non abbiamo

accettato nuovi rapporti che su queste condizioni non poggiassero, ed addirittura abbiamo disdetto convenzioni quando esse non apparivano in linea con la impostazione da noi data al Servizio sanitario di fabbrica.

Ciò nonostante, durante l'anno le infermerie di fabbrica sono aumentate da 228 a 242, consentendo una presenza vigile ed attiva di un personale sanitario ed infermieristico qualificato ed appositamente selezionato durante 254.552.892 ore di lavoro effettivo, svolto da 131.246 operai. Ciò ha pure consentito di svolgere 337 consulenze di igiene del lavoro, fornendo un sostanziale contributo ad una programmazione razionale e valida di politica aziendale della sicurezza.

Questa impostazione del servizio medico di fabbrica, suggerita all'E.N.P.I. specialmente dalla propria esperienza, unica ed esclusiva in Italia, trova una sua verifica nelle norme della raccomandazione n. 112 della Organizzazione internazionale del lavoro.

Eguale impostazione l'Istituto si sforza di dare anche all'attività delle tre infermerie interaziendali. Di quella di Pomezia ho già detto nella mia relazione dello scorso anno. Nel 1964 sono entrate in funzione altre due consimili istituzioni: una a Tivoli, che associa 41 ditte, per un complesso di 1.870 operai assistiti; ed una a Forno Canavese, in Piemonte, con 44 ditte associate e 1.580 operai assistiti.

Ritengo superfluo sottolineare ancora una volta l'utilità di queste realizzazioni, che consentono un'assistenza prevenzionale ed igienico-sanitaria anche alle medie e piccole imprese, riducendo notevolmente — con il sistema della ripartizione proporzionata delle quote di associazione — l'onere di gestione.

Non posso però non rilevare la tendenza, da parte delle aziende, di considerare le infermerie dell'E.N.P.I. come « centri di pronto soccorso », anziché come « centri di medicina e di igiene del lavoro ». Occorrerà, quindi, insistere — come stiamo facendo — perché l'imprenditore accetti consapevolmente l'indirizzo e le finalità dei servizi che ci affida, e ci consenta di aumentare la consistenza del personale sanitario assegnato alle infermerie stesse: solo così i nostri medici potranno visitare, con una periodicità regolare e ravvicinata, tutte le aziende affidate al loro controllo.

Concludo queste mie annotazioni sull'argomento, sottolineando i dati statistici di questa nostra attività: il totale degli infortuni denunciati all'I.N.A.I.L. dalle aziende associate ai servizi medici di fabbrica, gestiti dall'E.N.P.I., è nel 1964 in diminuzione rispetto al 1963; è pure diminuita la gravità obiettiva degli infortuni stessi, come è possibile rilevare anche dal numero inferiore di medicazioni effettuate dai sanitari (214.322 prime medicazioni contro le 237.021 dell'anno precedente; 430.378 medicazioni successive contro le 465.965 del 1963); sussiste, infine, un confortante decremento dell'indice di frequenza infortunistica sceso da 8,19 a 7,88.

Servizio silicosi.

La campagna svolta dall'E.N.P.I. nel 1964 per la prevenzione delle pneumoconiosi si può condensare in pochissime cifre, peraltro profondamente significative dell'impegno dell'Istituto in questo gravissimo settore delle tecnopatie: sono state effettuate, dunque, dalle nostre Unità radiologiche mobili 185.333 schermografie e 4.408 radiografie.

Ho il dovere di segnalare subito alla vostra attenzione l'elevato spirito di sacrificio degli equipaggi delle U.R.M., che ha contribuito in misura sostanziale al regolare andamento della campagna.

Tale personale, infatti, per la peculiarità del servizio mobile, è praticamente in trasferta durante tutto l'anno, ed è costretto a sopportare oneri non facilmente compensabili dalle attuali norme in materia di diarie e trasferte. Esso è sottoposto, per la densità dei programmi o per esigenze specifiche di alcune aziende, ad un lavoro quotidiano che supera quasi sempre l'orario ordinario, e giunge talvolta a prestazioni notturne.

È quindi, con soddisfazione l'annuncio che nel corso del 1965 entreranno in funzione ben altre 5 nuove unità radiologiche, secondo quanto è stato da voi deliberato; i nuovi mezzi consentiranno non solo un sollievo dei carichi di lavoro per gli equipaggi delle preesistenti unità, ma anche, e soprattutto, un'ulteriore estensione della campagna.

Nel quadro della lotta contro la silicosi — che rappresenta per la sua evoluzione e per la sua incidenza la più grave e complessa malattia da polveri — si è posta, come sempre, particolare cura nell'accertamento diagnostico delle forme iniziali della pneumoconiosi, e nel rilevamento statistico della malattia nelle sue varie fasi e nella sua evoluzione. Ogni qualvolta si è reso necessario, gli esami schermografici — ben 180.261 — sono stati integrati da esami radiografici e stratigrafici, ed un profondo interesse è stato riservato ai rilievi conimetrici volti a determinare la polverosità ambientale.

Anche durante quest'anno è stato mantenuto il sistema di accentrare presso la Direzione del Servizio sanitario i risultati di tutte le schermografie eseguite ed è stato possibile accertare in tal modo — secondo i criteri già sperimentati, di suddivisione della silicosi, fondati sulla classificazione internazionale delle pneumoconiosi del B.I.T. — che sul totale degli operai schermografati nel 1963, la silicosi era presente nello 0,57 per cento, pari a 1.033 casi.

Di questi, 584 soggetti — il 56,35 per cento — erano già silicotici nel 1962 mentre 144 soggetti — il 13,94 per cento del totale — risultati sani all'esame dell'anno medesimo, rappresentano i nuovi casi di malattia.

Ma al di là di tali indicazioni statistiche — che certo definiscono realisticamente la gravità del fenomeno — ed al di là di qualsiasi positiva constatazione degli impegni assolti meritoriamente dall'E.N.P.I. pure in questo particolarissimo settore della prevenzione, desidero formulare alcune osservazioni, per le quali mi è stata fornita l'occasione dal recente II Convegno Nazionale sulla Silicosi, cui ho partecipato in rappresentanza dell'Istituto.

Sono osservazioni, comunque che si riallacciano alla fiducia, già espressa dinanzi a voi l'anno scorso, sulle possibilità di trovare adeguate soluzioni alla lotta contro il terribile morbo con una concreta azione prevenzionale. Ebbene, al Convegno ho ricordato i risultati di una indagine condotta, negli Stati Uniti d'America, dal « Public Health Service » su un considerevole gruppo di miniere metallurgiche, dai quali balza evidente la netta contrazione, nel tempo, della silicosi in rapporto alla entità delle misure prevenzionali, ambientali e strumentali adottate, ed alla continuità sistematica del controllo.

Quanto alla possibilità di modificare l'ambiente, anche i nostri tecnici hanno condotto una esperienza fattiva in alcune miniere del complesso Montecatini, ove la silicosi è stata affrontata all'origine, con una lotta senza quartiere contro la polvere.

Purtroppo in Italia ci troviamo ancora allo stadio di una sporadica esemplificazione, e non possiamo certamente parlare di una regola costante che guidi in questo campo gli imprenditori; né siamo aiutati in questa battaglia da una formulazione adeguata delle norme legislative in vigore.

Innanzitutto non si può non ricordare che anche altre polveri possono provocare alterazioni funzionali di gravità paragonabile a quella propria della silice: e bene lo sa l'Istituto assicurativo portato a riconoscere pneumoconiosi le quali, a stretto rigore, non sono tali secondo la formulazione odierna della legge.

Inoltre, vorremmo che accorte disposizioni modificassero il rapporto meramente volontaristico tra l'imprenditore ed il delegato ad effettuare le visite preventive e periodiche consentendo di poter procedere agli accertamenti necessari indipendentemente dalla richiesta specifica dell'imprenditore stesso.

Ed infine, riteniamo sia indispensabile che gli accertamenti necessari non siano lasciati a chiunque abbia un minimo di qualificazione clinica — come oggi ammette la legge — ma vengano delegati ad un organismo capace di svolgere il servizio con i massimi mezzi possibili e di investire il fenomeno globalmente, sia dal punto di vista medico come pure, contemporaneamente, dal punto di vista tecnico-ambientale.

È proprio questo che l'E.N.P.I., dal canto suo, già fa da anni in modo encomiabile, seppure nei limiti consentiti dalle norme e dai mezzi a disposizione.

SERVIZI PSICOLOGICI

Nel quadro istituzionale delle scelte operative aperte a un servizio di psicologia del lavoro, sulla cui problematica ed ampiezza ci siamo già soffermati nelle relazioni degli ultimi due anni, i nostri Centri di psicologia del lavoro e l'organo tecnico centrale, anche nel 1964, sono stati impegnati, con attenzione specifica, nelle attività di orientamento professionale a favore degli apprendisti e degli allievi dei corsi di formazione.

Per riassumere adeguatamente l'impegno dei nostri servizi psicologici, più che sui dati quantitativi — testimonianze, peraltro, dello sforzo « organizzativo » —, ci sembra opportuno insistere brevemente su alcuni aspetti evolutivi dell'azione di orientamento professionale.

L'esperienza acquisita in tale attività ci richiama — ogni anno con sempre maggiore consapevolezza — all'esigenza di continue rettifiche e di aggiornamenti metodologici.

L'orientamento professionale trova la misura della sua efficacia e del suo contenuto preventivo nella flessibile integrazione con le situazioni sociali in evoluzione e nella mobile corrispondenza ai « bisogni », professionali ed umani, della popolazione, cui si rivolge.

Per un servizio, come il nostro, che opera ormai su piano nazionale — con una rete di quarantadue Centri di psicologia del lavoro, dopo l'entrata in funzione, nel 1964, dei C.P.L. di Alessandria, Pavia, Siracusa e Varese —, l'impegno nell'aggiornamento delle impostazioni metodologiche degli interventi non può — ovviamente — conoscere soste.

Da una parte una cristallizzazione rigida delle norme di intervento rischia di rendere astratta l'attività di Orientamento professionale e — per ciò stesso — poco incidente a livello individuale e nel contesto delle strutture; dall'altra parte una insufficiente definizione di direttrici di intervento rischia di disperdere l'azione in esperienze frammentarie e non trasferibili.

Si tratta, allora, di un impegno, da parte del Servizio centrale, di revisione costante e meditata degli schemi operativi e, da parte dei Centri periferici, di mobile adeguamento, di tali schemi, alla realtà del contesto in cui operano.

Si tratta — ed è un problema complesso e sempre aperto — di accentuare, a seconda dell'evolversi delle situazioni e del modificarsi dei bisogni dei « clienti », determinate forme e modi di intervento, per esempio quello sulle strutture — rispetto ad altre forme e modi — per esempio, a livello individuale. I problemi psicologici e di orientamento dell'apprendista in un periodo di « congiuntura » sono diversi da quelli vissuti in periodo di « miracolo economico »; diverse le disponibilità sociali, le influenze familiari e dell'ambiente.

L'attività dei nostri servizi psicologici, nel settore dell'orientamento professionale, si è particolarmente impegnata, nel 1964, in questo sforzo di adeguamento e di evoluzione attiva.

Orientamento professionale ed apprendistato.

Per quanto riguarda, in particolare, il settore dell'apprendistato, nel cui ambito sono stati operati nel 1964, 113.950 interventi (contro i 99.200 del 1963, con un incremento del 14,87 per cento), merita il conto di rilevare che si è accentuata la tendenza a sviluppare la collaborazione con gli enti e le strutture esterne ai C.P.L., interessate ai problemi degli apprendisti e capaci di contribuire alla loro soluzione, con una più matura presa di coscienza, da parte dei nostri operatori, delle possibilità e dei limiti dell'intervento a livello individuale. La portata di questo intervento infatti è, molto spesso, limitata se, contemporaneamente, non si agisce sulle condizioni ambientali, che hanno un peso nella vita dell'apprendista: l'organizzazione sociale può sostenere od ostacolare gli sforzi e le iniziative dei singoli, i quali cercano di risolvere i propri problemi di lavoro: formazione generale e specifica, scelte adeguate, adattamento, promozione.

La collaborazione con le strutture, attraverso iniziative realizzate dai C.P.L. nel corso del 1964, si è concretata attraverso:

- interventi nella programmazione e nell'organizzazione di corsi complementari (e preziosa è stata in questo caso la consulenza dei C.P.L. per la costituzione di corsi propedeutici e di classi omogenee);

- reperimento e segnalazione ai Provveditorati di casi di recupero scolastico, per la costituzione di classi di recupero;

- convegni di studio sui problemi dell'apprendistato promossi dal nostro Servizio psicologico e realizzati con la collaborazione degli U.L.M.O. e di altri Enti;

- iniziative di preorientamento e di informazione con l'uso di mezzi audiovisivi, realizzate anch'esse con la collaborazione di vari Enti.

L'azione sulle strutture, preme rilevarlo, si è svolta sulla base della collaborazione con le strutture, cioè alla pari, ciascuno secondo il proprio ruolo, e nel rispetto delle proprie competenze e funzioni.

Tale orientamento può essere assunto come segno di maturità, poiché l'azione sviluppabile sulle strutture medesime da parte dei nostri servizi può essere concepita e riuscire efficace solo se proposta e sollecitata in termini di scambio e di reciprocità.

E' certo evidente che tra le due prospettive — interventi diretti sui singoli individui, e interventi indiretti sulle strutture — non c'è, e non c'è stata, netta separazione, ma ci può essere interdipendenza. Così, ad esempio, le informazioni raccolte sui casi singoli possono essere utilizzate, anche al di là delle possibilità e dei limiti relativi all'intervento individuale, per iniziative di portata più ampia, anche di carattere preventivo

Si deve aggiungere che la prospettiva di migliorare le capacità operative dei C.P.L. nell'azione sulle strutture, deve essere approfondita e valutata in rapporto a tutte le implicazioni di carattere metodologico, tecnico e organizzativo.

Un altro aspetto da segnalare è il maturarsi della problematica relativa alla metodologia detta di « intervento differenziato » nel suo insieme. Si può affermare, a tale proposito, che da parte dei C.P.L., se pur con diverso impegno e grado di consapevolezza critica c'è stata — in generale — una elaborazione adeguata e, a volte, originale, delle indicazioni e delle norme tecniche del Servizio e una verifica continua degli schemi concettuali e operativi, stimolata e arricchita dall'esperienza del lavoro quotidiano.

Anche nel settore della formazione professionale si è assistito, nel 1964, ad una accentuazione dei processi evolutivi già accennati.

In particolare, nel quadro dello schema generale di intervento e sulla scorta delle esperienze soprattutto degli ultimi tre anni, lo sforzo dei nostri servizi centrali e periferici è stato rivolto ad assicurare:

- una migliore organizzazione dei piani di lavoro;
- una maggiore adeguatezza dei modelli teorici e degli schemi operativi alle realtà e necessità delle situazioni generali e particolari;
- una più organica ed incisiva continuità degli interventi;
- una più articolata e proficua collaborazione — ai vari livelli — con gli organismi direttamente interessati al problema della formazione (U.L.M.O. regionali e provinciali, Enti gestori, C.A.P., corpo insegnante dei corsi).

L'attività di assistenza psicologica ha interessato complessivamente 37.429 allievi (34.129 nel 1963). La rilevanza di questa cifra, già di per sé significativa, non è comunque sufficiente a chiarire, nella loro esatta portata, i termini delle necessità organizzative e dell'impegno operativo richiesto, se non si tiene doverosamente conto di tre fattori particolarmente incidenti:

1) l'inizio delle attività addestrative della quasi totalità dei corsi avviene in un periodo di tempo compreso, in generale, tra i mesi di ottobre e dicembre;

2) secondo le disposizioni ministeriali, i termini consentiti per la effettuazione degli accertamenti iniziali sono di 15 giorni (dalla data di effettivo inizio dei corsi) per gli accertamenti medici e di un periodo massimo pari ad un quinto della durata del ciclo addestrativo per gli accertamenti psicologici;

3) la maggioranza dei centri di addestramento professionale, ha una dislocazione territoriale quanto mai rarefatta, dovendo rispondere alle necessità specifiche anche di piccolissimi centri abitati, e pertanto essi operano in località le più diverse e distanti dalle città in cui hanno sede i nostri Centri di psicologia del lavoro.

Si deve, inoltre, ricordare che il particolare sforzo organizzativo, richiesto dagli interventi a favore degli allievi dei corsi, non è — in generale — compensato né compensabile, come pur sarebbe opportuno, da un temporaneo rallentamento o ridimensionamento della nostra azione in altri settori, nei quali — come nel caso dell'apprendistato — è pure assolutamente necessario assicurare la piena continuità operativa.

Ed è opportuno aggiungere che il complesso di attività, nel settore della formazione professionale, che va sotto il nome di « interventi iniziali », non

si limita ai soli accertamenti psicologici a favore degli allievi, ma comporta una complessa ed articolata opera anche a favore del personale dirigente ed insegnante dei corsi: incontri preliminari sia di carattere organizzativo, sia finalizzati ad illustrare i termini e le modalità dell'azione di assistenza e consulenza psicopedagogica prevista; riunioni di gruppo con istruttori e docenti per la comunicazione di particolari provvedimenti psicopedagogici generali (formazione di classi omogenee e differenziate) e specifici (relativi a casi individuali particolarmente significativi).

Nel quadro delle finalità formative dell'addestramento professionale, alla luce delle più moderne e adeguate concezioni dell'orientamento professionale cui si è accennato introduttivamente, questi particolari interventi — lungi dal poter essere considerati marginali, sussidiari, estranei quasi ai compiti specifici richiesti ai nostri servizi — si dimostrano sempre più necessari e rispondenti alle realtà ed ai bisogni delle strutture addestrative e tali da rappresentare la base indispensabile di un'azione orientativa e di assistenza psicologica, che voglia veramente essere continua, incidente, proficua.

La positiva evoluzione, in questo senso, dell'attività 1964 nel settore della formazione professionale, ha permesso da un lato, una ricca fioritura di iniziative e di esperienze originali e significative, dall'altro, una espansione qualitativa e quantitativa delle attività specifiche di consulenza e assistenza a favore degli allievi, delle loro famiglie, del corpo insegnante dei corsi nell'arco dell'intero ciclo addestrativo.

Gli allievi, ripresi in considerazione in sede di « follow-up », sono stati, nel 1964, 23.433 contro i 19.753 del precedente anno. La migliore collaborazione con gli insegnanti ha permesso l'evidenziazione di 5.608 casi problematici (3.819 nel 1963), nei confronti dei quali sono stati effettuati ulteriori accertamenti psicologici individuali (3.289) o interventi specifici di servizio sociale (533 inchieste familiari, 231 casi assunti in trattamento). In molti casi l'assistenza psicologica agli allievi si è articolata, oltre che in interventi individuali, in più complessi e impegnativi interventi sui gruppi, finalizzati alla soluzione di stati di tensione — negativamente incidenti sull'adattamento degli allievi stessi al corso e sulle loro possibilità e prospettive di formazione — o ad una azione formativo-informativa stimolante i processi di auto-orientamento e di integrazione sociale.

Particolare impulso e sviluppo — anche se in questa direzione si è ancora lontani dall'aver raggiunto una situazione soddisfacente per gli evidenti impliciti problemi — hanno avuto gli interventi a favore delle famiglie degli allievi considerati in sede di « follow-up ». Concordate con i responsabili dei corsi, sono state realizzate iniziative specifiche (incontri, conversazioni, ecc.) che, in alcuni casi, hanno permesso una salutare rottura di incrostazioni e di pregiudizi sociali consolidatisi nel tempo modificando sensibilmente i rapporti tra le famiglie stesse e le strutture addestrative e allargando la sfera di incidenza dei nostri servizi orientativi.

Al livello del corpo insegnante la positiva evoluzione dei rapporti collaborativi si è tradotta non solo in una maggiore funzionalità operativa, ma anche, e soprattutto, in un ampliamento dei temi interessanti l'azione di consulenza psico-pedagogica; alla consulenza individuale e specifica sui singoli casi di adattamento degli allievi, si è spesso aggiunta una più completa opera informativa e di ricerca su temi generali di psicologia, su problemi docimologici, su realtà e prospettive dell'ambiente sociale e del mondo del lavoro.

Naturalmente, se di fronte alla situazione generale delle attività nel settore, si può esprimere una valutazione positiva sui progressi effettuati, non si può, d'altro canto, nascondere che molto resta ancora da fare.

La obiettività impone di precisare che, nonostante tutto, non sempre i risultati conseguiti — pur nella loro positività — sono stati pari all'impegno degli operatori: la permanenza di difficoltà oggettive (organizzative, strutturali, ambientali) ha a volte impedito di sviluppare in modo completo i programmi di lavoro e di raggiungere gli obiettivi prefissati. Inoltre, il costante processo evolutivo, nella misura in cui ha permesso una migliore focalizzazione di alcuni temi di fondo relativi al rapporto tra strutture addestrative e orientative, ha posto e pone problemi di adeguato ripensamento delle tecniche e degli strumenti operativi; di aggiornamento tecnico-scientifico degli operatori (psicologi, aiuto psicologi, assistenti sociali) chiamati, ogni giorno di più, ad ampliare la loro sfera di azione e le loro capacità di intervento; e, come già si è accennato, di ammodernamento degli schemi di riferimento organizzativi e metodologici che siano, ad un tempo, adeguati alle necessità reali delle strutture addestrative e confacenti con le esigenze e le possibilità dei nostri servizi.

I problemi della formazione professionale sono però tali che non possono essere risolti solo attraverso iniziative, pur se originali e complete, unilaterali o ristrette ad un limitato numero di organismi. A questo riguardo, l'analisi delle esperienze compiute anche nel 1964 ci induce a sottolineare e ribadire la necessità di un incontro tra tutte le strutture e le competenze interessate specificamente alla formazione professionale e, in genere, ai problemi educativi; incontro da noi sempre auspicato, che i nostri servizi hanno cercato di realizzare ad ogni livello; incontro soprattutto non formale ma produttivo, rivolto non solo ad un opportuno scambio di idee e di esperienze ma ad una precisa assunzione di responsabilità da parte di ciascuno.

Sempre nell'ambito dell'azione di orientamento professionale, un cenno particolare deve essere fatto alle attività di servizio sociale.

L'esperienza ulteriormente acquisita nel 1964, a favore sia degli apprendisti che degli allievi dei C.A.P., ha posto maggiormente in rilievo la esigenza della differenziazione dell'impegno operativo negli interventi degli assistenti sociali. Oltre a quelli che riguardano l'azione di accoglimento e ambientamento dei soggetti e dei familiari e di indagine ambientale — scolastica, familiare, lavorativa — a fini diagnostici o di « controllo », gli assistenti sociali sono stati sempre più impegnati in interventi di vero e proprio « trattamento » individualizzato, richiesto nei casi più problematici, la cui soluzione viene logicamente nel tempo. Così, nel corso del 1964, gli assistenti sociali hanno affrontato, nel settore dell'apprendistato, 279 nuovi casi di trattamento con un impegno che si è esteso, per ciascun caso, fino ad oltre sei mesi, e si è sviluppato in interventi sul soggetto e sui familiari e sull'ambiente di lavoro.

Anche nel settore dell'addestramento, come già segnalato, sono stati evidenziati, soprattutto nella fase di « follow-up », numerosi casi problematici, 231 dei quali sono stati assunti in trattamento individualizzato.

Per apprezzare in sintesi, anche se nei limiti di una indicazione puramente quantitativa, gli altri interventi svolti dagli assistenti sociali sul piano diagnostico e di « controllo », si può ricordare che sono stati effettuati, nel 1964, 17.263 colloqui anamnestici; 77.337 colloqui di « dépiage »; 4.045 riunioni con gruppi di soggetti; 4.426 riunioni con gruppi di familiari accompagnatori; 2.112 inchieste familiari; 148 inchieste scolastiche; 1.660 inchieste lavorative e 1.002 altre inchieste.

I nostri assistenti sociali, inoltre, hanno avuto un ruolo di primissimo piano nell'opera attuata dai C.P.L. in collaborazione con altri Enti, volta ad estendere gli interventi del servizio di orientamento sul piano dell'azione sociale; particolare menzione va fatta in merito al citato recupero scolastico dei giovani lavoratori, realizzato d'intesa con i Provveditorati agli studi.

Tutta questa particolare attività ha avuto il riconoscimento del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, che, ad integrazione della convenzione in atto, ha riconosciuto un contributo specifico, pari a quello corrisposto per gli interventi medico-psicologici, per i casi di trattamento risolti dagli assistenti sociali a favore degli apprendisti e degli allievi dei corsi. Tale contributo conferma ancora una volta la viva sensibilità sociale, l'attenzione e la tempestività con cui la competente Direzione generale del Ministero del lavoro segue i servizi di orientamento professionale del nostro Istituto. Anche se rimangono aperte, per il servizio sociale nell'ambito delle attività dei C.P.L., numerosi problemi, sia di carattere metodologico — come quello cui già si è accennato — e tecnico — come, ad esempio, quello della « supervisione » professionale — sia di carattere organico — e tra questi ultimi spicca con particolare rilievo quello della corrispondenza delle unità alle esigenze operative —, l'importanza del contributo interdisciplinare degli assistenti sociali nelle attività di orientamento professionale emerge — di anno in anno — con sempre maggior evidenza.

Anche nel settore dell'orientamento professionale differenziato, a favore dei non udenti e non vedenti, sulla base delle convenzioni con l'E.N.S. e con l'E.N.L.C., il 1964 ha segnato un periodo di particolare impegno.

Una équipe del C.P.L. di Roma, con la supervisione dei Servizi centrali ha ripreso l'attività iniziata nel 1963 presso il Centro di istruzione professionale di Casal Lombroso dell'Ente nazionale sordomuti, articolata, sotto l'aspetto della ricerca e dello studio, nell'elaborazione e nell'adattamento di schede, questionari, tests; nella compilazione di monografie professionali ai fini dell'informazione; nel reperimento, esame, traduzione e pubblicazione della più recente bibliografia sull'argomento; e sviluppata, sotto l'aspetto operativo, in accertamenti psicodiagnostici individuali su nuovi allievi o di controllo di allievi precedentemente esaminati (per un totale di circa 100 soggetti), e specialmente in riunioni di gruppo col corpo insegnante per la illustrazione dei risultati, per il controllo delle previsioni e per l'esame approfondito della casistica.

Per quanto riguarda il settore dell'orientamento professionale dei non vedenti, nel 1964 è stata affrontata e portata a termine l'attività di studio prevista dalla convenzione con l'E.N.L.C., quale fase preparatoria di successivi interventi operativi. Tale attività ha impegnato, oltre che il Servizio sanitario, specialisti del Servizio di psicologia e personale dei C.P.L. e degli I.M.I. di nove sedi periferiche: Bologna, Brescia, Como, Firenze, Livorno, Milano, Savona, Torino, Trieste.

Sono stati visitati sette laboratori di addestramento professionale per ciechi gestiti dall'Ente nazionale lavoratori ciechi: Brescia, Firenze, Fossombrone, Lecco, Milano, Roma, presso i quali sono state condotte osservazioni e colloqui individuali con dirigenti e con soggetti ciechi o ambliopi; e sono state effettuate visite ad operai ciechi od ambliopi impiegati presso industrie di Torino, Livorno, Bologna, Prato e Reggio Emilia, allo scopo di studiare, attraverso l'osservazione diretta e colloqui con i dirigenti e gli operai, le condizioni dei posti di lavoro e, ad un tempo, le caratteristiche delle mansioni esercitate. Allo stesso fine è stata pure condotta, attra-

verso sopralluoghi e colloqui diretti, una indagine sui centralinisti ciechi, impiegati in aziende e industrie della zona di Roma. Tale attività è stata integrata dal reperimento, dalla traduzione e dallo studio di copioso materiale bibliografico, oggetto successivamente di pubblicazione e di diffusione.

Psicologia industriale.

Per completare il quadro delle attività dei servizi psicologici, dobbiamo infine ricordare che il 1964 ha visto proseguire ed intensificarsi, da parte dei C.P.L. e dell'organo centrale, l'azione di sensibilizzazione delle aziende ai problemi della psicologia industriale, ed in modo specifico a quelli della prevenzione.

Non si può dimenticare, a tale proposito, che sia in Italia, come in altri Paesi, il problema della prevenzione degli infortuni, se è sentito dal punto di vista della prevenzione medica e tecnica, in minor misura è avvertito dal punto di vista della prevenzione psicologica.

Si è dovuto, e si deve tener conto di questa realtà, quando si tenta di far accettare, da parte delle aziende, lo psicologo come uno fra i protagonisti dell'opera di prevenzione, accanto al medico e all'ingegnere. Convinti come siamo della importanza del fattore umano nel determinismo dell'infortunio, sono stati perciò intensificati gli sforzi per la penetrazione nelle aziende dello psicologo; e dobbiamo affermare di non aver lavorato invano se si considera che, nonostante la congiuntura pesantemente sfavorevole, il numero di prestazioni per l'industria è stato nel 1964 di poco inferiore a quello del 1963 (25.651 interventi nel 1964 contro i 27.063 del 1963, con un decremento pari al 5,22 per cento).

A lato delle cifre indicate meritano comunque d'essere fatte in proposito alcune considerazioni.

La strada più agevole per la penetrazione dello psicologo nella azienda rimane la selezione del personale. Ma quella da noi operata — ed occorre qui sottolinearlo — è una forma di selezione che supera largamente gli schemi meccanicistici a fini esclusivamente produttivistici a scapito del lavoratore. Noi abbiamo superato tali schemi per una visione più dinamica ed umana del lavoratore, considerato non soltanto ed esclusivamente come « fattore » di produzione, ma come elemento attivo, polivalente e cioè plasmabile, adattabile, educabile, puntando decisamente verso una rivalorizzazione delle capacità, degli interessi, in una parola della personalità del lavoratore. Non più quindi un problema di selezione bruta — possiamo affermare di aver rifiutato il nostro intervento là dove esso ci veniva richiesto in questi termini — ma di miglioramento e di mantenimento di condizioni ottimali di lavoro.

Dobbiamo inoltre rilevare che il processo di selezione, pur rappresentando un punto fermo dell'azione preventiva, è da noi — tuttavia — considerato un « momento » del nostro programma di prevenzione psicologica. Infatti ben altri e più impegnativi problemi si pongono allo psicologo, quando, penetrato nell'azienda attraverso la selezione, si trova ad affrontare problemi legati al morale ed al « clima » aziendale.

È stato ampiamente dimostrato, ed anche noi abbiamo potuto constatarlo, che quanto più basso è il morale dei lavoratori di una azienda, tanto più negativo è il clima aziendale e più elevato il numero degli infortuni, con le conseguenti inevitabili ripercussioni sulla produzione. Assenteismo,

avvicendamento, infortuni, produzione scarsa e scadente, sono sintomi di disadattamento lavorativo riconducibili ad una unica matrice, sulla quale lo psicologo può fondatamente dire la sua parola.

In questo senso i nostri C.P.L. ed il Servizio centrale sono stati impegnati, sul piano di studio e su quello operativo, in una assidua e tenace opera di sensibilizzazione delle direzioni aziendali sui problemi relativi alla migliore utilizzazione dei lavoratori all'interno dell'azienda secondo le caratteristiche psicologiche di ciascuno; alla « promozione » del personale, non solo dal punto di vista produttivistico, ma anche psicologico; alla valutazione del rendimento e allo studio degli incentivi, in rapporto anche alle esigenze psicologiche; alla formazione dei gruppi di lavoro, con particolare riguardo ai gruppi non perfettamente integrati; alla « comunicazione » e agli ostacoli di natura psicologica che bloccano l'informazione in fase ascendente e discendente; allo studio dei ritmi, dei tempi, dei turni di lavoro, dei provvedimenti disciplinari, dell'addestramento.

L'impegno dei nostri servizi in questi problemi, nel corso del 1964, si è fatto programmatico e, certamente, permetterà, nei prossimi anni, attraverso anche una costante azione di aggiornamento e di qualificazione del personale, soluzioni operative più estese e adeguate all'importanza e alla complessità dei problemi di psicologia industriale.

Per concludere, possiamo dire che l'attività dei servizi psicologici, nel 1964, ha confermato, sia sotto l'aspetto qualitativo — per le problematiche affrontate e le soluzioni metodologiche messe in atto —, sia sotto l'aspetto quantitativo — con un complesso di 186.101 interventi contro i 169.834 del 1963, pari ad un incremento del 9,58 per cento — i segni di una positiva evoluzione e maturazione, già osservati, del resto, negli anni precedenti.

Rimangono, ovviamente, aperti grossi problemi di fondo, legati, da una parte, allo sviluppo scientifico della psicologia del lavoro nel suo complesso, e dall'altra, alla evoluzione delle strutture sociali ed economiche.

Le esperienze acquisite, anche lungo il 1964, ci permettono comunque di guardare, con immutata fiducia, al contributo che, interdisciplinariamente e nel quadro istituzionale, i servizi psicologici possono dare alla prevenzione degli infortuni.

RICERCHE SCIENTIFICHE APPLICATE ALLA SICUREZZA

È questo uno dei compiti fondamentali affidati all'E.N.P.I. dalla legge istitutiva: nella norma, pertanto, trovano il motivo primario di essere tutte le iniziative e le realizzazioni dell'Ente in tale direzione.

Ma vorrei dire che, al di là del preciso dettato legislativo, tale attività è nata, si è sviluppata rapidamente negli anni, ed oggi è sul punto di rinnovarsi e migliorarsi ancora, soprattutto per la convinzione profonda, vostra e di tutti coloro i quali dedicano le proprie energie e la propria competenza a questa opera, che la battaglia della prevenzione possa essere aiutata con la ricerca attenta e metodica delle cause — tecnologiche, fisiologiche e psicologiche — del fenomeno infortunistico.

Ed è bene — nel momento in cui le vostre determinazioni e, consentitemelo, l'appassionato interessamento del nostro Presidente, ci hanno avvicinato concretamente ad una radicale trasformazione, all'innovazione più moderna dei nostri originari impianti — che sia ricordato l'avvio faticoso dell'attività nel primo laboratorio, allestito dall'Ente a questo scopo.

Le prestazioni effettuate erano inizialmente limitate ad un controllo, attraverso speciali prove strumentali, dei requisiti qualitativi e di praticità dell'uso dei materiali, delle apparecchiature e dei dispositivi che, costruiti da ditte diverse, erano destinati alla protezione igienica e fisica dei lavoratori.

L'iniziativa era assolutamente originale per l'Italia, ed ebbe assai presto apprezzabili e soddisfacenti risultati, conquistando all'E.N.P.I. un prestigio duraturo ed una consistente autorevolezza. A questa si aggiunse, ben presto, il controllo dosimetrico periodico delle radiazioni ionizzanti assorbite dai soggetti esposti, per necessità professionali e di lavoro, alla irradiazione ed alla contaminazione.

E successivamente, utilizzando subito il primo nucleo di laureati e diplomati, già esperti delle metodologie dell'analisi e della indagine di laboratorio, fu dato inizio ad una serie di ricerche applicate alla sicurezza.

Su questi binari, anche il 1964 è stato denso di risultati, ed abbiamo visto crescere ancora il consenso dei settori operativi e degli ambienti scientifici del Paese per gli studi condotti a termine.

Sono stati effettuati — su richiesta diretta delle case costruttrici o per conto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale — complessivamente 7.495 controlli tecnici, per determinare i requisiti di sicurezza di materiali isolanti per elettricisti, di attrezzatura di manovra per linee elettriche, di funi e catene metalliche, di apparecchi elettrici di misura e di altri diversi dispositivi. E sono stati applicati 153.550 contrassegni E.N.P.I.-C.C.T. contro i 102.668 dell'anno precedente.

Anche il controllo dosimetrico delle radiazioni ha avuto un sostanziale incremento del 15,5 per cento rispetto alle prestazioni eseguite nel 1963 giacché sono stati effettuati 92.980 servizi contro i 78.760 del 1963. Devo immediatamente aggiungere che al più elevato indice di rendimento, si sono accompagnati la modificazione ed il miglioramento della periodicità dei rilievi individuali sui soggetti esposti, rendendo più immediata ed efficace la possibilità d'intervento contro il rischio.

Mi sembra opportuno che le cifre esposte, cui si devono aggiungere 32 consulenze su impianti radiogeni, siano da considerare rappresentative della nostra capacità di intervenire nel campo della prevenzione delle radiazioni. E ciò proprio quando sono in fase di formulazione le norme che dovranno regolamentare l'esecuzione del Decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1964, n. 185, relativo alla « Sicurezza degli impianti e protezione sanitaria dei lavoratori e delle popolazioni contro i pericoli delle radiazioni ionizzanti derivanti dall'impiego pacifico dell'energia nucleare ».

Credo, pertanto, di potere e di dovere auspicare che in quella sede siano riconosciute la competenza e la efficienza strumentale dell'E.N.P.I., chiarendo in modo adeguato la nostra funzione, oggi ancora confusa in una posizione di concorrenza con altri non bene precisati organismi o persone.

Altrettanto proficuo e importante è stato il lavoro di ricerca e le indagini sperimentali concluse durante l'anno. Un'elencazione minuziosa dei temi affrontati e delle soluzioni indicate, risulterebbe troppo lunga e, forse, un po' monotona; né è possibile, d'altra parte, sintetizzare, come ho fatto altrove, con delle cifre e con degli indici di raffronto. Dirò soltanto, dunque, che dei risultati raggiunti dalle équipes di ricercatori dell'Istituto ha potuto usufruire, innanzitutto, la Commissione consultiva permanente per la prevenzione degli infortuni e per l'igiene del lavoro, la quale ha potuto approvare, con garanzie di efficacia, nuovi sistemi e dispo-

sitivi di sicurezza degli apparecchi di sollevamento. Ed è stato, inoltre, fornito un contributo prezioso alla produzione industriale del Paese, che è stata messa in condizione di avvalersi di strumentazioni di sicurezza sempre più perfette e risolutive dei problemi nuovi dettati dal progresso tecnologico.

Ma la mia relazione per questo specifico settore dell'attività dell'Istituto, non si conclude quest'anno con le ultime indicazioni fornite dal bilancio consuntivo.

Mi piace, al contrario, sottolineare come la capacità di rendimento e l'alta qualificazione scientifica delle prestazioni, dimostrate dai risultati raccolti nel 1964, costituiscano la migliore premessa per la grande iniziativa, in fase di realizzazione: la costruzione, a Monteporzio Catone, di un Centro di Ricerche, nel quale troveranno collocazione i servizi sui quali vi ho or ora intrattenuto.

L'onere organizzativo affrontato si può ben valutare quando si pensi che qualsiasi altro istituto di ricerca applicata si impegna in genere in una sola branca di attività, mentre la sicurezza, l'igiene, la medicina e la psicologia del lavoro spaziano in tutti i settori tecnologici.

Comunque, nei modernissimi laboratori del nuovo Centro — in cui personale, particolarmente esperto nelle discipline cliniche e fisiche, in fisiologia, igiene e psicologia del lavoro, presterà la propria opera, avvalendosi di attrezzature idonee — potranno essere riprodotte fedelmente e studiate le effettive molteplici condizioni di rischio esistenti nei più diversi ambienti di lavoro.

L'elaborazione dei programmi di ricerca e la formulazione delle metodologie di attuazione, sono affidate al Comitato Scientifico, che ha già iniziato il proprio delicatissimo lavoro.

Non posso chiudere l'argomento, ora, senza cogliere questa nuova occasione per ringraziare gli illustri scienziati che, indicati da voi, hanno accettato di collaborare con l'E.N.P.I.: il Prof. Vittorio PUNTONI, Presidente della Società italiana di microbiologia, Presidente del Comitato; i Componenti Prof. Arnaldo CASTAGNA, direttore dell'Istituto di macchine e tecnologie dell'Università di Roma; Prof. Raffaele GIULIANO, ordinario di chimica farmaceutica e tossicologia alla Facoltà di farmacia dell'Università di Roma; Prof. Rodolfo MARGARIA, direttore dell'Istituto di fisiologia dell'Università di Milano; Prof. Antonio MORELLI, direttore dell'Istituto di medicina del lavoro dell'Università di Firenze; Prof. Adriano OSSICINI, straordinario di psicologia dell'Università di Messina, e il Segretario Prof. Pietro DIDONNA, già membro autorevole del nostro Consiglio di Amministrazione.

SERVIZI DI PROPAGANDA

Le attività del nostro Servizio di Propaganda — prima di essere rappresentate con espressioni meramente numeriche — debbono essere innanzitutto ricordate per la ricerca di nuove vie da percorrere e di nuove più confacenti caratterizzazioni.

L'iniziativa più significativa in questo senso è, senza dubbio, la costituzione del Comitato tecnico per l'educazione alla sicurezza, che voi avete espressamente voluto, appunto perché si analizzassero le forme ed il contenuto della propaganda antinfortunistica, individuandone gli elementi più moderni ed adeguati alle esigenze di informazione e di formazione di questa nostra società in così rapida evoluzione.

Il Comitato ha già svolto un proficuo lavoro di impostazione dei numerosi e complessi problemi cui occorrerà dare una soluzione. Ma mi rendo conto delle difficoltà sia concettuali che metodologiche da superare.

E non sembrerà risibile se confesso la difficoltà per me medesimo della terminologia da usare proseguendo nel mio discorso: propaganda od educazione alla sicurezza?

Numerosi sono ancora gli interrogativi che sorgono quando affrontiamo questo delicatissimo aspetto della prevenzione. In quale misura ed in quale direzione dovranno essere usate le tecniche sin qui conosciute? Quanto influisce, sulla scelta delle tecniche stesse, il fatto di rivolgersi ai bambini, nell'ambito di una ben definita suggestione scolastica; o ai giovani, che frequentano, già distratti e preoccupati del loro avvenire di lavoro, le scuole superiori o di avviamento e di perfezionamento professionale; o al lavoratore adulto, rivestito di esperienze antiche ed affaticato da una vicenda quotidiana sempre tanto difficile; od agli imprenditori, impegnati dalla concorrenza nella ricerca di equilibri complicati tra ritmi e costi di produzione e prezzi competitivi; od, infine, alla grande opinione pubblica, assalita ad ogni istante da una pleora di messaggi, che confonde e distorce gli interessi, cui realmente essa dovrebbe prestare maggiore attenzione e maggiore cura?

Mi ripeterei se qui affermassi che ancora nel concetto di globalità è insito il principio di rivolgersi a tutti, ma sono le tecniche a dover essere differenziate, e sostanzialmente differenziate, per raggiungere l'obiettivo.

Il Comitato ha già sceverato, nelle sue riunioni, molti problemi e preso in considerazione le soluzioni più attuali, ed ora sta proseguendo nel suo appassionante lavoro, conducendo una attenta analisi dei singoli mezzi — dalle edizioni agli audiovisivi — sussidiari dell'azione svolta dall'E.N.P.I. per raggiungere una sostanziale e duratura modifica del comportamento individuale nel senso della sicurezza.

Nel 1967 si terrà a Belgrado il V Congresso Mondiale della Prevenzione, e, come voi sapete, uno dei temi tratterà proprio quello dell'educazione alla sicurezza. Sono certo che il nostro Ente saprà recare agli studiosi ed agli esperti di tanti Paesi un contributo italiano di altissimo valore scientifico e saprà fornire loro una indicazione preziosa di studi ed esperienze nuove.

Propaganda orale.

Questa stessa necessità di rinnovamento e di adeguamento alle mutate capacità ricettive dei soggetti, cui il nostro messaggio antinfortunistico si rivolge, già trova una esemplificazione concreta ed immediata nelle realizzazioni attuate nel settore durante il 1964.

Non che siano state, d'un tratto, abbandonate le vie abituali percorse dalla nostra propaganda: non sarebbe stato possibile, né logico, interrompere bruscamente una tradizione di interventi, i quali comunque, e non c'è davvero bisogno di sottolinearlo in modo particolare, hanno così efficacemente contribuito per tanti anni ad avvicinare lavoratori e giovani agli aspetti multiformi della prevenzione.

Ma si è cercato di rendere meno episodica e saltuaria, l'attività, attraverso una sua programmazione ancora più accurata in cui hanno trovato sempre minor posto le manifestazioni isolate e sporadiche, e sempre maggiore impegno è stato, invece, dedicato allo svolgimento di corsi antinfortunistici articolati e completi.

Questi sono stati organizzati in ambienti diversi ed a tutti i livelli, e ciascuno con una sua ben precisa adeguata finalità, a volte formativa, o a volte semplicemente informativa, là dove occorreva rompere inizialmente il ghiaccio di un disinteresse troppo prolungato, anche se involontario, alla lotta contro l'infortunio.

Tra i più importanti — che si presentano come il risultato di una profonda azione iniziata già nel 1963 per una esplicita raccomandazione del Ministero della Pubblica Istruzione e su precisi accordi di collaborazione con lo stesso Dicastero — debbo ricordare i 16 corsi organizzati per i docenti di tecnologia degli Istituti professionali. Ad essi hanno partecipato, complessivamente, 450 insegnanti di tutta Italia, i quali hanno seguito lo svolgimento di 628 lezioni, tenute da docenti universitari e da esperti qualificati.

Gli insegnanti, così preparati e sensibilizzati ai problemi della prevenzione, hanno potuto svolgere, a loro volta, con la collaborazione dei nostri funzionari, 216 corsi per gli allievi dei propri Istituti: e 4670 ragazzi hanno conseguito, al termine di essi, il diploma di rendimento che lo E.N.P.I. rilascia, in accordo con le autorità ministeriali, e di cui i presidi delle scuole tengono conto nella segnalazione degli allievi meritevoli alle aziende industriali per il loro inserimento nel mondo del lavoro.

Restando ancora nell'ambito della scuola, sono stati svolti 718 corsi nei C.A.P., con la partecipazione di 17.518 allievi; altri 83 corsi presso altre scuole professionali specializzate; e 10 corsi per maestri elementari, cui il Ministero della pubblica istruzione attribuisce, ormai da molti anni, particolare valore formativo ed integrativo delle tecniche pedagogiche.

Analoga attività è stata rivolta pure ai settori operativi dell'industria e dell'agricoltura, dove sono stati organizzati e svolti — nonostante le comprensibili difficoltà ambientali — 167 corsi.

Stampa.

Certamente non poteva essere trascurato, in una azione coordinata di propaganda, il grande canale di informazione fornito dalla stampa, quotidiana e periodica, nazionale e regionale: attraverso le colonne dei giornali sono state diffuse durante l'anno 2642 note sui più diversi argomenti prevenzionali.

Ma è importante, mi pare, dare giusto rilievo anche all'ottimo servizio di penetrazione, e di formazione attuato attraverso la distribuzione gratuita di 200.000 copie della nostra rivista « Educazione alla Sicurezza » che, nella sua veste rinnovata, continua ad esercitare un notevole interesse nell'ambiente magistrale italiano per l'originalità dei temi svolti da pedagogisti e psicologi e per la validità attuale delle sue rubriche di didattica antinfortunistica, differenziate per età.

Va inoltre segnalata la deliberazione con la quale è stata da voi decisa la nuova formula della Rivista mensile « Securitas » che, assorbendo i vari periodici tecnici esistenti, darà con il 1965 anche attraverso la stampa il senso della unità e della globalità della prevenzione.

La vasta produzione editoriale realizzata dall'Istituto negli scorsi anni ha consentito, per il 1964, di proseguire nel programma di distribuzione a pagamento, e in omaggio per quanto concerne le collane di opuscoli

destinati ai lavoratori, delle nostre edizioni — manuali, opuscoli, cartelli — senza dover ricorrere, salvo pochissime eccezioni, ad alcuna ristampa.

Debbo dire che il materiale preparato dall'Ente continua, in linea generale, a suscitare l'interesse di tutti gli ambienti, sia scolastici sia industriali, cui è destinato, ed a sostenere il proprio ruolo di volgarizzazione di una necessaria cultura della sicurezza.

Cinematografia.

Dello stesso criterio di maggiore organicità, di cui ho già detto, ha beneficiato quest'anno anche l'impostazione dell'attività cinematografica, sviluppata attraverso le attrezzature disponibili presso tutte le nostre Sedi periferiche e le tre Unità mobili.

Segno evidente, appunto di un'impostazione diversa, può essere considerata la cura con la quale sono state selezionate le nuove acquisizioni alla filmoteca centrale, ricercando — al di fuori della nostra stessa produzione — il meglio ed il più moderno in fatto di documentari didattici.

Finalizzata proprio a questo scopo deve intendersi la iniziativa di bandire — per la prima volta quest'anno — un concorso a premi per la realizzazione di cortometraggi inediti sulla prevenzione.

La manifestazione, che è stata inserita nel programma del XVII Festival Internazionale del cinema a passo ridotto di Salerno, ha dato un positivo risultato, giacché i films premiati da una giuria di esperti, sono in linea con i nostri concetti, artisticamente pregevoli ed atti a svolgere una proficua azione educativa antinfortunistica.

Per quanto concerne, invece, l'utilizzazione diretta dei cortometraggi di cui dispone l'Ente, sono state effettuate, nel 1964, 3.838 proiezioni, specialmente in occasione di particolari campagne antinfortunistiche, quali, ad esempio, quelle tradizionali svolte durante la monda del riso o presso le colonie estive di vacanza, o quelle, straordinarie, interessanti la sicurezza stradale, cui il nostro Istituto ha dato la più ampia e la più sollecita collaborazione.

Mostre della sicurezza.

Riguardo a questo tradizionale, ma sempre eccellente veicolo di propaganda, prima di ricordare le principali mostre allestite dall'E.N.P.I. durante l'anno, vale ancora una volta l'annotazione di un rinnovamento che è possibile avvertire ormai in quasi ogni nostra manifestazione divulgativa, educativa o puramente propagandistica: e nel caso specifico, si tratta di un rinnovamento estetico, oltre che qualitativo.

Credo sia da considerare come questo genere di realizzazioni, più che alla severità ed alla esattezza della documentazione rappresentata, affidi il proprio successo alle capacità di suggestione espresse da un'accorta regia e da un allestimento piacevole.

Ed è proprio questo aspetto e questa cura, frutto di studi e di aggiornamenti continui, ad apparire come il risultato di maggior rilievo nel settore di attività che stiamo esaminando. Quasi immutato invece è stato il calendario delle manifestazioni, o meglio il criterio che ne ha guidato

la formulazione: le mostre sono state allestite infatti a lato di tutti i nostri convegni più importanti, ad integrazione ed illustrazione documentaria dei temi svolti.

Non sono state moltissime, per la verità, ma si è voluto, consapevolmente, abbandonare qualsiasi iniziativa che suonasse soltanto come una realizzazione di prestigio dell'Ente, avulsa dalle finalità istituzionali della nostra azione; i mezzi disponibili sono stati concentrati, pertanto, nell'intento di giungere ad incidere sull'opinione pubblica attraverso una utilizzazione coordinata ed integrata dei diversi strumenti di comunicazione, di informazione, di educazione e di suggestione indicatici e suggestitici dalla esperienza.

Comunque, tra le altre, vorrei ricordare le mostre allestite: a Foggia, sulla sicurezza nelle macchine agricole; a Padova, sui trasporti industriali su strada; a Bari, nel settore della meccanizzazione agricola; a Milano, sull'industria delle vernici; a Bologna, sulla prevenzione nel gioco e nello sport.

E per finire, meritano, anche quest'anno, un particolare cenno di menzione i peripli compiuti dalla Mostra mobile della sicurezza in agricoltura, attraverso i quali abbiamo raggiunto, con gli insegnamenti della prevenzione, popolazioni rurali, che sarebbe stato assai difficile sensibilizzare in altro modo.

Concorsi a premi.

I concorsi a premi, con la loro ripetizione annuale, costituiscono, per le categorie interessate, non soltanto un incentivo a migliorare comportamento e condizioni di lavoro in direzione della sicurezza, ma ritengo rappresentino, ormai, un simpatico appuntamento tradizionale tra l'E.N.P.I. ed i lavoratori, che rinnova periodicamente l'occasione di un dialogo semplice, ma efficace. Il nostro Ente formula ed impartisce norme e suggerimenti antinfortunistici; ed è senz'altro interessante poter verificare, almeno nei limiti delle possibilità che ci fornisce la partecipazione ai concorsi, il grado di assimilazione e le eventuali forme di reazione agli stessi suggerimenti ed alle norme.

22.400 operai dell'industria, 2.200 mondariso, 280 titolari di imprese artigiane, 700 trebbiatori, 455 insegnanti hanno preso parte, nel 1964, ai concorsi banditi dall'Istituto. Gli aspetti positivi di questo genere di iniziative, mi induce ad auspicare che sia possibile, nel futuro, attraverso una concreta collaborazione tra l'E.N.P.I. e le categorie imprenditoriali, giungere all'organizzazione di speciali concorsi a premi antinfortunistici in un sempre più grande numero di aziende: e ciò, naturalmente, utilizzando, ovviamente, anche le esperienze già compiute dai singoli complessi industriali.

Congressi e convegni.

Particolare cura è stata posta nei rapporti con il mondo scientifico, operaio ed imprenditoriale, assolutamente necessaria ad un Ente i cui interessi sono proiettati attivamente, molto più che per altre Istituzioni, nella realtà viva del Paese e nella società internazionale.

Non si è trattato di mettere a punto manifestazioni di prestigio, quanto piuttosto si è lavorato per mantenere sensibile l'opinione pubblica — ai suoi più alti livelli di rappresentanza — ai problemi della prevenzione e per fornire, con un processo continuo di aggiornamento, un flusso di informazioni tecniche ed organizzative sulle realizzazioni dell'E.N.P.I. nei diversi settori dell'antifortunistica.

Con questo spirito, cui deve essere unita la determinazione politica di collaborare con tutti gli Organismi pubblici interessati, sono state organizzate, tra l'altro, nel corso dell'anno, numerose visite di esperti stranieri agli impianti sanitari e psicologici degli Istituti di Medicina Industriale e dei Centri di Psicologia del Lavoro.

Inoltre sono stati mantenuti contatti — sia epistolari sia diretti — con gli altri Istituti europei al fine di segnalare e di raccogliere eventuali esperienze ed iniziative che, per analogia, potessero essere applicate ed accolte anche presso l'E.N.P.I.

Una indicazione completa delle iniziative realizzate dall'Ente ed anche della nostra partecipazione ai congressi ed ai convegni internazionali e nazionali sarebbe veramente lunga, e rischierei di abusare della vostra attenzione. Ne ho allegato, pertanto, a questa mia relazione l'elenco; mi sia consentito però di dare, seppure con citazioni brevissime, il giusto rilievo a quelle manifestazioni che, per la loro risonanza internazionale o per il livello del contributo arrecato, possono maggiormente sottolineare il valore di questa specifica attività.

Debbo, innanzitutto, segnalare l'organizzazione affidata all'E.N.P.I. della partecipazione italiana al IV Congresso Mondiale di Prevenzione dei Rischi professionali, svoltosi, come è noto, a Londra dal 13 al 18 luglio. L'Italia è stata presente alla importante manifestazione con una delegazione, guidata dal nostro Presidente, e composta da circa 100 persone: ingegneri, medici, psicologi, tecnici ed esperti, nonché rappresentanti dei Ministeri, delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro nonché degli altri Organismi nazionali interessati alla prevenzione degli infortuni.

Tra le altre manifestazioni internazionali, cui dirigenti e tecnici dell'Istituto hanno partecipato con relazioni ed interventi, offrendo il contributo della nostra pluridecennale esperienza, ricordo: il X Congresso Internazionale di medicina preventiva ed igiene sociale, svoltosi a Perugia; il V Congresso Internazionale per la organizzazione dei cantieri, a Torino; il XV Congresso Internazionale di psicologia applicata, a Lubiana; il IV Congresso europeo di cardiologia, a Praga; il II Congresso Internazionale di ergonomia, a Dortmund; le Giornate di studio sulla sicurezza del lavoro in agricoltura, a Vienna; la Giornata di studio sui problemi della sicurezza, a Charleroi; le Giornate tecniche del « Salon Sécurité », a Nancy. Ed ancora: le riunioni ad Hannover di esperti per lo studio della dosimetria individuale; a Ginevra, di esperti in materia di sicurezza ed igiene in agricoltura; a S. Piero a Grado, di medici addetti alla sorveglianza medica; a Bruxelles presso la C.E.E. per le norme di costruzione dei ponteggi metallici. Infine debbo ricordare i colloqui di Parigi e di Francoforte, sui problemi connessi alla polverosità negli ambienti di lavoro; di Bruxelles, su aspetti diversi della medicina del lavoro; di Londra, sulla prevenzione dei rischi professionali nell'edilizia.

Per concludere, segnalo pure, tra i moltissimi che si sono svolti a livello interprovinciale e regionale, il Convegno nazionale su « la sicurezza del lavoro nel settore delle costruzioni edili » a Milano ed il Convegno nazionale per « la prevenzione dei rischi professionali nell'industria dei trasporti su strada » a Padova, organizzati direttamente dall'E.N.P.I.

STUDI E DOCUMENTAZIONE

Attraverso questo settore di attività, l'E.N.P.I. cura essenzialmente la pubblicità delle proprie opere, sintetizzando, per tutti i livelli e per tutte le categorie della grande opinione pubblica, all'interno del Paese ed all'estero, il frutto delle proprie esperienze ed i risultati delle ricerche impostate e concluse.

Come ho avuto modo di indicare nel corso della relazione, si è trattato anche quest'anno di esperienze e di ricerche molto spesso assolutamente originali e sempre, comunque, risolutive di importanti problemi antinfortunistici.

Ed hanno trovato la loro esposizione scientifica, e ad un tempo, la loro volgarizzazione, innanzitutto nella stampa e nella diffusione delle riviste di settore editte dall'Istituto: « E.N.P.I. », pubblicazione ricca e moderna, per i problemi generali, organizzativi, statistici, della sicurezza; « SECURITAS », al suo 49° anno di vita, e « Sicurezza nel lavoro », con le sue 28.000 copie distribuite gratuitamente a tutti gli Addetti alla Sicurezza, per i problemi tecnici; « Rassegna di medicina industriale », per i problemi di igiene e medicina del lavoro; « Prevenzione degli Infortuni », per i problemi giuridici della prevenzione; « Educazione alla Sicurezza » distribuita anch'essa gratuitamente agli Incaricati Scolastici della Sicurezza, per gli aspetti pedagogici e di didattica antinfortunistica; e « Notizie dall'E.N.P.I. », agenzia periodica di informazione e rassegna stampa specializzata.

Mi è piaciuto ricordarne, in questa sede, i titoli e le caratteristiche, per sottolineare la portata ed il significato della determinazione, da voi adottata nel luglio di questo stesso anno, di procedere ad un completo riesame dell'attività redazionale ed alla riorganizzazione, appunto, del settore della stampa e delle pubblicazioni.

L'unificazione delle riviste, in una sola, « Securitas », comprensiva di tutti gli argomenti sinora svolti ed articolata in sezioni di interessi, è già, al momento in cui vi parlo, un fatto compiuto; e posso senz'altro anticipare il suo successo.

Un altro veicolo di diffusione delle norme e delle metodologie della prevenzione la cui efficacia è garantita dai moltissimi anni di esperienza, è rappresentato dalle più diverse pubblicazioni monografiche, dai manuali e dagli opuscoli, elaborati da chiari collaboratori esterni o direttamente dai nostri tecnici più qualificati. Durante il 1964, ha avuto particolare rilievo in questo campo specifico l'aggiornamento e la riedizione del materiale esistente, alla luce dei progressi compiuti nel mondo in fatto di infortunistica e di prevenzione.

Meritano, inoltre, una particolare menzione, per il loro valore scientifico, i nuovi volumi editi nell'anno su « La contaminazione radioattiva » dell'Ing. Ragusa; « I raggi x » dell'Ing. Venier; e « Automazione e Sicu-

rezza - Esperienze e prospettive », che compendia gli atti del Convegno, organizzato dall'Ente sull'argomento in collaborazione con l'A.N.I.P.L.A.

Ma non sono soltanto questi i canali, lungo i quali è stato divulgato il contributo dell'E.N.P.I. alla informazione ed alla formazione in tema di sicurezza.

Numerosissimi, e di notevole impegno, sono stati gli studi condotti dai tecnici, dai sanitari, dagli psicologi, dalle équipes dei ricercatori dell'Istituto. La ragguardevole massa di dati statistici, di elementi tecnici e metodologici, e di soluzioni nuove a particolarissimi problemi, è stata, evidentemente, innanzitutto utilizzata per migliorare in modo adeguato la nostra attività complessiva.

Contemporaneamente, e ad ogni occasione valida, gli studi sono stati resi di pubblico dominio mediante la partecipazione diretta a riunioni di commissioni, a tavole rotonde, a convegni, a congressi italiani ed internazionali, od anche attraverso i fogli di riviste specializzate, edite da organizzazioni di categoria ed associazioni e istituti di settore.

Sempre in questa stessa direzione, ritengo interessante sottolineare la attività svolta dal Centro nazionale di documentazione, che sempre di più afferma la sua competenza anche a livello internazionale.

Lo schedario C.I.S., da noi tradotto in italiano e allegato prima alla rivista « E.N.P.I. » ed ora alla rivista unificata, continua ad essere una fonte preziosa di informazioni — di cui, come sapete, è stata resa possibile un'ordinata catalogazione e la raccolta in archivio mediante un pratico sistema di perforazione delle singole schede — per tutto il mondo del lavoro e per tutti gli organismi e le persone che, per motivi professionali, si occupano di prevenzione.

Inoltre, il Centro ha fornito circa mille documenti, tradotti e riprodotti integralmente in fotocopia o in microfilm, agli studiosi stranieri che ne hanno fatto specifica richiesta attraverso i rispettivi Centri nazionali.

Aggiungo, con particolare soddisfazione, che ormai la totalità delle schede italiane inviate al C.I.S., a Ginevra, viene pubblicata e diffusa così in tutto il mondo.

Un ulteriore segno della vitalità di questa branca dell'Istituto, e dell'impegno con cui viene progressivamente potenziata, è fornito dall'incremento costante della documentazione bibliografica ordinata nella nostra biblioteca, ricca oggi di 4.500 titoli e dotata di una emeroteca specializzata con oltre mille periodici, ricevuti in abbonamento o in cambio, e con circa 5.000 annate di riviste opportunamente rilegate.

Signor Presidente, Signori Consiglieri,

la mia relazione può dirsi ormai conclusa. Ho rimesso così al vostro giudizio l'attività svolta dall'Istituto durante tutto il 1964. E' stato, questo, un anno difficile da percorrere, nella misura stessa in cui l'E.N.P.I. è radicato alla vita sociale del Paese.

Ho detto all'inizio della mia esposizione il pesc che ha avuto la negativa congiuntura economica nell'andamento del fenomeno infortunistico nel mondo del lavoro, accentuando quelle componenti profondamente umane, che il più delle volte determinano lo scatenarsi della dinamica dell'evento lesivo.

Ho detto anche come la congiuntura stessa non abbia influito sul volume complessivo degli interventi effettuati dall'E.N.P.I.

Mi sembra quindi di poter indicare alla vostra cortese attenzione un consuntivo denso di realizzazioni e resistente, in modo positivo e sostanziale, all'urto di elementi riduttori dello slancio che ormai caratterizza la vita dell'Istituto.

Comunque, dalla stessa coscienza di aver superato un momento di particolare tensione e, pure, di apprensione, emergono alcune considerazioni generali, che io ritengo essenziali per il futuro, prossimo e non, dell'E.N.P.I.

Innanzitutto, vorrei sottolineare la corrispondenza logica di tutte le soluzioni concretamente attuate alla volontà di inserire l'Ente nel contesto più qualificato di una società nazionale, rivolta a raggiungere posizioni primarie nella realizzazione di un sistema efficiente di sicurezza sociale.

Occorre, però — e credo di averlo già più volte almeno accennato durante questa mia esposizione — che venga affrontato lo studio di una revisione della strutturazione giuridica che le leggi vigenti hanno dato all'Istituto: soltanto così il progresso dell'E.N.P.I., e la sua attività di domani, potranno continuare ad inserirsi armonicamente nello sviluppo generale del Paese seguendone le linee direttrici.

So bene che al di là di una formulazione tanto sintetica di ciò che io vedo come il problema di fondo del nostro Ente, esistono serie e valide difficoltà da superare, perplessità da sciogliere, e, forse anche, resistenze pregiudiziali da vincere.

Ma già i modi con cui l'E.N.P.I. oggi si muove ed opera indicano, io penso, come sia possibile raggiungere i nuovi obiettivi proposti in un temperamento esattamente equilibrato degli interessi più diversi — politici, organizzativi, economici — che presiedono ad un sistema globale della prevenzione.

Un esempio della mia affermazione lo possiamo immediatamente trovare nel lavoro svolto, con tanta intelligente passione, dai nostri Comitati Tecnici.

Tre anni fa, all'atto della loro costituzione, essi erano soltanto due, articolati in una serie di Commissioni di studio, interessate ai problemi della prevenzione nelle diverse categorie industriali ed agricole. Successivamente, le Commissioni stesse sono state trasformate, con giusta determinazione, in Comitati tecnici di settore — per l'Agricoltura, l'Artigianato, l'Educazione alla Sicurezza, l'Industria Chimica, l'Industria delle Costruzioni, l'Industria Elettrica, l'Industria Estrattiva e l'Industria Metallmeccanica — riconoscendo in tal guisa la vastità dei campi in cui singolarmente occorre operare, e consentendo, nei limiti di un coordinamento generale al vertice dei poteri deliberanti ed amministrativi dell'Istituto, una più accentuata autonomia nella scelta dei temi e nello svolgimento degli argomenti di studio.

I Comitati hanno compiuto anche durante il 1964 — in circa 100 riunioni complessivamente — un lavoro altamente positivo, sia come contributo di dottrina e di esperienza sia come apporto di indicazioni concrete, di suggerimenti, di soluzioni operative al grande complesso tema della sicurezza.

Ebbene, intorno al tavolo della prevenzione degli infortuni, si sono confusi gli interessi categoriali rappresentati individualmente dai componenti i Comitati stessi; ed è stato possibile invece intessere e dipanare un discorso univoco, che proprio perché situato al di sopra delle parti, ha permesso di approfondire e di definire, nelle misure più congrue, i metodi di azione idonei a salvaguardare anche le esigenze settoriali.

Signor Presidente, Signori Consiglieri,

ho speso molte parole per illustrare la complessa attività svolta durante quest'anno da tutti i miei collaboratori, ad ogni livello, con encomiabile spirito di sacrificio e con uno slancio umano che si è rinnovato, sempre uguale, ad ogni iniziativa di cui sia stata loro richiesta l'attuazione. La più responsabile comprensione del proprio dovere insieme alla migliore più elevata umanità di tutto il personale mi hanno consentito — così ho la presunzione di ritenere — di percorrere completamente la via che la vostra volontà aveva tracciata.

Ma non posso considerare veramente chiuso il mio lungo discorso se — insieme al personale — non esprimessi la nostra gratitudine per la sollecitudine costante e la sensibilità espresse dalle vostre determinazioni sulla politica generale dell'Istituto stesso; e per la vigilanza severa e, ad un tempo, per la garanzia preziosa di assoluta legittimità offerte dal Collegio Sindacale alla nostra opera. E se, ancora, non rinnovassi, consentitemelo, la intima soddisfazione che ha accolto la riconferma del nostro Presidente al massimo vertice dell'Ente: il giudizio di valore che, in questo modo, è stato reso pubblico dal Presidente della Repubblica e dagli organi di governo sulle sue capacità di guida, sulla sua tenace volontà di sospingere l'E.N.P.I. verso la sua migliore collocazione nel contesto sociale del Paese, è certamente comune a quanti qui operano per una maggiore e migliore sicurezza del lavoro.

ALLEGATO N. 1

ATTIVITA' DEL SERVIZIO TECNICO NEL PERIODO 1963 - 1964

SERVIZI	1963	1964	DIFFERENZE	
			Absolute	%
<i>Collaudi e verifiche:</i>				
Ascensori (C.P.S.)	115.268	146.987	+ 31.719	+ 27,52
Esami progetto	15.395	22.993	+ 7.598	+ 49,35
Servizi a norma D.P.R. 547	80.581	100.399	+ 19.818	+ 24,59
Servizi a richiesta	63.105	55.741	- 7.364	- 11,67
Totale	274.349	326.120	+ 51.771	+ 18,87
<i>Consulenza antinfortunistica:</i>				
Industria-artigianato	41.028	44.676	+ 3.648	+ 8,89
Agricolo-industriale	23.917	20.835	- 3.082	- 12,89
Agricoltura	6.273	8.847	+ 2.574	+ 41,03
Totale	71.218	74.358	+ 3.140	+ 4,41
<i>Inchieste infortuni:</i>				
Industria	602	411	- 191	- 31,73
Agricoltura	214	136	- 78	- 36,45
Totale	816	547	- 269	- 32,97

ATTIVITA' DEL SERVIZIO SANITARIO NEL PERIODO 1963 - 1964

PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	1964			1963			DIFFERENZE ASSOLUTE			DIFFERENZE %			
	I.M.I.	Fuori I.M.I.	Totale	I.M.I.	Fuori I.M.I.	Totale	I.M.I.	Fuori I.M.I.	Totale	I.M.I.	Fuori I.M.I.	Totale	
<i>Visite mediche generali:</i>													
Igiene del lavoro	55.095	195.821	250.916	62.818	169.005	231.823	—	7.723	+ 26.816	+ 19.093	— 12,29	+ 15,87	+ 8,24
Silicosi e asbestosi	10.417	124.635	135.052	12.932	122.548	135.480	—	2.515	+ 2.087	— 428	— 19,45	+ 1,70	— 0,32
Aziende	16.966	191	17.157	18.374	682	19.056	—	1.408	— 491	— 1.899	— 7,66	— 71,99	— 9,96
Corsi	24.657	18.576	43.233	20.657	14.714	35.371	+	4.000	+ 3.862	+ 7.862	+ 19,36	+ 26,25	+ 22,23
Apprendisti	112.333	1.460	113.793	97.046	950	97.996	+	15.287	+ 510	+ 15.797	+ 15,75	+ 53,68	+ 16,12
Altre	14.525	7.807	22.332	15.607	5.856	21.463	—	1.082	+ 1.951	+ 869	— 6,93	+ 33,32	+ 4,05
Emigranti	4.521	—	4.521	3.313	3	3.316	+	1.208	— 3	+ 1.205	+ 36,46	— 3,00	+ 36,34
Maternità	—	—	—	6	—	6	—	6	—	— 6	—	—	— 6,00
<i>Totale</i>	238.514	348.490	587.004	230.753	313.758	544.511	+	7.761	+ 34.732	+ 42.493	+ 3,36	+ 11,07	+ 7,80
<i>Visite specialistiche</i>	147.490	756	148.246	173.139	4.795	177.934	—	25.649	— 4.039	— 29.688	— 14,81	— 84,23	— 16,68
<i>Esami di laboratorio</i>	263.753	33.019	296.772	250.994	20.626	271.620	+	12.759	+ 12.393	+ 25.152	+ 5,08	+ 60,08	+ 9,26
<i>Esami strumentali</i>	22.048	14.813	36.861	24.230	18.833	43.063	—	2.182	— 4.020	— 6.202	— 9,00	— 21,35	— 14,40
<i>Esami radiologici</i>	240.158	188.904	429.062	238.200	201.601	439.801	+	1.958	— 12.697	— 10.739	+ 0,82	— 6,30	— 2,44
<i>Totale</i>	911.963	585.982	1.497.945	917.316	559.613	1.476.929	—	5.353	+ 26.369	+ 21.016	— 0,58	+ 4,71	+ 1,42

ATTIVITA' DEL SERVIZIO DI PSICOLOGIA NEL PERIODO 1963 - 1964

SERVIZI	1963	1964	DIFFERENZE	
			Assolute	%
SOGGETTI ESAMINATI:				
<i>Ministero del lavoro</i>	137.889	154.090	+ 16.201	+ 11,75
di cui in addestramento	34.219	37.429	+ 3.210	+ 9,38
di cui in apprendistato	99.200	113.950	+ 14.750	+ 14,87
di cui in altri settori	4.470	2.711	- 1.759	- 39,35
<i>Aziende private</i>	20.129	15.621	- 4.508	- 22,39
<i>Enti vari</i>	6.425	10.030	+ 3.605	+ 56,11
<i>E.N.A.O.L.I.</i>	2.411	2.144	- 267	- 11,07
<i>Privati</i>	509	33	- 476	- 35,17
<i>Totale soggetti</i>	167.363	181.918	+ 14.555	+ 8,70
<i>T. d. R.</i>	2.471	4.183	+ 1.712	+ 69,28
<i>Totale</i>	169.834	186.101	+ 16.267	+ 9,58

ALLEGATO N. 4

CONVEGNI ORGANIZZATI DALL'E.N.P.I. NEL 1964

L'E.N.P.I. ha organizzato e diretto la partecipazione italiana al IV Congresso Mondiale di Prevenzione dei Rischi Professionali, svoltosi a Londra, dal 13 al 18 luglio. Ha inoltre organizzato:

— Convegno nazionale su « La prevenzione dei rischi professionali nell'industria dei trasporti su strada » - Padova, 8-9 giugno 1964.

— Convegno su « La sicurezza del lavoro nel settore delle costruzioni edili » - Milano, 16 aprile 1964.

— Convegno regionale degli Incaricati Scolastici della Sicurezza su « La sicurezza nel gioco e nello sport » - Bologna, 13 dicembre 1964.

— X Incontro della prevenzione su « La sicurezza nella meccanizzazione agricola » - Grottaferrata (Roma), 25 marzo 1964.

— Convegno provinciale su « La sicurezza nel lavoro in edilizia » - Salerno, 14 dicembre 1964.

— Convegno provinciale su « La sicurezza nelle imprese artigiane » - Aosta, 2 ottobre 1964.

— Convegno provinciale su « La sicurezza nelle imprese artigiane » - Parma, 12 dicembre 1964.

ALLEGATO N. 5

CONGRESSI, CONVEGNI, MANIFESTAZIONI INTERNAZIONALI E NAZIONALI CUI L'E.N.P.I. HA PARTECIPATO NEL 1964

Durante l'anno, l'E.N.P.I. ha partecipato attivamente, con relazioni ed interventi, alle manifestazioni che si indicano in ordine cronologico:

— Congresso internazionale di documentazione - Roma, 2-11 febbraio 1964.

- IV Congresso nazionale F.E.N.E.A.L. - U.I.L. - Napoli, 7-9 febbraio 1964.
- Convegno sulla prevenzione nell'industria metalmeccanica e del legno - Modena, 15 febbraio 1964.
- EURATOM, Riunione di esperti per lo studio della dosimetria individuale - Hannover, 10-12 marzo 1964.
- Giornata di studio per medici del lavoro su « Aggiornamento sulla profilassi e la terapia del tetano » - Verona, 11 marzo 1964.
- Colloque sur la pratique du depoussierage industriel - Parigi, 18-20 marzo 1964.
- Giornata mondiale del mutilato del lavoro - Milano, 22 marzo 1964.
- VI Congresso nazionale della Lega italiana di igiene e profilassi mentale - Terni e Perugia, 3-5 aprile 1964.
- I Seminario di aggiornamento sui problemi ergonomici - Roma, 6-11 aprile 1964.
- II Riunione dei medici addetti alla sorveglianza medica nei centri nucleari - S. Piero a Grado, 13-16 aprile 1964.
- Colloquio sulla polverosità negli ambienti di lavoro - Francoforte, 14 aprile 1964.
- Convegno nazionale sui rischi del lavoro - Roma, 17-19 aprile 1964.
- Giornate europee di studio sulla formazione professionale in agricoltura - Verona, 27-29 aprile 1964.
- Riunione di esperti in materia di sicurezza e igiene in agricoltura - Ginevra, 20 aprile-2 maggio 1964.
- I Convegno internazionale sui problemi della circolazione stradale - Palermo, 4-8 maggio 1964.
- Congresso internazionale sulla contaminazione radioattiva - Heidelberg, 11-16 maggio 1964.
- Viaggio in Polonia, nel quadro degli scambi culturali fra l'Italia e la Polonia - 16-30 maggio 1964.
- C.E.E., Colloqui di medicina del lavoro - Bruxelles, 21-23 maggio 1964.
- I Convegno nazionale di oftalmologia sociale - Napoli, 28-30 maggio 1964.
- Convegno sugli aspetti della medicina preventiva - Perugia, 28-31 maggio 1964.
- IV Convegno nazionale degli ingegneri del traffico - Pistoia, 29-31 maggio 1964.
- VII Congresso nazionale dell'edilizia e dell'abitazione - Ancona, 28 maggio-2 giugno 1964.
- XIII Congresso nazionale del freddo - Padova, 2-4 giugno 1964.
- VIII Convegno nazionale sull'edilizia rurale - Piacenza, 5-6 giugno 1964.
- II Giornata di studi sulla prefabbricazione - Padova, 6 giugno 1964.
- Giornate di studio sulla sicurezza del lavoro nell'agricoltura - Vienna, 17-19 giugno 1964.
- Convegno su « Il lavoro nella pesca marittima » - Ancona, 28 giugno 1964.
- Settimana medica napoletana - Napoli, 28 giugno-14 luglio 1964.
- II Colloquio internazionale sulla prevenzione dei rischi professionali in edilizia - Londra, 20 luglio 1964.

- XV Congresso internazionale di psicologia applicata - Lubiana, 2-8 agosto 1964.
- Giornate mediche internazionali vibonesi - Vibo Valentia, 7-8 agosto 1964.
- IV Congresso europeo di cardiologia - Praga, 16-22 agosto 1964.
- Giornate della costruzione in acciaio - Pisa, 11-13 settembre 1964.
- XII Congresso dell'Associazione Internazionale delle Scuole di Servizio Sociale - Atene, 13-18 settembre 1964.
- Congresso nazionale della Società Italiana di assistenza medico-psico-pedagogica ai minorati dell'età evolutiva - Palermo, 19-22 settembre 1964.
- Giornata di studio sui problemi della sicurezza - Charleroi, 22-24 settembre 1964.
- II Congresso internazionale di ergonomia - Dortmund, 23-26 settembre 1964.
- XXI Conferenza del traffico e della circolazione - Stresa, 24-27 settembre 1964.
- IV Congresso internazionale per l'organizzazione dei cantieri - Torino, 25-26 settembre 1964.
- Convegno di studio sulla silicosi - Bondione, 27 settembre 1964.
- Convegno internazionale su « Il cinema al servizio della medicina e della sanità pubblica » - Bologna, 1-3 ottobre 1964.
- XXVII Congresso nazionale della Società Italiana di Medicina del Lavoro - Firenze, 1-3 ottobre 1964.
- X Convegno di studi dell'Associazione Italiana Centri Trasfusionali - Roma, 1-3 ottobre 1964.
- IV Convegno dell'ascensorismo italiano - Firenze, 3-4 ottobre 1964.
- Convegno nazionale sulla prevenzione del benzolismo - Firenze, 17-18 ottobre 1964.
- Giornata di studio su « Trasporti e magazzinaggio nell'industria metalmeccanica » - Padova, 19 ottobre 1964.
- Giornate tecniche al « Salon de la Sécurité » - Nancy, 19-25 ottobre 1964.
- X Convegno nazionale dell'Istituto di Urbanistica - Firenze, 23-25 ottobre 1964.
- Convegno per lo studio dei problemi calzaturieri - Montemagno, 25 ottobre 1964.
- II Congresso nazionale di medicina rurale - Roma, 25-26 ottobre 1964.
- X Congresso internazionale di medicina preventiva ed igiene sociale - Perugia e Terni, 5-8 ottobre 1964.
- IV Convegno dei chimici italiani - Milano, 26-29 novembre 1964.
- Giornate di studio su « Gli oneri sociali nella C.E.E. » - Trieste, 28-29 novembre 1964.
- Simposio internazionale sulla patogenesi delle fibrosi polmonari - Milano, 3-5 dicembre 1964.
- Simposio sui rischi dell'agricoltura - Milano, 7-12 dicembre 1964.
- Tavola rotonda sui problemi della patologia professionale degli autoferrotranvieri - Parma, 13 dicembre 1964.
- C.E.E., Riunione esperti per norme ponteggi metallici - Bruxelles, 21 dicembre 1964.

RENDICONTO FINANZIARIO

RIEPILOGO

	PREVENTIVO 1964		
	Stanziamiento iniziale	Variazioni	Stanziamiento definitivo
ENTRATE			
Fondo di cassa al 31 dicembre 1963	28.000.000	+ 249.989.452	277.989.452
Residui attivi	—	+ 996.664.368	996.664.368
Entrate effettive	8.634.000.000	—	8.634.000.000
Entrate per movimento di capitali	904.000.000	—	904.000.000
Entrate per partite di giro	1.207.000.000	+ 151.000.000	1.358.000.000
Entrate per gestioni speciali	333.000.000	—	333.000.000
	11.106.000.000	+ 1.397.653.820	12.503.653.820
PREVENTIVO 1964			
	Stanziamiento iniziale	Variazioni	Stanziamiento definitivo
USCITE			
Residui passivi	—	+ 806.716.882	806.716.882
Uscite effettive	8.642.000.000	+ 439.936.938	9.081.936.938
Uscite per movimento di capitali	924.000.000	—	924.000.000
Uscite per partite di giro	1.207.000.000	+ 151.000.000	1.358.000.000
Uscite per gestioni speciali	333.000.000	—	333.000.000
	11.106.000.000	+ 1.397.653.820	12.503.653.820
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	—	—	—
	11.106.000.000	+ 1.397.653.820	12.503.653.820

GENERALE

ENTRATE ACCERTATE			DIFFERENZA	
Incassate	Da incassare	Totale	in più	in meno
277.989.452	—	277.989.452	—	—
725.588.000	273.613.345	999.201.345	2.536.977	—
7.679.487.098	969.817.925	8.649.305.023	15.305.023	—
363.180.848	—	363.180.848	—	540.819.152
1.414.836.601	1.340.460	1.416.177.061	58.177.061	—
197.132.778	3.587.564	200.720.342	—	132.279.658
10.658.214.777	1.248.359.294	11.906.574.071	76.019.061	673.098.810
USCITE IMPEGNATE			DIFFERENZA	
Pagate	Da pagare	Totale	in più	in meno
471.128.520	297.799.667	768.928.187	—	37.788.695
8.089.509.962	496.207.643	8.585.717.605	—	496.219.333
366.197.973	518.840	366.716.813	—	557.283.187
1.197.715.699	218.461.362	1.416.177.061	58.177.061	—
200.720.342	—	200.720.342	—	132.279.658
10.325.272.496	1.012.987.512	11.338.260.008	58.177.061	1.223.570.873
332.942.281	235.371.782	568.314.063	—	—
10.658.214.777	1.248.359.294	11.906.574.071	—	—

Capitoli	Articoli	DENOMINAZIONE	Preventivo 1964		
			Stanziamiento iniziale	Variazioni	Stanziamiento definitivo
		Fondi di cassa al 31 dicembre 1963.	28.000.000	+ 249.989.452	277.989.452
		Residui attivi al 31 dicembre 1963.	—	+ 996.664.368	996.664.368
			28.000.000	+ 1.246.653.820	1.274.653.820
		PARTE I. — ENTRATE			
		—			
		TITOLO I. — ENTRATE EFFETTIVE			
		CATEGORIA I. — ENTRATE ORDINARIE.			
		RUBRICA 1. — Contributi.			
1		<i>Contributo a carico dell'I.N.A.I.L. (legge 19 dicembre 1952, numero 2390 art. 3)</i>	4.000.000.000	—	4.000.000.000
2		<i>Contributi convenzionati</i>	55.000.000	—	55.000.000
		Totale della rubrica 1ª	4.055.000.000	—	4.055.000.000
		RUBRICA 2. — Proventi dei servizi.			
3		<i>Proventi dei servizi tecnici.</i>			
1		<i>Consulenza tecnica per incarico della pubblica Amministrazione, enti od imprenditori</i>	20.000.000	—	20.000.000
2		<i>Collaudi e verifiche di ascensori e montacarichi per delega delle Autorità competenti</i>	920.000.000	—	920.000.000

Entrate accertate			Differenza	
Incassate	da incassare	Totale	in più	in meno
277.989.452	—	277.989.452	—	—
725.588.000	273.613.345	999.201.345	2.536.977	—
1.003.577.452	273.613.345	1.277.190.797	2.536.977	—
3.979.652.005	—	3.979.652.005	—	20.347.995
1.500.000	30.500.000	32.000.000	—	23.000.000
3.981.152.005	30.500.000	4.011.652.005	—	43.347.995
2.163.865	1.632.534	3.796.399	—	16.203.601
855.746.447	133.998.096	989.744.543	69.744.543	—

Capitoli	Articoli	DENOMINAZIONE	Preventivo 1964		
			Stanziamen- to iniziale	Variazioni	Stanziamen- to definitivo
	3	Collaudi e verifiche di apparecchi di sollevamento (decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547)	700.000.000	—	700.000.000
	4	Collaudi e verifiche varie di impianti, apparecchi e congegni per incarico della pubblica Amministrazione, enti od imprenditori	160.000.000	—	160.000.000
			1.800.000.000	—	1.800.000.000
4		<i>Proventi dei servizi sanitari.</i>			
	1	Visite mediche preventive, periodiche e di controllo effettuate su richiesta degli imprenditori ai fini della tutela fisica dei lavoratori e della prevenzione degli infortuni	700.000.000	—	700.000.000
	2	Prestazioni infermieristiche per incarico fiduciario di enti pubblici e di aziende private	850.000.000	—	850.000.000
	3	Attività sanitarie varie	100.000.000	—	100.000.000
			1.650.000.000	—	1.650.000.000
5		<i>Proventi dei servizi di psicologia del lavoro.</i>			
	1	Prestazioni psicologiche ai fini dell'orientamento professionale	680.000.000	—	680.000.000
	2	Prestazioni psicologiche ai fini della selezione professionale	200.000.000	—	200.000.000
	3	Prestazioni psicologiche varie	20.000.000	—	20.000.000
			900.000.000	—	900.000.000

Entrate accertate			Differenza	
Incassate	da incassare	Totale	in più	in meno
575.936.542	191.088.504	767.025.046	67.025.046	—
78.766.062	46.431.825	125.197.887	—	34.802.113
1.512.612.916	373.150.959	1.885.763.875	136.769.589	51.005.714
604.369.875	171.224.046	775.593.921	75.593.921	—
765.518.618	86.445.274	851.963.892	1.963.892	—
7.186.740	514.340	7.701.080	—	92.298.920
1.377.075.233	258.183.660	1.635.258.893	77.557.813	92.298.920
524.638.400	232.420.500	757.058.900	77.058.900	—
94.088.283	46.967.294	141.055.577	—	58.944.423
5.176.744	593.133	5.769.877	—	14.230.123
623.903.427	279.980.927	903.884.354	77.058.900	73.174.546

Capitoli	Articoli	DENOMINAZIONE	Preventivo 1964		
			Stanziamento iniziale	Variazioni	Stanziamento definitivo
6		<i>Proventi dei servizi di propaganda.</i>			
	1	Servizi di educazione alla sicurezza	5.000.000	—	5.000.000
	2	Materiale di prevenzione	50.000.000	—	50.000.000
	3	Opuscoli, manifesti, calendari ed altre stampe di carattere preventivo	30.000.000	—	30.000.000
	4	Pubblicazioni periodiche	12.000.000	—	12.000.000
	5	Centro di documentazione	1.000.000	—	1.000.000
	6	Rimborsi e concorsi vari	2.000.000	—	2.000.000
			100.000.000	—	100.000.000
7		<i>Proventi dei servizi ricerche e controlli tecnici.</i>			
	1	Centro controlli tecnici	15.000.000	—	15.000.000
	2	Centro radiazioni ionizzanti e igiene del lavoro	45.000.000	—	45.000.000
			60.000.000	—	60.000.000
		Totali della rubrica 2ª	4.510.000.000	—	4.510.000.000
		RUBRICA 3. — <i>Redditi patrimoniali.</i>			
		<i>Redditi immobiliari.</i>			
8					
	1	Redditi terreni	1.000.000	—	1.000.000
	2	Redditi fabbricati	30.000.000	—	30.000.000
			31.000.000	—	31.000.000

Entrate accertate			Differenza	
Incassate	da incassare	Totale	in più	in meno
702.834	—	702.834	—	4.297.166
12.120.957	5.980.604	18.101.561	—	31.898.439
29.579.765	3.872.229	33.451.994	3.451.994	—
13.957.900	656.318	14.614.218	2.614.218	—
—	1.775.640	1.775.640	775.640	—
1.238.522	—	1.238.522	—	761.478
57.599.978	12.284.791	69.884.769	6.841.852	36.957.083
9.009.071	5.877.669	14.886.740	—	113.260
39.888.842	8.310.808	48.199.650	3.199.650	—
48.897.913	14.188.477	63.086.390	3.199.650	113.260
3.620.089.467	937.788.814	4.557.878.281	301.427.804	253.549.523
1.203.284	—	1.203.284	203.284	—
31.601.450	—	31.601.450	1.601.450	—
32.804.734	—	32.804.734	1.804.734	—

Capitoli	Articoli	DENOMINAZIONE	Preventivo 1964		
			Stanziamiento iniziale	Variazioni	Stanziamiento definitivo
9		<i>Redditi mobiliari.</i>			
	1	Interessi su titoli	2.000.000	—	2.000.000
	2	Interessi su mutui attivi	<i>per memoria</i>	—	<i>per memoria</i>
			2.000.000	—	2.000.000
10		<i>Interessi attivi su depositi bancari e postali</i>	20.000.000	—	20.000.000
		Totale della rubrica 3ª	53.000.000	—	53.000.000
		RUBRICA 4. — <i>Entrate ordinarie diverse.</i>			
11		<i>Rimborsi di oneri fiscali e condominiali anticipati</i>	<i>per memoria</i>	—	<i>per memoria</i>
12		<i>Rimborsi e recupero spese varie</i>	10.000.000	—	10.000.000
		Totale della rubrica 4ª	10.000.000	—	10.000.000
		TOTALI DELLE ENTRATE ORDINARIE	8.628.000.000	—	8.628.000.000
		CATEGORIA II. — ENTRATE STRAORDINARIE.			
13		<i>Ricavi dalle vendite di beni di uso e consumo, attrezzature e mobilio.</i>	1.000.000	—	1.000.000
14		<i>Introiti diversi</i>	5.000.000	—	5.000.000
		Totale delle entrate straordinarie	6.000.000	—	6.000.000
		TOTALI DELLE ENTRATE EFFETTIVE	8.634.000.000	—	8.634.000.000

Entrate accertate			Differenza	
Incassate	da incassare	Totale	in più	in meno
1.555.000	—	1.555.000	—	445.000
—	—	—	—	—
1.555.000	—	1.555.000	—	445.000
18.801.462	5.505	18.806.967	—	1.193.033
53.161.196	5.505	53.166.701	1.804.734	1.638.033
3.811.338	—	3.811.338	3.811.338	—
18.203.284	903.006	19.106.290	9.106.290	—
22.014.622	903.006	22.917.628	12.917.628	—
7.676.417.290	969.197.325	8.645.614.615	316.150.166	298.535.551
3.069.808	620.600	3.690.408	2.690.408	—
—	—	—	—	5.000.000
3.069.808	620.600	3.690.408	2.690.408	5.000.000
7.679.487.098	969.817.925	8.649.305.023	318.840.574	303.535.551

Capitoli	Articoli	DENOMINAZIONE	Preventivo 1964		
			Stanziamiento iniziale	Variazioni	Stanziamiento definitivo
		TITOLO II. — ENTRATE PER MOVIMENTO DI CAPITALI			
15		<i>Alienazione di immobili e valori mobiliari.</i>			
	1	Alienazione di immobili	<i>per memoria</i>	—	<i>per memoria</i>
	2	Alienazione di valori mobiliari	<i>per memoria</i>	—	<i>per memoria</i>
			<i>per memoria</i>	—	<i>per memoria</i>
16		<i>Estinzione di crediti</i>	<i>per memoria</i>	—	<i>per memoria</i>
17		<i>Accensione di debiti onerosi</i>	550.000.000	—	550.000.000
18		<i>Prelevamenti dai conti vincolati</i>			
	1	Prelevamenti dai depositi con vincolo a favore del F.O.L.	354.000.000	—	354.000.000
	2	Prelevamenti da depositi con vincoli di destinazione diversa	<i>per memoria</i>	—	<i>per memoria</i>
			354.000.000	—	354.000.000
		Totali delle entrate per movimento di capitali	904.000.000	—	904.000.000

Entrate accertate			Differenza	
Incassate	da incassare	Totale	in più	in meno
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
100.300	—	100.300	100.300	—
—	—	—	—	550.000.000
363.080.548	—	363.080.548	9.080.548	—
—	—	—	—	—
363.080.548	—	363.080.548	9.080.548	—
363.180.848	—	363.180.848	9.180.848	550.000.000

Capitoli	Articoli	DENOMINAZIONE	Preventivo 1964		
			Stanziamiento iniziale	Variazioni	Stanziamiento definitivo
19		TITOLO III. — ENTRATE PER PARTITE DI GIRO			
		<i>Ritenute erariali, previdenziali ed assistenziali.</i>			
	1	Ritenute erariali	200.000.000	+ 100.000.000	300.000.000
	2	Ritenute previdenziali ed assistenziali	350.000.000	+ 50.000.000	400.000.000
			550.000.000	+ 150.000.000	700.000.000
20		<i>Rendicontazioni e rientri di fondi economato e piccole spese delle Sedi</i>	400.000.000	—	400.000.000
21		<i>Partite diverse che si compensano con le uscite</i>	255.000.000	—	255.000.000
22		<i>Movimenti per depositi cauzionali.</i>	2.000.000	+ 1.000.000	3.000.000
		TOTALI DELLE ENTRATE PER PARTITE DI GIRO . . .	1.207.000.000	+ 151.000.000	1.358.000.000
		TITOLO IV. — ENTRATE PER GESTIONI SPECIALI			
23		<i>Entrate del fondo di integrazione alla indennità di liquidazione del personale F.I.L.</i>	333.000.000	—	333.000.000
		TOTALI DELLE ENTRATE PER GESTIONI SPECIALI . . .	333.000.000	—	333.000.000
		TOTALI GENERALI DELLE ENTRATE DI COMPETENZA . . .	11.078.000.000	+ 151.000.000	11.229.000.000

Entrate accertate			Differenza	
Incassate	da incassare	Totale	in più	in meno
299.393.064	—	299.393.064	—	606.936
446.795.010	—	446.795.010	16.795.010	—
716.188.074	—	716.188.074	16.795.010	606.936
410.246.105	—	410.246.105	10.246.105	—
288.034.422	54.340	288.088.762	33.088.762	—
368.000	1.286.120	1.654.120	—	1.345.880
1.414.836.601	1.340.460	1.416.177.061	60.129.877	1.952.816
197.132.778	3.587.564	200.720.342	—	132.279.658
197.132.778	3.587.564	200.720.342	—	132.279.658
9.654.637.325	974.745.949	10.629.383.274	388.151.299	987.768.025

Capitoli	Articoli	DENOMINAZIONE	Preventivo 1964			
			Stanziamiento iniziale	Variazioni	Stanziamiento definitivo	
		RIEPILOGO DELLE ENTRATE				
		Fondo di cassa al 31 dicembre 1963.	28.000.000	+	249.989.452	277.989.452
		Residui attivi al 31 dicembre 1963.	—	+	996.664.368	996.664.368
		Entrate effettive	8.634.000.000		—	8.634.000.000
		Entrate per movimento di capitali	904.000.000		—	904.000.000
		Entrate per partite di giro . . .	1.207.000.000	+	151.000.000	1.358.000.000
		Entrate per gestioni speciali . . .	333.000.000		—	333.000.000
			11.106.000.000	+	1.397.653.820	12.503.653.820

Entrate accertate			Differenza	
Incassate	da incassare	Totale	in più	in meno
277.989.452	—	277.989.452	—	—
725.588.000	273.613.345	999.201.345	2.536.977	—
7.679.487.098	969.817.925	8.649.305.023	15.305.023	—
363.180.848	—	363.180.848	—	540.819.152
1.414.836.601	1.340.460	1.416.177.061	58.177.061	—
197.132.778	3.587.564	200.720.342	—	132.279.658
10.658.214.777	1.248.359.294	11.906.574.071	76.019.061	673.098.810

Capitoli	Articoli	DENOMINAZIONE	Preventivo 1964		
			Stanziamen- to iniziale	Variazioni	Stanziamen- to definitivo
		Residui passivi al 31 dicembre 1963.	—	+ 806.716.882	806.716.882
		PARTE II. — USCITE —			
		TITOLO I. — USCITE EFFETTIVE			
		CATEGORIA I. — USCITE ORDINARIE.			
		RUBRICA 1. — Oneri per i fini istituzionali.			
		<i>Oneri per i servizi.</i>			
1	1	Congressi, convegni, mostre e cam- pagne antinfortunistiche	35.000.000	—	35.000.000
	2	Concorsi a premi	10.000.000	—	10.000.000
	3	Studi, ricerche e collaborazioni esterne.	30.000.000	—	30.000.000
	4	Comitati tecnici e commissioni speciali	25.000.000	+ 5.000.000	30.000.000
	5	Formazione di tecnici specializzati della sicurezza e dell'igiene del lavoro	40.000.000	—	40.000.000
	6	Funzionamento apparecchiature mobili e viaggianti	20.000.000	+ 7.000.000	27.000.000
	7	Materiale di uso e consumo ed al- tre spese	215.000.000	— 5.000.000	210.000.000
			375.000.000	+ 7.000.000	382.000.000

Uscite impegnate			Differenza	
Pagate	da pagare	Totale	in più	in meno
471.128.520	297.799.667	768.928.187	—	37.788.695
32.092.235	1.968.710	34.060.945	—	939.055
5.875.415	1.500.000	7.375.415	—	2.624.585
23.031.346	5.177.000	28.208.346	—	1.791.654
20.152.946	9.150.000	29.302.946	—	697.054
18.943.826	17.190.788	36.134.614	—	3.865.386
24.025.600	826.092	24.851.692	—	2.148.308
169.079.374	30.303.672	199.383.046	—	10.616.954
293.200.742	66.116.262	359.317.004	—	22.682.996

Capitoli	Articoli	DENOMINAZIONE	Preventivo 1964		
			Stanziamento iniziale	Variazioni	Stanziamento definitivo
2		<i>Oneri per attività prevenzionali varie.</i>			
	1	Materiale di prevenzione	45.000.000	—	45.000.000
	2	Opuscoli, manifattura calendari ed altre stampe di carattere prevenzionale.	60.000.000	—	60.000.000
	3	Stampa riviste ed altre pubblicazioni periodiche	50.000.000	—	50.000.000
	4	Produzione, stampa ed acquisto di films, microfilms e filmine . .	15.000.000	—	15.000.000
	5	Centro di documentazione	2.000.000	—	2.000.000
	6	Oneri prevenzionali diversi	3.000.000	—	3.000.000
			175.000.000	—	175.000.000
3		<i>Concessione di contributi ad altri enti ed istituzioni per iniziative prevenzionali</i>	20.000.000	—	20.000.000
4		<i>Assegni al personale di ruolo e temporaneo dei servizi tecnici, sanitari, di psicologia del lavoro, di propaganda e ricerche e controlli tecnici.</i>			
	1	Stipendio, tredicesima mensilità, quote di aggiunta di famiglia ed altri assegni fissi al personale di ruolo	1.760.000.000	— 103.000.000	1.657.000.000
	2	Stipendio, tredicesima mensilità, quote aggiunta di famiglia ed altri assegni fissi al personale temporaneo.	90.000.000	+ 3.000.000	93.000.000
			1.850.000.000	— 100.000.000	1.750.000.000

Uscite impegnate			Differenza	
Pagate	da pagare	Totale	in più	in meno
4.264.621	33.162.000	37.426.621	—	7.573.379
18.189.375	39.668.336	57.857.711	—	2.142.289
18.847.968	30.811.215	49.659.183	—	340.817
9.134.267	5.150.000	14.284.267	—	715.733
1.863.266	—	1.863.266	—	136.734
96.908	—	96.908	—	2.903.092
52.396.405	108.791.551	161.187.956	—	13.812.044
15.408.230	4.565.000	19.973.230	—	26.770
1.613.058.388	21.829.938	1.634.888.326	—	22.111.674
92.293.281	—	92.293.281	—	706.719
1.705.351.669	21.829.938	1.727.181.607	—	22.818.393

Capitoli	Articoli	DENOMINAZIONE	Preventivo 1964		
			Stanziamiento iniziale	Variazioni	Stanziamiento definitivo
5		<i>Compenso per lavoro straordinario al personale dei servizi tecnici, sanitari, di psicologia del lavoro, di propaganda e ricerche e controlli tecnici</i>	300.000.000	—	300.000.000
6		<i>Gratificazione al personale dei servizi tecnici, sanitari, di psicologia del lavoro, di propaganda e ricerche e controlli tecnici (art. 9 delib. C.A. 3 agosto 1963) . .</i>	310.000.000	— 24.000.000	286.000.000
7		<i>Assicurazioni, oneri previdenziali, assistenziali e di liquidazione per il personale dei servizi tecnici, sanitari, di psicologia del lavoro, di propaganda e ricerche e controlli tecnici.</i>			
	1	Assicurazioni, previdenza e assistenza	720.000.000	— 70.000.000	650.000.000
	2	Fondi ordinari liquidazione	220.000.000	+ 270.000.000	490.000.000
			940.000.000	+ 200.000.000	1.140.000.000
8		<i>Spese di viaggio e diarie di missione al personale dei servizi tecnici, sanitari, di psicologia del lavoro, di propaganda e ricerche e controlli tecnici</i>	370.000.000	+ 25.000.000	395.000.000
9		<i>Compensi per incarichi temporanei di carattere tecnico ai sensi degli articoli 78 e 79 del R.O.P. .</i>	930.000.000	—	930.000.000
10		<i>Retribuzioni agli infermieri di fabbrica.</i>	310.000.000	+ 40.000.000	350.000.000
		Totali della rubrica 1 ^a	5.580.000.000	+ 148.000.000	5.728.000.000

Uscite impegnate			Differenza	
Pagate	da pagare	Totale	in più	in meno
274.912.181	—	274.912.181	—	25.087.819
275.264.199	—	275.264.199	—	10.735.801
646.572.919	—	646.572.919	—	3.427.081
490.000.000	—	490.000.000	—	—
1.136.572.919	—	1.136.572.919	—	3.427.081
390.380.013	4.519.000	394.899.013	—	100.987
899.591.419	12.625.583	912.217.002	—	17.782.998
348.923.001	—	348.923.001	—	1.076.999
5.392.000.778	218.447.334	5.610.448.112	—	117.551.888

Capitoli	Articoli	DENOMINAZIONE	Preventivo 1964		
			Stanziamen- to iniziale	Variazioni	Stanziamen- to definitivo
11		RUBRICA II. — <i>Oneri di funzionamento.</i>			
		<i>Spese di amministrazione.</i>			
	1	Organi di amministrazione e di controllo	30.000.000	—	30.000.000
	2	Fitti passivi e relativi oneri accessori	90.000.000	— 6.000.000	84.000.000
	3	Cancelleria e stampati	52.000.000	+ 18.000.000	70.000.000
	4	Illuminazione, riscaldamento e consumo acqua	50.000.000	— 7.000.000	43.000.000
	5	Postali, telegrafiche e telefoniche; spedizioni	65.000.000	+ 7.000.000	72.000.000
	6	Pulizie e custodia locali	75.000.000	+ 9.000.000	84.000.000
	7	Spese legali	3.000.000	+ 2.000.000	5.000.000
	8	Acquisto libri, giornali e pubblicazioni.	15.000.000	+ 1.000.000	16.000.000
	9	Stampati e noleggio macchine per il Centro elettrocontabile	25.000.000	+ 5.000.000	30.000.000
	10	Ige, bolli, ecc.	120.000.000	+ 41.000.000	161.000.000
	11	Spese di amministrazione diverse.	10.000.000	—	10.000.000
		535.000.000	+ 70.000.000	605.000.000	
12		<i>Assegni al personale di ruolo e temporaneo addetto ai servizi amministrativi.</i>			
	1	Stipendio, tredicesima mensilità, quote aggiunta di famiglia ed altri assegni fissi al personale di ruolo	1.130.000.000	— 45.000.000	1.085.000.000
	2	Stipendio, tredicesima mensilità, quote di aggiunta di famiglia ed altri assegni fissi al personale temporaneo.	135.000.000	+ 15.000.000	150.000.000
			1.265.000.000	— 30.000.000	1.235.000.000

Uscite impegnate			Differenza	
Pagate	da pagare	Totale	in più	in meno
24.922.340	—	24.922.340	—	5.077.660
82.831.507	435.000	83.266.507	—	733.493
63.989.072	4.934.757	68.923.829	—	1.076.171
42.876.449	78.689	42.955.138	—	44.862
70.947.417	70.485	71.017.902	—	982.098
83.148.880	31.673	83.180.553	—	819.447
1.811.378	2.926.900	4.738.278	—	261.722
10.711.604	4.578.507	15.290.111	—	709.889
26.105.754	2.910.517	29.016.271	—	983.729
160.902.984	—	160.902.984	—	97.016
5.335.425	4.500.000	9.835.425	—	164.575
573.582.810	20.466.528	594.049.338	—	10.950.662
1.041.665.473	8.019.662	1.049.685.135	—	35.314.865
148.080.181	1.189.762	149.269.943	—	730.057
1.189.745.654	9.209.424	1.198.955.078	—	36.044.922

Capitoli	Articoli	DENOMINAZIONE	Preventivo 1964		
			Stanziamento iniziale	Variazioni	Stanziamento definitivo
13		<i>Compenso per lavoro straordinario al personale addetto ai servizi amministrativi</i>	70.000.000	—	70.000.000
14		<i>Gratificazioni al personale addetto ai servizi amministrativi (art. 9 delib. C.A. 3 agosto 1963) . .</i>	200.000.000	— 25.000.000	175.000.000
15		<i>Assicurazioni, oneri previdenziali, assistenziali e di liquidazione per il personale addetto ai servizi amministrativi.</i>			
	1	Assicurazioni, previdenza e assistenza	325.000.000	— 20.000.000	305.000.000
	2	Fondi ordinari di liquidazione . .	145.000.000	+ 45.000.000	190.000.000
			470.000.000	+ 25.000.000	495.000.000
16		<i>Spese di viaggio e diarie di missione al personale addetto ai servizi amministrativi.</i>	30.000.000	+ 5.000.000	35.000.000
17		<i>Compensi per incarichi temporanei di carattere tecnico per i servizi amministrativi ai sensi degli articoli 78 e 79 del R.O.P.</i>	2.000.000	—	2.000.000
18		<i>Rimborso spese e indennità per trasferimento del personale</i>	30.000.000	—	30.000.000
19		<i>Sussidi ed altre erogazioni assistenziali al personale</i>	15.000.000	—	15.000.000
		Totali della rubrica II	2.617.000.000	+ 45.000.000	2.662.000.000

Uscite impegnate			Differenza	
Pagate	da pagare	Totale	in più	in meno
69.514.686	—	69.514.686	—	485.314
165.835.840	—	165.835.840	—	9.164.160
300.562.197	—	300.562.197	—	4.437.803
190.000.000	—	190.000.000	—	—
490.562.197	—	490.562.197	—	4.437.803
30.816.770	194.130	31.010.900	—	3.989.100
—	—	—	—	2.000.000
13.202.330	1.002.585	14.204.915	—	15.795.085
4.177.500	10.492.000	14.669.500	—	330.500
2.537.437.787	41.364.667	2.578.802.454	—	83.197.546

Capitoli	Articoli	DENOMINAZIONE	Preventivo 1964		
			Stanziamento iniziale	Variazioni	Stanziamento definitivo
		RUBRICA III. — <i>Oneri patrimoniali.</i>			
20		<i>Imposte e tasse</i>	—	+ 7.000.000	7.000.000
21		<i>Assicurazioni, manutenzione e riparazione ordinaria immobili, mobili ed attrezzi</i>	25.000.000	—	25.000.000
22		<i>Acquisto di mobili, arredi, automezzi, apparecchi ed attrezzi</i>	50.000.000	+ 250.000.000	300.000.000
23		<i>Interessi passivi</i>	20.000.000	—	20.000.000
		Totali della rubrica III	95.000.000	+ 257.000.000	352.000.000
		Totali delle uscite ordinarie	8.292.000.000	+ 450.000.000	8.742.000.000
		CATEGORIA II. — USCITE STRAORDINARIE.			
		RUBRICA I. — <i>Oneri diversi.</i>			
24		<i>Manutenzione e riparazione straordinaria immobili, mobili ed attrezzi e accantonamenti per manutenzione immobili di proprietà.</i>	50.000.000	—	50.000.000
25		<i>Spese straordinarie diverse</i>	10.000.000	—	10.000.000
		Totali della rubrica I	60.000.000	—	60.000.000

Uscite impegnate			Differenza	
Pagate	da pagare	Totale	in più	in meno
5.732.847	—	5.732.847	—	1.267.153
16.883.647	3.089.428	19.973.075	—	5.026.925
74.456.386	225.417.020	299.873.406	—	126.594
19.260.008	—	19.260.008	—	739.992
116.332.888	228.506.448	344.839.336	—	7.160.664
8.045.771.453	488.318.449	8.534.089.902	—	207.910.098
41.879.429	7.889.194	49.768.623	—	231.377
1.859.080	—	1.859.080	—	8.140.920
43.738.509	7.889.194	51.627.703	—	8.372.297

Capitoli	Articoli	DENOMINAZIONE	Preventivo 1964		
			Stanziamiento iniziale	Variazioni	Stanziamiento definitivo
		RUBRICA II. — <i>Fondi di riserva.</i>			
26		<i>Fondo integrazione stanziamenti .</i>	270.000.000	—	270.000.000
27		<i>Fondo spese impreviste</i>	20.000.000	— 10.063.062	9.936.938
		Totale della rubrica II	290.000.000	— 10.063.062	279.936.938
		Totale delle uscite straordinarie	350.000.000	— 10.063.062	339.936.938
		TOTALI DELLE USCITE EFFETTIVE	8.642.000.000	+ 439.936.938	9.081.936.938
		TITOLO II. — USCITE PER MOVIMENTO DI CAPITALI			
28		<i>Acquisto o migliorie di immobili ed acquisto di valori mobiliari.</i>			
	1	Acquisto di immobili	<i>per memoria</i>	—	<i>per memoria</i>
	2	Migliorie di immobili	20.000.000	—	20.000.000
	3	Acquisto di valori mobiliari . .	<i>per memoria</i>	—	<i>per memoria</i>
			20.000.000	—	20.000.000
29		<i>Concessione di crediti fruttiferi . .</i>	<i>per memoria</i>	—	<i>per memoria</i>
30		<i>Estinzione di debiti</i>	<i>per memoria</i>	—	<i>per memoria</i>

Uscite impegnate			Differenza	
Pagate	da pagare	Totale	in più	in meno
—	—	—	—	270.000.000
—	—	—	—	9.936.938
—	—	—	—	279.936.938
43.738.509	7.889.194	51.627.703	—	288.309.235
8.089.509.962	496.207.643	8.585.717.605	—	496.219.333
—	—	—	—	—
2.320.425	518.840	2.839.265	—	17.160.735
—	—	—	—	—
2.320.425	518.840	2.839.265	—	17.160.735
—	—	—	—	—
797.000	—	797.000	797.000	—

Capitoli	Articoli	DENOMINAZIONE	Preventivo 1964		
			Stanziamiento iniziale	Variazioni	Stanziamiento definitivo
31		<i>Utilizzo dei prelevamenti da mutui passivi e da conti vincolati.</i>			
	1	Investimenti immobiliari o mobiliari con destinazione F.O.L.	800.000.000	— 6.000.000	794.000.000
	2	Estinzione di mutui passivi con utilizzo F.O.L.	34.000.000	—	34.000.000
	3	Concessione di mutui attivi con utilizzo F.O.L.	<i>per memoria</i>	—	<i>per memoria</i>
	4	Corresponsione indennità di liquidazione al personale con utilizzo del relativo fondo	70.000.000	+ 6.000.000	76.000.000
	5	Manutenzione straordinaria di immobili con utilizzo del relativo fondo	<i>per memoria</i>	—	<i>per memoria</i>
			904.000.000	—	904.000.000
		TOTALI USCITE PER MOVIMENTO DI CAPITALI	924.000.000	—	924.000.000
		TITOLO III. — USCITE PER PARTITE DI GIRO			
32		<i>Versamenti ritenute erariali, previdenziali ed assistenziali.</i>			
	1	Ritenute erariali	200.000.000	+ 100.000.000	300.000.000
	2	Ritenute previdenziali e assistenziali	350.000.000	+ 50.000.000	400.000.000
			550.000.000	+ 150.000.000	700.000.000

Uscite impegnate			Differenza	
Pagate	da pagare	Totale	in più	in meno
253.503.410	—	253.503.410	—	540.496.590
33.917.032	—	33.917.032	—	82.968
—	—	—	—	—
75.660.106	—	75.660.106	—	339.894
—	—	—	—	—
363.080.548	—	363.080.548	—	540.919.452
366.197.973	518.840	366.716.813	797.000	558.080.187
85.099.188	214.293.876	299.393.064	—	606.936
416.795.010	—	416.795.010	16.795.010	—
501.894.198	214.293.876	716.188.074	16.795.010	606.936

Capitoli	Articoli	DENOMINAZIONE	Preventivo 1964		
			Stanziamento iniziale	Variazioni	Stanziamento definitivo
33		<i>Costituzione e reintegri di fondi economato e piccole spese</i>	400.000.000	—	400.000.000
34		<i>Partite diverse che si compensano con le entrate</i>	255.000.000	—	255.000.000
35		<i>Movimenti per depositi cauzionali.</i>	2.000.000	+ 1.000.000	3.000.000
		TOTALI DELLE USCITE PER PARTITE DI GIRO	1.207.000.000	+ 151.000.000	1.358.000.000
		TITOLO IV. — USCITE PER GESTIONI SPECIALI			
36		<i>Uscite del fondo integrazione alla indennità di liquidazione del personale (F.I.L.)</i>	333.000.000	—	333.000.000
		TOTALI DELLE USCITE PER GESTIONI SPECIALI	333.000.000	—	333.000.000
		TOTALI GENERALI DELLE USCITE DI COMPETENZA	11.106.000.000	+ 590.936.938	11.696.936.938
		RIEPILOGO DELLE USCITE			
		Residui passivi	—	+ 806.716.882	806.716.882
		Uscite effettive	8.642.000.000	+ 439.936.938	9.081.936.938
		Uscite per movimento di capitali.	924.000.000	—	924.000.000
		Uscite per partite di giro	1.207.000.000	+ 151.000.000	1.358.000.000
		Uscite per gestioni speciali	333.000.000	—	333.000.000
			11.106.000.000	+ 1.397.653.820	12.503.653.820
		AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	—	—	—
			11.106.000.000	+ 1.397.653.820	12.503.653.820

Uscite impegnate			Differenza	
Pagate	da pagare	Totale	in più	in meno
410.246.105	—	410.246.105	10.246.105	—
284.249.276	3.839.486	288.088.762	33.088.762	—
1.326.120	328.000	1.654.120	—	1.345.880
1.197.715.699	218.461.362	1.416.177.061	60.129.877	1.952.816
200.720.342	—	200.720.342	—	132.279.658
200.720.342	—	200.720.342	—	132.279.658
9.854.143.976	715.187.845	10.569.331.821	60.926.877	1.188.531.994
471.128.520	297.799.667	768.928.187	—	37.788.695
8.089.509.962	496.207.643	8.585.717.605	—	496.219.333
366.197.973	518.840	366.716.813	—	557.283.187
1.197.715.699	218.461.362	1.416.177.061	58.177.061	—
200.720.342	—	200.720.342	—	132.279.658
10.325.272.496	1.012.987.512	11.338.260.008	58.177.061	1.223.570.873
332.942.281	235.371.782	568.314.063	—	—
10.658.214.777	1.248.359.294	11.906.574.071	—	—

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 1964

1. — Risultato economico finanziario di competenza:			
Entrate effettive incassate	L.	7.679.487.098	
Entrate effettive da incassare.	»	969.817.925	
			8.649.305.023
Uscite effettive pagate.	L.	8.089.509.962	
Uscite effettive da pagare	»	496.207.643	
			8.585.717.605
			63.587.418
Saldo attivo di parte effettiva . . .			
2. — Uscite effettive che hanno determinato incrementi di patrimonio (acquisti di mobilio e attrezzatura). . . .			299.873.406
3. — Variazioni attive nei residui:			
riaccertamenti nei residui attivi.	L.	2.536.977	
annullamenti nei residui passivi.	»	37.788.695	
			40.325.672
4. — Variazioni patrimoniali attive per fatti inerenti gli esercizi precedenti:			
cauzioni in nostre mani estinte	L.	30.000	
depositi cauzionali presso terzi da riaccertare	»	211.435	
			241.435
			+ 340.440.513
Totale variazioni attive . . .			
5. — Entrate effettive che hanno determinato decrementi di patrimonio (cessione di mobilio e attrezzature) . .			3.690.408
6. — Variazioni patrimoniali passive per fatti inerenti gli esercizi precedenti:			
depositi cauzionali presso terzi da annullare	L.	750.899	
annullamenti nel conto immobili	»	9.291	
			760.190
7. — Variazioni patrimoniali passive per fatti estranei alla gestione del bilancio relativo al 1964:			
al fondo ammortamento mobili	L.	56.273.416	
al fondo ammortamento immobili	»	19.118.484	
			75.391.900
			— 79.842.498
Totale variazioni passive . . .			
			324.185.433
Risultato positivo di gestione che determina aumento del netto . . .			
			324.185.433

CONTO DEL PATRIMONIO

	SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1963	VARIAZIONI ESERCIZIO 1964	SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1964
I. — SITUAZIONE PATRIMONIALE.			
<i>Attività:</i>			
Immobili	1.028.516.659	44.329.074	1.069.846.633
Immobili con destinazione F.O.L.	1.955.747.167	253.503.410	2.209.250.577
Depositi per copertura F.O.L.	317.143.147	316.919.452	634.062.599
Deposito per copertura fondo manutenzione straordinaria immobiliare	80.000.000	25.000.000	105.000.000
Somme da reinvestire	38.500.000	38.500.000	—
Depositi cauzionali presso terzi in numerario	10.506.690	639.764	9.866.926
Titoli	26.356.550	—	26.356.550
Mobili, macchine ed attrezzi	1.892.553.418	296.182.998	2.188.736.416
	5.349.323.631	893.796.070	6.243.119.701
<i>Passività:</i>			
Fondo ammortamento immobili	155.052.260	19.118.484	174.170.744
Fondo ammortamento mobili, macchine ed attrezzi.	1.652.657.368	56.273.416	1.708.930.784
Fondo manutenzione straordinaria immobili.	80.000.000	25.000.000	105.000.000
Fondo ordinario liquidazione al personale (F.O.L.).	1.954.990.588	604.339.894	2.559.330.482
Mutui ipotecari passivi	317.899.726	33.917.032	283.982.694
Creditori (cauzioni in nostre mani)	3.918.851	827.000	3.091.851
	4.164.518.793	669.987.762	4.834.506.555
II. — SITUAZIONE AMMINISTRATIVA.			
Attivo netto patrimoniale	1.184.804.838	223.808.303	1.408.613.146
<i>Attività:</i>			
Cassa ordinaria	277.989.452	54.952.829	332.942.281
Residui attivi	996.664.368	251.694.926	1.248.359.294
<i>Passività:</i>			
Residui passivi	1.274.653.820	306.647.755	1.581.301.575
Avanzo di Amministrazione	806.716.882	206.270.630	1.012.987.512
	467.936.938	100.377.125	568.314.063
Attività netta patrimoniale e finanziaria	1.652.741.776	324.185.433	1.976.927.209
III. — CONTI D'ORDINE.			
Cassa, investimenti immobiliari e crediti F.I.L.	+	1.011.014.861	+
Personale: suo credito per fondi integrativi alle liquidazioni	—	1.011.014.861	—
Attività nette	1.652.741.776		1.976.927.209
Incremento patrimoniale dell'Esercizio 1964		324.185.433	

DETERMINAZIONE DELLE VARIAZIONI ALLE ATTIVITÀ
DEL CONTO DEL PATRIMONIO PER L'ESERCIZIO 1964

Immobili:

situazione al 31 dicembre 1963			L.		1.028.516.659
uscite dell'esercizio - capitolo 28					
articolo 2 - pagate		L.		2.320.425	
da pagare	»			518.840	
			+ L.		2.839.265
utilizzo « somme da investire » per costruzione					
infermeria di Catania.	+ »			38.500.000	
annullamento partita fuori bilancio	- »			9.291	
			+ »		41.329.974
					L. 1.069.846.633

Immobili con destinazione F. O. L.:

situazione al 31 dicembre 1963			L.		1.955.747.167
spese dell'Esercizio (capitolo 31, articolo 1, uscite)	+ »			253.503.410	
					L. 2.209.250.577

Depositi cauzionali presso terzi in numerario:

situazione al 31 dicembre 1963			L.		10.506.690
recuperi di depositi nell'Esercizio (capitolo 16,					
entrata)	- L.			100.300	
depositi riaccertati fuori bilancio	+ »			211.435	
depositi annullati fuori bilancio	- »			750.899	
			- »		639.764
					L. 9.866.926

Mobili, macchine e attrezzi:

situazione al 31 dicembre 1963			L.		1.892.553.418
incrementi per acquisti dell'Esercizio (capitolo					
22 uscite)	+ L.			299.873.406	
decrementi per cessioni effettuate nell'esercizio					
(capitolo 13, entrate)	- »			3.690.408	
			+ »		296.182.998
					L. 2.188.736.416

DETERMINAZIONE DELLE VARIAZIONI ALLE PASSIVITÀ
DEL CONTO DEL PATRIMONIO PER L'ESERCIZIO 1964

Fondo ammortamento immobili:

situazione al 31 dicembre 1963		L.	155.052.260
ammortamenti dell'Esercizio 1964 (2 per cento su 955.924.215)	+	»	19.118.484
		L.	<u>174.170.744</u>

Fondo ammortamento mobili, macchine e attrezzi:

situazione al 31 dicembre 1963		L.	1.652.657.368
ammortamenti dell'Esercizio 1964 (10 per cento su incrementi 1963)	L.	26.655.116	
ammortamenti dell'Esercizio 1964 (10 per cento su incrementi 1964)	»	<u>29.618.300</u>	
	+	L.	<u>56.273.416</u>
		L.	<u>1.708.930.784</u>

Fondo ordinario di liquidazione del personale (F.O.L.):

situazioni al 31 dicembre 1963		L.	1.954.990.588
liquidazioni effettuate nell'Esercizio (capitolo 31, articolo 4 uscite)	—	L.	75.660.106
oneri a carico dell'Esercizio (capitolo 7, articolo 2 e capitolo 15, articolo 2 uscite)	+	»	<u>680.000.000</u>
		L.	<u>604.339.894</u>
		L.	<u>2.559.330.482</u>

Mutui ipotecari passivi:

situazione al 31 dicembre 1963		L.	317.899.726
quote capitale delle rate pagate nell'Esercizio (capitolo 31, articolo 2 uscite)	—	»	<u>33.917.032</u>
		L.	<u>283.982.694</u>

Creditori (cauzioni in nostre mani):

situazione al 31 dicembre 1963		L.	3.918.851
cauzioni restituite nell'esercizio (capitolo 30 uscite)	—	L.	797.000
variazioni fuori bilancio per cauzioni restituite in esercizi precedenti	—	»	<u>30.000</u>
		L.	<u>827.000</u>
		L.	<u>3.091.851</u>

IMMOBILI DI PROPRIETÀ

DESCRIZIONE	Importi pagati nell'esercizio 1963 e precedenti	IMPORTI PAGATI NELL'ESERCIZIO 1964		Totale dei pagamenti effettuati nell'esercizio 1964 e precedenti	Impegni risultanti a fine esercizio 1964	Totale valori in bilancio 1964
		in conto competenze	in conto residui			
Roma - Via Boncompagni, 101	40.467.894	—	—	40.467.894	(a) 4.559.884	45.027.778
Napoli - Via Chiatamone, 33	214.705.985	—	—	214.705.985	—	214.705.985
Cagliari - Via Tigellio, 21/A.	48.424.720	770.925	—	49.195.645	1.158.840	50.354.485
Torino - Via delle Rosine, 8	21.000.000	—	—	21.000.000	—	21.000.000
Milano - Via Mangiagalli, 3	82.020	—	—	82.020	—	82.020
Padova - Via Rezzonico, 41	59.405.557	—	—	59.405.557	450.000	59.855.557
Firenze - Via Gramsci, 16.	212.801.253	1.549.500	877.093	215.227.846	29.334	215.257.180
Brescia - Piazzale della Repubblica, 2	77.871.790	—	—	77.871.790	750.000	78.621.790
Trento - Via della Piccola, 12.	26.267.792	—	—	26.267.792	—	26.267.792
Iglesias - Via Trexenta, 21.	13.621.690	—	—	13.621.690	—	13.621.690
Catania - Zona industriale.	1.434.800	—	6.418.848	7.853.648	65.646.352	73.500.000
Ancona - Via Curtatone, 10	21.017.805	—	—	21.017.805	—	21.017.805
Livorno - Via Marradi, 39	21.076.310	—	—	21.076.310	10.000.000	31.076.310
Catanzaro - Discesa Poggio, 3	47.437.430	—	—	47.437.430	—	47.437.430
Salerno - Via Zara, 6 . . .	16.679.745	—	—	16.679.745	20.000	16.699.745
Taranto - Viale Virgilio, 4.	20.991.865	—	—	20.991.865	248.065	21.239.930
Verona - Vicolo Teresio, 5.	33.222.666	—	370.020	33.592.686	244.250	33.836.936
Perugia - Via Ascanio della Corgna, 2	28.418.337	—	—	28.418.337	1.825.863	30.244.200
Centro controlli tecnici (Monteporzio Catone) .	38.210.170	—	2.800.000	41.010.170	28.989.830	70.000.000
	943.137.829	2.320.425	10.465.961	955.924.215	113.922.418	1.069.846.633
IMMOBILI CON DESTINAZIONE F.O.L.						
Bari - Via Piccinni, 164 .	150.131.625	74.013.500	—	224.145.125	—	224.145.125
Milano - Via Mangiagalli, 3	98.892.305	28.940.660	—	127.832.965	—	127.832.965
Taranto - Via Peluso, 117.	60.715.550	—	—	60.715.550	—	60.715.550
Ravenna - Via S. Agata, 24.	36.975.941	—	—	36.975.941	125.539	37.101.480
Bologna - Via Cesare Bolognini, 12/14/16	138.410.249	554.098	—	138.964.347	—	138.964.347
Torino - Via Saluzzo, 50.	427.701.164	6.369.748	—	434.070.912	—	434.070.912
Roma - Via Alessandria, 220/E.	1.011.967.615	10.977.204	128.750	1.023.073.569	1.530.329	1.024.603.898
Centro controlli tecnici (Monteporzio Catone) .	29.168.100	132.648.200	—	161.816.300	—	161.816.300
	1.953.962.549	253.503.410	128.750	2.207.594.709	1.655.868	2.209.250.577
TOTALI GENERALI . . .	2.897.100.378	255.323.835	10.594.711	3.163.518.924	115.578.286	3.279.097.210

(a) Rettificato per variazione fuori bilancio di lire 9.291.

TITOLI DI PROPRIETÀ

TITOLI	Tasso interesse	Valore nominale dei titoli in bilancio 1963	MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO 1964		TITOLI IN BILANCIO 1964	
			Cessioni	Acquisti	Valore nominale	Valore in base alle quotazioni in Borsa del 31 dicembre 1964
Obbligazioni I.R.I. 1954-1969	6 %	500.000	—	—	500.000	489.000
Istituto di credito interesse pubblica utilità - XX	6 %	2.500.000	—	—	2.500.000	2.328.750
Opere pubbliche ferrovie dello Stato 1960	5 %	27.500.000	—	—	27.500.000	23.540.000
		30.500.000	—	—	30.500.000	26.357.750
VALORE IN BILANCIO 1964 . . .						26.356.550

SITUAZIONE DI CASSA ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 1964

A) *Importi risultanti dalla contabilità generale.**Gestione ordinaria Esercizio 1964:*

Saldo di cassa al 1° gennaio 1964	L.	277.989.452
Riscossioni:		
in conto competenze	L.	9.654.637.325
in conto residui	»	725.588.000
		» 10.380.225.325
	L.	10.658.214.777
Pagamenti:		
in conto competenze	L.	9.854.143.976
in conto residui	»	471.128.520
		» 10.325.272.496
Saldo gestione ordinaria . . .	L.	332.942.281

Deposito a copertura fondo manutenzione immobili:

Fondo al 1° gennaio 1964	L.	80.000.000	
Incremento dell'Esercizio 1964	»	25.000.000	
		<hr/>	L. 105.000.000

Gestione Fondi ordinari liquidazioni esercizio 1964:

Saldo di cassa al 1° gennaio 1964	L.	317.143.147	
---	----	-------------	--

meno prelievi:

per investimenti patri- moniali, liquidazio- ni al personale e estinzione mutui (ca- pitolo 18, articolo 1 delle entrate)	— L.	363.080.548	
--	------	-------------	--

più accrediti:

per accantonamento oneri F.O.L. a fine 1964 (capitolo 7, ar- ticolo 2 e capitolo 15 articolo 2).	+ »	680.000.000	
--	-----	-------------	--

<hr/>	+ »	316.919.452	
		<hr/>	» 634.062.599

Saldo generale di cassa	L.	<hr/> <hr/>	L. 1.072.004.880
-----------------------------------	----	-------------	------------------

*B) Situazione dei conti bancari:**conti liberi:*

Banca Nazionale del lavoro conto corrente n. 200042	L.	803.180.962	
Banca Nazionale del Lavoro, conto corrente n. 200105	»	9.510.158	
		<hr/>	» 812.691.120

conti vincolati:

Banca Nazionale dell'Agricoltura, conto cor- rente n. 17145/17	L.	129.363.879	
Banca Commerciale Italiana, conto n. 3167/0	»	124.723.739	
Credito Italiano	»	5.226.142	
		<hr/>	» 259.313.760

Totale consistenza	L.	<hr/> <hr/>	L. 1.072.004.880
------------------------------	----	-------------	------------------

RENDICONTO FINANZIARIO

ENTRATE ACCERTATE		USCITE		USCITE IMPEGNATE		
Incasstate	Da incassare	Totale	Pagate	Da pagare	Totale	
<i>Saldo di cassa 31 dicembre 1963</i>						
Residui attivi	566.787.603	566.787.603	—	—	—	
	2.906.760	2.906.760				
	569.694.363	569.694.363				
ENTRATE EFFETTIVE.						
Interessi sui conti bancari	24.417.548	24.985.112				
Interessi sui prestiti	9.683.943	9.683.943				
Fitti attivi	17.825.400	17.825.400				
Conti del personale: quote versate dal personale L. 13.844.543						
quote versate dall'Ente » 51.917.040						
Entrate diverse	65.761.583	65.761.583	2.856.923	—	2.856.923	
	776.595	776.595				
	415.465.039	419.032.603	34.661.973	—	34.661.973	
ENTRATE PER MOVIMENTO DI CAPITALI.						
Anticipazioni: estinzione prestiti e rate di ammortamento (quote capitali)	80.644.743	80.644.743				
Entrate per integrazione fondo rinnovamento impianto riscaldamento fabbricato Via Pais-Roma	200.000	200.000				
	80.844.743	80.844.743	100.854.803	—	100.854.803	
	842.996	842.996				
ENTRATE PER PARTITE DI GIRO.						
Totali delle entrate di competenza	197.152.778	200.720.342	139.169.462	47.233	139.216.695	
Totali generali delle entrate	766.847.141	770.414.705	627.677.679	3.520.331	631.198.010	
USCITE PER MOVIMENTO DI CAPITALI.						
Anticipazioni: prestiti concessi						
			100.854.803	—	100.854.803	
			100.854.803	—	100.854.803	
USCITE PER PARTITE DI GIRO.						
Totali delle uscite di competenza			795.763	47.233	842.996	
Totali a pareggio			766.847.141	3.567.564	770.414.705	

GESTIONE SPECIALE F. I. L.

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 1964.

1º) Rendite e spese di bilancio:

Entrate effettive:

Incassate	L.	115.465.039	
da incassare	»	3.567.564	
			L. 119.032.603
Uscite effettive pagate	»		37.518.896
			L. 81.513.707

2º) Uscite fuori bilancio:

Accrediti nei conti individuali	L.	71.384.590
Avanzo di esercizio da destinare ai conti del personale	L.	10.129.117

CONTO DEL PATRIMONIO.

	Situazione al 31 dicembre 1963		Situazione al 31 dicembre 1964	
<i>Attivo.</i>				
Cassa	566.787.603		627.677.679	
Residui attivi al 31 dicembre 1963.	2.906.760		—	
Residui attivi al 31 dicembre 1964.	—		3.567.564	
Immobile V. Pais-Roma	253.673.214		253.763.214	
Crediti per anticipazioni	187.557.284	1.011.014.861	207.767.344	1.092.775.801
<i>Passivo.</i>				
Debiti per conti individuali del personale	1.000.868.815		1.072.253.405	
Avanzo 1963 da destinare ai conti del personale	9.546.046		(a) 9.546.046	
Avanzo 1964 da destinare ai conti del personale	—		(a) 10.129.117	
Residui passivi al 31 dicembre 1964.	—		47.233	
Fondo di rinnovamento impianto riscaldamento immobili	600.000	1.011.014.861	800.000	1.092.775.801
(a) Avanzi 1963 e 1964 da destinarsi ai conti individuali del personale lire 19.675.163.				

SITUAZIONE DI CASSA ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 1964

A) *Importi risultanti dalla contabilità generale:*

Saldo di cassa al 31 dicembre 1963	L.	566.787.603
Riscossioni in conto competenze	L.	197.152.778
Riscossioni in conto residui.	»	2.906.760
		<hr/>
	»	200.059.538
		<hr/>
	L.	766.847.141
Pagamenti in conto competenze.	»	139.169.462
		<hr/>
	L.	627.677.679
		<hr/> <hr/>

B) *Situazione dei conti bancari:*

Banca Nazionale dell'Agricoltura (conto corrente 581).	L.	82.399.456
conti vincolati:		
Banca Nazionale dell'Agricoltura conto corrente n. 18240/23	L.	107.099.875
Banco di Roma conto corrente n. 90116.	»	193.972.988
Banca Nazionale del Lavoro conto corrente n. 415635/G	»	135.002.860
Monte dei Paschi di Siena conto corrente n. 4129	»	109.202.500
		<hr/>
	»	545.278.223
		<hr/>
Totale della consistenza	L.	627.677.679
		<hr/> <hr/>

MOVIMENTO DEI

Capitolo	Articolo	DESCRIZIONE	RESIDUI PROVENIENTI	
			In essere al 1° gennaio 1964	Annullamenti e riaccertamenti
		TITOLO I. — ENTRATE EFFETTIVE		
		CATEGORIA I. — ENTRATE ORDINARIE.		
2		<i>Contributi convenzionali</i>	53.322.632	+ 299.400
3		<i>Proventi dei servizi tecnici.</i>		
	1	Consulenza tecnica per incarico della pubblica Amministrazione Enti ed imprenditori	—	+ 53.460
	2	Collaudi e verifiche di ascensori e montacarichi per delega delle Autorità competenti	102.415.556	— 9.277.044
	3	Collaudi e verifiche di apparecchi di sollevamento (decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547)	177.878.286	—
	4	Collaudi e verifiche varie di impianti, apparecchi e congegni per incarico delle pubbliche Amministrazioni Enti ed imprenditori	2.529.359	+ 10.987.902
			282.823.201	+ 1.764.318
4		<i>Proventi dei servizi sanitari.</i>		
	1	Visite mediche preventive, periodiche e di controllo effettuate su richiesta degli imprenditori ai fini della tutela fisica dei lavoratori e della prevenzione degli infortuni	160.224.023	—
	2	Prestazioni infermieristiche per incarico fiduciario di Enti pubblici e di Aziende private	—	—
	3	Attività sanitarie varie	971.067	— 439.482
			161.195.090	— 439.482
5		<i>Proventi dei servizi di psicologia del lavoro.</i>		
	1	Prestazioni psicologiche ai fini dell'O.P.	461.089.836	—
	2	Prestazioni psicologiche ai fini della selezione professionali	—	—
	3	Prestazioni psicologiche varie	12.360	+ 21.000
			461.102.196	+ 21.000
6		<i>Proventi dei servizi di propaganda.</i>		
	1	Servizi di educazione alla sicurezza	9.282	— 9.282
	2	Materiale di prevenzione	8.458.159	+ 1.044.559
	3	Opuscoli, manifesti, calendari ed altre stampe di carattere preventivo	2.169.028	+ 393.880
	4	Publicazioni periodiche	2.377.611	— 182.684
	5	Centro di documentazione.	1.825.540	+ 92.989
	6	Rimborso e concorsi vari	—	+ 2.562.768
			14.839.620	+ 3.902.230

RESIDUI ATTIVI

DALL'ESERCIZIO 1963 E PRECEDENTI			Residui provenienti dall'Esercizio 1964	Totale dei residui al 31 dicembre 1964
Totali	Riscossioni nell'Esercizio 1964	Rimanenze		
53.622.032	10.299.400	43.322.632	30.500.000	73.822.632
53.460	—	53.460	1.632.534	1.685.994
93.138.512	69.730.658	23.407.854	133.998.096	157.405.950
177.878.286	93.518.965	84.359.321	191.088.504	275.447.825
13.517.261	4.420.064	9.097.197	46.431.825	55.529.022
284.587.519	167.669.687	116.917.832	373.150.959	490.068.791
160.224.023	82.396.238	77.827.785	171.224.046	249.051.831
—	—	—	86.445.274	86.445.274
531.585	449.903	81.682	514.340	596.022
160.755.608	82.846.141	77.909.467	258.183.660	336.093.127
461.089.836	441.333.517	19.756.319	232.420.500	252.176.819
—	—	—	46.967.294	46.967.294
33.360	33.360	—	593.133	593.133
461.123.196	441.366.877	19.756.319	279.980.927	299.737.246
—	—	—	—	—
9.502.718	5.666.323	3.836.395	5.980.604	9.816.999
2.562.908	1.952.847	610.061	3.872.229	4.482.290
2.194.927	1.570.057	624.870	656.318	1.281.188
1.918.529	1.057.010	861.519	1.775.640	2.637.159
2.562.768	2.562.768	—	—	—
18.741.850	12.809.005	5.932.845	12.284.791	18.217.636

Capitolo	Articolo	DESCRIZIONE	RESIDUI PROVENIENTI	
			In essere al 1° gennaio 1964	Annullamenti e riaccertamenti
7		<i>Proventi dei servizi ricerche e controlli tecnici.</i>		
	1	Centro controlli tecnici	12.265.332	— 2.215.293
	2	Centro radiazioni ionizzanti e igiene del lavoro	6.420.902	—
			18.686.234	— 2.215.293
10		<i>Interessi attivi su depositi bancari e postali</i>	—	+ 2.363
12		<i>Rimborsi e recupero spese varie.</i>	240.000	+ 29.871
		TOTALI DELLE ENTRATE ORDINARIE	992.208.973	+ 3.364.407
		CATEGORIA II. — ENTRATE STRAORDINARIE.		
13		<i>Ricavi dalle vendite di beni di uso e consumo, attrezzature e mobilio</i>	1.548.635	— 1.400.000
		TOTALI DELLE ENTRATE EFFETTIVE	993.757.608	+ 1.964.407
		TITOLO III. — ENTRATE PER PARTITE DI GIRO		
21		<i>Partite diverse che si compensano con le uscite</i>	—	—
22		<i>Movimenti per depositi cauzionali</i>	—	—
		TOTALI DELLE ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	—	—
		TITOLO IV. — ENTRATE PER GESTIONI SPECIALI		
23		<i>Entrate del fondo di integrazione alla indennità di liqui- dazione del personale F.I.L.</i>	2.906.760	—
24		<i>Assistenza alla mano d'opera migrante per motivi di lavoro</i>	—	+ 572.570
		TOTALI DELLE ENTRATE PER GESTIONI SPECIALI	2.906.760	+ 572.570
		RIEPILOGO		
		TITOLO I. — ENTRATE EFFETTIVE	993.757.608	+ 1.964.407
		TITOLO III. — ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	—	—
		TITOLO IV. — ENTRATE PER GESTIONI SPECIALI	2.906.760	+ 572.570
			996.664.368	+ 2.536.977

DALL'ESERCIZIO 1963 E PRECEDENTI			Residui provenienti dall'Esercizio 1964	Totale dei residui al 31 dicembre 1964
Totali	Riscossioni nell'Esercizio 1964	Rimanenze		
10.050.039	2.436.305	7.613.734	5.877.669	13.491.403
6.420.902	4.500.386	1.920.516	8.310.808	10.231.324
16.470.941	6.936.691	9.534.250	14.188.477	23.722.727
2.363	2.363	—	5.505	5.505
269.871	29.871	240.000	903.006	1.143.006
995.573.380	721.960.035	273.613.345	969.197.325	1.242.810.670
148.635	148.635	—	620.600	620.600
995.722.015	722.108.670	273.613.345	969.817.925	1.243.431.270
—	—	—	54.340	54.340
—	—	—	1.286.120	1.286.120
—	—	—	1.340.460	1.340.460
2.906.760	2.906.760	—	3.587.564	3.587.564
572.570	572.570	—	—	—
3.479.330	3.479.330	—	3.587.564	3.587.564
995.722.015	722.108.670	273.613.345	969.817.925	1.243.431.270
—	—	—	1.340.460	1.340.460
3.479.330	3.479.330	—	3.587.564	3.587.564
999.201.345	725.588.000	273.613.345	974.745.949	1.248.359.294

MOVIMENTO DEI

Capitolo	Articolo	DESCRIZIONE	RESIDUI PROVENIENTI	
			In essere al 1° gennaio 1964	Annullamenti e riaccertamenti
		TITOLO I. — USCITE EFFETTIVE		
		CATEGORIA I. — USCITE ORDINARIE.		
1		<i>Oneri per i servizi.</i>		
	1	Congressi, convegni, mostre, campagne antinfortunistiche	11.374.469	— 317.909
	2	Concorsi a premi	3.300.000	—
	3	Studi, ricerche e collaborazioni esterne	—	—
	4	Comitati tecnici e commissioni speciali	—	—
	5	Formazione di tecnici specializzati della sicurezza e dell'igiene del lavoro	7.489.228	—
	6	Funzionamento apparecchiature mobili e viaggianti	—	—
	7	Materiale di uso e consumo ed altre spese	819.050	— 16.545
			22.982.747	— 334.454
2		<i>Oneri per attività prevenzionali varie.</i>		
	1	Materiale di prevenzione	10.688.155	+ 83.642
	2	Opuscoli, manifesti, calendari, ed altre stampe di carattere prevenzionale	27.862.128	+ 384.294
	3	Stampe, riviste ed altre pubblicazioni periodiche	8.265.538	— 1.217.879
	4	Produzione, stampa ed acquisto di films, microfilms e filmine	2.060.000	—
			48.875.821	— 749.943
3		<i>Concessione di contributi ad altri Enti ed istituzioni per iniziative prevenzionali</i>	—	—
4		<i>Assegni al personale di ruolo e temporaneo dei servizi tecnici, sanitari, di psicologia del lavoro, di propaganda e ricerche e controlli tecnici.</i>		
	1	Stipendio, tredicesima mensilità, quota aggiunta di famiglia ed altri assegni fissi al personale di ruolo	—	—
8		<i>Spese di viaggio e diarie di missione al personale di ruolo e temporaneo dei servizi tecnici, sanitari di psicologia del lavoro, di propaganda e ricerche e controlli tecnici.</i>	27.252.853	—
9		<i>Compensi per incarichi temporanei di carattere tecnico ai sensi degli articoli 78 e 79 del R.O.P.</i>	—	—

RESIDUI PASSIVI

DALL'ESERCIZIO 1963 E PRECEDENTI			Residui provenienti dall'Esercizio 1964	Totale dei residui al 31 dicembre 1964
Totali	Pagamenti nell'Esercizio 1964	Rimanenze		
11.056.560	430.000	10.626.560	1.968.710	12.595.270
3.300.000	3.300.000	—	1.500.000	1.500.000
—	—	—	5.177.000	5.177.000
—	—	—	9.150.000	9.150.000
7.489.228	—	7.489.228	17.190.788	24.680.016
—	—	—	826.092	826.092
802.505	802.505	—	30.303.672	30.303.672
22.648.293	4.532.505	18.115.788	66.116.262	84.232.050
10.771.797	769.271	10.002.526	33.162.000	43.164.526
28.246.422	18.846.422	9.400.000	39.668.336	49.068.336
7.047.659	6.964.159	83.500	30.811.215	30.894.715
2.060.000	—	2.060.000	5.150.000	7.210.000
48.125.878	26.579.852	21.546.026	108.791.551	130.337.577
—	—	—	4.565.000	4.565.000
—	—	—	21.829.938	21.829.938
27.252.853	27.252.853	—	4.519.000	4.519.000
—	—	—	12.625.583	12.625.583

Capitolo	Articolo	DESCRIZIONE	RESIDUI PROVENIENTI	
			In essere al 1° gennaio 1964	Annullamenti e riaccertamenti
11		<i>Spese di amministrazione.</i>		
	2	Fitti passivi e relativi oneri accessori	—	+ 49.472
	3	Cancelleria e stampati	2.118.828	+ 196.570
	4	Illuminazione, riscaldamento e consumo acqua	—	+ 26.440
	5	Postali, telegrafiche, telefoniche e spedizioni	—	—
	6	Pulizia e custodia locali	82.343	— 55
	7	Spese legali	—	—
	8	Acquisto libri, giornali e pubblicazioni	500.454	— 90.548
	9	Stampati e noleggio macchine per Centro elettrocontabile	—	—
	11	Spese di amministrazione diverse	—	+ 53.050
			2.701.625	+ 234.929
12		<i>Assegni al personale di ruolo e temporaneo addetto ai servizi amministrativi.</i>		
	1	Stipendio, tredicesima mensilità, quota aggiunta di famiglia ed altri assegni fissi al personale di ruolo	—	—
	2	Stipendio, tredicesima mensilità, quota aggiunta di famiglia ed altri assegni al personale temporaneo	—	—
			—	—
16		<i>Spese di viaggio e diarie di missione al personale addetto ai servizi amministrativi</i>	1.465.470	—
18		<i>Rimborso spese e indennità per trasferimento del personale</i>	960.250	—
19		<i>Sussidi ed altre erogazioni assistenziali al personale</i>	—	—
20		<i>Imposte e tasse</i>	181.228.793	+ 8.016
21		<i>Assicurazioni, manutenzione, riparazione ordinaria, immobili, mobili ed attrezzi</i>	1.060.361	+ 44.664
22		<i>Acquisto di mobili, arredi, automezzi, apparecchi ed attrezzi</i>	236.665.450	— 37.149.624
		CATEGORIA II. — USCITE STRAORDINARIE.		
		<i>Oneri diversi.</i>		
24		<i>Manutenzione e riparazione straordinaria immobili, mobili ed attrezzi e accantonamenti per manutenzione immobili di proprietà</i>	3.118.488	— 405.562
		TOTALI USCITE EFFETTIVE	526.311.858	— 38.351.974

DALL'ESERCIZIO 1963 E PRECEDENTI			Residui provenienti dall'Esercizio 1964	Totale dei residui al 31 dicembre 1964
Totali	Pagamenti nell'Esercizio 1964	Rimanenze		
49.472	49.472	—	435.000	435.000
2.315.398	2.237.898	77.500	4.934.757	5.012.257
26.440	26.440	—	78.689	78.689
—	—	—	70.485	70.485
82.288	67.258	15.030	31.673	46.703
—	—	—	2.926.900	2.926.900
409.906	350.124	59.782	4.578.507	4.638.289
—	—	—	2.910.517	2.910.517
53.050	53.050	—	4.500.000	4.500.000
2.936.554	2.784.242	152.312	20.466.528	20.618.840
—	—	—	8.019.662	8.019.662
—	—	—	1.189.762	1.189.762
—	—	—	9.209.424	9.209.424
1.465.470	1.465.470	—	194.130	194.130
960.250	707.900	252.350	1.002.585	1.254.935
—	—	—	10.492.000	10.492.000
181.236.809	111.876.304	69.360.505	—	69.360.505
1.105.025	852.018	253.007	3.089.428	3.342.435
199.515.826	136.344.023	63.171.803	225.417.020	288.588.823
2.712.926	2.334.654	378.272	7.889.194	8.267.466
487.959.884	314.729.821	173.230.063	496.207.643	669.437.706

Capitolo	Articolo	DESCRIZIONE	RESIDUI PROVENIENTI	
			In essere al 1° gennaio 1964	Annulamenti e riaccertamenti
		TITOLO II. — USCITE PER MOVIMENTO DI CAPITALI		
28		<i>Uscite per spese patrimoniali.</i>		
	1	Acquisto immobili	76.419.300	+ 38.500.000
	2	Migliorie di immobili	8.959.530	— 9.291
	3	Somme da reinvestire	38.500.000	— 38.500.000
			123.878.830	— 9.291
31		<i>Utilizzo dei prelevamenti da mutui passivi e da conti vincolati.</i>		
	1	Investimenti immobili o mobiliari con destinazione F.O.L.	1.784.618	—
		TOTALI USCITE PER MOVIMENTO DI CAPITALI . . .	125.663.448	— 9.291
		TITOLO III. — USCITE PER PARTITE DI GIRO		
32		<i>Versamenti ritenute erariali, previdenziali ed assistenziali.</i>		
	1	Ritenute erariali	131.774.878	—
34		<i>Partite di giro diverse che si compensano con le entrate .</i>	2.906.760	—
35		<i>Movimenti per depositi cauzionali</i>	—	—
		TOTALI USCITE PER PARTITE DI GIRO . . .	134.681.638	—
		TITOLO IV. — USCITE PER GESTIONI SPECIALI		
37		<i>Assistenza alla mano d'opera migrante per motivi di lavoro</i>	20.059.938	+ 572.570
		TOTALI USCITE PER GESTIONI SPECIALI . . .	20.059.938	+ 572.570
		RIEPILOGO		
		TITOLO I. — USCITE EFFETTIVE	526.311.858	— 38.351.974
		TITOLO II. — USCITE PER MOVIMENTO DI CAPITALI .	125.663.448	— 9.291
		TITOLO III. — USCITE PER PARTITE DI GIRO	134.681.638	—
		TITOLO IV. — USCITE PER GESTIONI SPECIALI	20.059.938	+ 572.570
			806.716.882	— 37.788.695

DALL'ESERCIZIO 1963 E PRECEDENTI			Residui provenienti dall'Esercizio 1964	Totale dei residui al 31 dicembre 1964
Totali	Pagamenti nell'Esercizio 1964	Rimanenze		
114.919.300	9.588.868	105.330.432	—	105.330.432
8.950.239	877.093	8.073.146	518.840	8.591.986
—	—	—	—	—
123.869.539	10.465.961	113.403.578	518.840	113.922.418
1.784.618	128.750	1.655.868	—	1.655.868
125.654.157	10.594.711	115.059.446	518.840	115.578.286
131.774.878	131.774.878	—	214.293.876	214.293.876
2.906.760	2.906.760	—	3.839.486	3.839.486
—	—	—	328.000	328.000
134.681.638	134.681.638	—	218.461.362	218.461.362
20.632.508	11.122.350	9.510.158	—	9.510.158
20.632.508	11.122.350	9.510.158	—	9.510.158
487.959.884	314.729.821	173.230.063	496.207.643	669.437.706
125.654.157	10.594.711	115.059.446	518.840	115.578.286
134.681.638	134.681.638	—	218.461.362	218.461.362
20.632.508	11.122.350	9.510.158	—	9.510.158
768.928.187	471.128.520	297.799.667	715.187.845	1.012.987.512

SPESE PER IL PERSONALE TECNICO

QUALIFICA DEL PERSONALE	N. POSTI		Capitolo 4/4	Capitolo 4/2	Parte capitolo 9 Incaricati	Capitolo 10	Capitolo 5	Capitolo 6	Totale	Capitolo 7	Parte capitolo 9	TOTALE COMPLESSIVO	% SU TOTALE COMPLESSIVO
	Org. H	Org. C											
A) PERSONALE DI RUOLO:													
1 ^o) Carriera direttiva	430	337	984.450.152	—	—	—	140.685.060	135.173.133	1.260.308.345	480.081.447	—	1.740.389.792	37,22
2 ^o) Carriera di concetto	366	252	435.305.203	—	—	—	50.351.898	57.717.061	543.374.162	206.981.218	—	750.355.380	16,05
3 ^o) Carriera esecutiva	116	81	109.681.655	—	—	—	7.558.087	16.218.324	133.458.076	50.839.181	—	184.297.257	3,94
4 ^o) Carriera ausiliaria	28	14	18.860.430	—	—	—	3.068.560	2.348.850	24.277.840	9.250.429	—	33.528.269	0,72
B) PERSONALE VECCHIO RUOLO	—	38	86.590.886	—	—	—	7.963.021	9.404.950	103.958.857	39.601.929	—	143.560.786	3,07
C) PERSONALE TEMPORANEO	—	44	—	92.293.281	—	—	7.836.320	9.160.621	109.290.222	41.632.646	—	150.922.868	3,23
D) INCARICATI (art. 78)	—	381	—	—	514.005.791	—	57.449.225	45.241.260	616.696.276	234.912.239	—	851.608.515	18,22
E) SALARIATI (infermiere di fabbrica)	—	1.147	—	—	—	—	—	—	348.923.001	73.273.830	—	422.196.831	9,03
F) INCARICHI PROFESSIONALI	—	452	—	—	—	—	—	—	—	—	398.211.211	398.211.211	8,52
	940	1.851	1.634.888.326	92.293.281	514.005.791	348.923.001	274.912.181	275.264.199	3.140.286.779	1.136.572.919	398.211.211	4.675.070.909	100 —

N. B. — Con l'applicazione della delibera normativa i posti in organico vengono aumentati di n. 387 unità.
Il personale temporaneo fino al 31 agosto 1964 era composto da 96 unità.

SPESE PER IL PERSONALE TECNICO DI RUOLO

RUOLO ORGANICO	N. POSTI		Assegni fissi	Lavoro straordinario	Gratificazioni	Totale	Oneri riflessi	Totale complessivo	% su totale complessivo
	Organico	Co-periti							
1°) Carriera direttiva:									
Ruolo Tecnico degli Ingegneri	210	160	489.839.027	107.236.579	66.794.161	663.869.767	252.882.995	916.752.762	19,61
Ruolo Sanitario	105	76	208.071.409	15.876.601	27.756.943	251.704.953	95.880.417	347.585.370	7,43
Ruolo Psicotecnico	60	48	125.414.476	7.614.019	16.864.693	149.893.188	57.098.312	206.991.500	4,43
Ruolo Tecnico degli Esperti	28	26	79.016.406	5.948.307	10.326.581	95.291.294	36.298.954	131.590.248	2,81
Ruolo di Propaganda (parte ruolo amministrativi)	27	27	82.108.834	4.009.554	13.430.755	99.549.143	37.920.769	137.469.912	2,94
	430	337	984.450.152	140.685.060	135.173.133	1.260.308.345	480.081.447	1.740.389.792	37,22
2°) Carriera di concetto:									
Ruolo Tecnico dei Periti	160	126	223.009.294	36.122.157	28.626.549	287.758.000	109.612.022	397.370.022	8,50
Ruolo Psicotecnico	180	100	169.134.544	11.886.594	22.202.379	203.223.517	77.410.838	280.634.355	6,00
Ruolo di Propaganda (parte ruolo amministrativi)	26	26	43.161.365	2.343.147	6.888.133	52.392.645	19.958.358	72.351.003	1,55
	366	252	435.305.203	50.351.898	57.717.061	543.374.162	206.981.218	750.355.380	16,05
3°) Carriera esecutiva:									
Ruolo d'ordine Sanitario	110	75	101.646.015	6.229.461	14.821.050	122.696.526	46.739.107	169.435.633	3,62
Ruolo d'ordine Propaganda (parte ruolo amministrativi)	6	6	8.035.640	1.328.636	1.397.274	10.761.550	4.100.074	14.861.624	0,32
	116	81	109.681.655	7.558.097	16.218.324	133.458.076	50.839.181	184.297.257	3,94
4°) Carriera ausiliaria:									
Ruolo degli Agenti tecnici	25	11	18.860.430	3.068.560	2.348.850	24.277.840	9.250.429	33.528.269	0,72
Ruolo degli Ausiliari di propaganda (parte ruolo amministrativi)	3	3							
	28	14	18.860.430	3.068.560	2.348.850	24.277.840	9.250.429	33.528.269	0,72

SPESA PER IL PERSONALE AMMINISTRATIVO

QUALIFICA DEL PERSONALE	NUMERO POSTI		Capitolo 12/1	Capitolo 12/2	Capitolo 13	Capitolo 14	TOTALE	Capitolo 15	TOTALE COMPLESSIVO	PERCENTUALE SUL TOTALE COMPLESSIVO
	Organico	Coperti								
A) PERSONALE DI RUOLO:										
1°) Carriera direttiva . . .	103+DG	71+DG	259.754.040	—	14.665.044	37.606.400	312.026.484	106.719.800	418.746.284	21,75
2°) Carriera di concetto	184	136	249.266.474	—	10.152.144	36.583.055	296.001.673	101.233.800	397.240.473	20,64
3°) Carriera esecutiva . . .	324	279	404.386.215	—	24.892.307	58.276.568	487.555.090	166.754.000	654.309.090	33,99
4°) Carriera ausiliaria . . .	112	85	117.858.353	—	7.310.668	17.991.847	143.160.868	48.964.000	192.124.868	9,98
B) PERSONALE VECCHIO RUOLO	—	8	18.420.053	—	1.366.246	2.710.531	22.496.830	7.694.097	30.190.927	1,57
C) PERSONALE TEMPORANEO	—	144	—	149.269.943	11.127.277	12.667.439	173.064.659	59.191.500	232.256.159	12,07
	723	723	1.049.685.135	149.269.943	69.514.686	165.835.840	1.434.305.604	490.562.197	1.924.867.801	100 —

N. B. — Con l'applicazione della delibera normativa i posti in organico vengono aumentati di n. 128 unità.